

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini

Ente morale

Organizzazione di volontariato

Organizzazione non governativa

Ente autorizzato all'adozione internazionale

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale

Sede Legale: Via Marignano 18 – 20098 Mezzano di S. Giuliano M.se (MI)

BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2010



Indice

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI STATUTARI	Pag. 4
RELAZIONE DI MISSIONE	Pag. 5
Missione e visione	Pag. 6
Attività istituzionali all'estero	Pag. 10
Attività istituzionali in Italia	Pag. 35
Attività di raccolta fondi e accessorie	Pag. 40
Lettera del consiglio direttivo ai soci	Pag. 41
INDICATORI DI PERFORMANCE E DI BILANCIO	Pag. 47
BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2010	
Nota Integrativa	Pag. 60
Informazioni preliminari	Pag. 61
Criteri di formazione	Pag. 76
Criteri di valutazione	Pag. 78
Informazione sullo stato patrimoniale	Pag. 91
Informazione sul rendiconto gestionale a proventi e oneri	Pag. 107
Informazione sul prospetto di movimentazione delle componenti del patrimonio netto	Pag. 116

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini	Bilancio consuntivo 2010
Altre informazioni	Pag. 120
Stato Patrimoniale	Pag. 121
Rendiconto gestionale a proventi e oneri	Pag. 123
Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto - Sintesi	Pag. 127
Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto – Dettaglio	Pag. 128
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	Pag. 132
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	Pag. 134

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DIRETTIVO

Dott. Marco Griffini	Presidente
Geom. Giuseppe Salomoni	Vice Presidente
Dott. Ermes Carretta	Tesoriere e segretario
Dott. Sergio Bertoldo	Consigliere
Sig.ra Cristina Riccardi	Consigliere

COLLEGIO DEI REVISORI

Rag. Ferruccio Boracchi	Presidente
Rag. Enrico Bianchi	Revisore effettivo
Rag. Alessandra Ferri	Revisore effettivo

**RELAZIONE DI MISSIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO
AL 31 DICEMBRE 2010**

Premessa

La presente relazione di missione accompagna il bilancio consuntivo di esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

E' redatta in conformità a quanto suggerito dalla Raccomandazione n° 3 "La nota integrativa e la relazione di missione" emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e esperti contabili e dall'atto di indirizzo emanato e approvato dall'Agenzia per le Onlus l'11 febbraio 2009 "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci d'esercizio degli enti non profit".

La relazione si compone come segue:

- v Missione e visione
- v Attività istituzionali all'estero
- v Attività istituzionali in Italia
- v Attività di raccolta fondi e accessorie
- v Lettera del consiglio direttivo ai soci

Le informazioni contenute nella presente relazione privilegiano la descrizione qualitativa degli interventi e l'analisi strategica sulla base della quale questi ultimi vengono condotti.

La rappresentazione delle risorse umane impegnate è dettagliatamente descritta all'interno della nota integrativa.

Le informazioni afferenti mappa e caratteristiche dei portatori di interessi, governance e partecipazione degli associati, indicatori su bisogni, obiettivi e risultati sono annualmente riportate nel bilancio sociale.

L'associazione ritiene peraltro fondamentale la complementarità tra bilancio consuntivo e bilancio sociale come strumento informativo per chiunque sia interessato alle sue attività. Entrambi i bilanci, a partire da quelli relativi al 2002, sono disponibili sul sito www.aibi.it, nella sezione Chi siamo.

MISSIONE E VISIONE

LA MISSIONE

L'emergenza abbandono

Dare ad ogni bambino abbandonato una famiglia e garantire il suo diritto a essere figlio: questa la missione che anima il lavoro di Ai.Bi..

Ogni giorno, in tutto il mondo, Ai.Bi. lotta per combattere l'emergenza abbandono, che è stata identificata come la quarta emergenza umanitaria del XXI secolo. Se la fame, la malattia e la guerra sono tragedie che caratterizzano principalmente i paesi in via di sviluppo, l'abbandono di bambini e adolescenti negli istituti è invece un'emergenza comune a tutti i paesi, anche a quelli del "ricco Occidente".

L'abbandono minorile è un fenomeno che assume dimensioni sempre più drammatiche, con cifre in costante crescita: sono 168 milioni i bambini orfani o in estrema difficoltà familiare in tutto il mondo, in crescita rispetto ai 145 milioni stimati nel 2003 (fonte UNICEF). In Italia non esistono dati ufficiali sull'abbandono; le stime parlano di oltre 30mila minori 'fuori dalla famiglia'.

L'abbandono rappresenta un'emergenza per il bambino che lo subisce per almeno tre aspetti.

Dal punto di vista psicologico la vita lontano dal calore della famiglia non crea alcuna relazione. La dolorosa consapevolezza di non appartenere a nessuno può essere causa dell'insorgere di patologie psichiche.

Dal punto di vista sociologico il bambino non accolto in famiglia, sottoposto ad un maggiore rischio di sviluppare comportamenti antisociali, aggressivi e violenti, potrebbe essere un adulto problematico nella società di domani, vulnerabile di fronte al mondo della droga, dell'alcool, della criminalità.

Dal punto di vista giuridico parliamo di un abuso "indiretto", che si configura ogniqualvolta vengano a mancare le cure elementari di cui un bambino ha bisogno per crescere. Quindi si fa strada la tesi che siano abusi non solo gli atti, ma anche le carenze affettive ed educative.

L'abbandono che non viene superato trasforma il bambino che lo ha subito in un adulto solo e problematico. A 18 anni un adolescente che ha trascorso la vita in istituto è costretto ad andarsene perché ormai maggiorenne: ad attenderlo c'è una vita difficile da affrontare, senza nessuna preparazione e senza nessun aiuto. Trovare un lavoro, una casa, coltivare una relazione sana con le altre persone è quasi impensabile. Nella maggior parte dei casi il destino di questi ragazzi si chiama droga, delinquenza, prostituzione.

Le risposte all'emergenza abbandono

L'associazione interviene laddove si manifesta l'abbandono: negli orfanotrofi, negli istituti, nei centri di assistenza, vale a dire in tutte quelle realtà che permettono ad un

bambino - poiché assistito - di sopravvivere ma non di vivere, in quanto non accolto dall'amore di una madre e di un padre, il primo diritto di ogni essere umano.

I suoi obiettivi sono quattro.

Prevenire l'abbandono. I bambini che vivono in famiglie disagiate e in difficoltà, spesso sono a forte rischio di abbandono. Per poter difendere il loro fondamentale diritto di avere un'infanzia serena, Ai.Bi. sostiene le famiglie grazie ad aiuti alimentari e organizza interventi sanitari, tra cui progetti specifici che consentono l'accesso all'acqua, e di scolarizzazione oltre che di inserimento sociale. Tali iniziative sono inoltre volte ad impedire, grazie alla collaborazione con le istituzioni pubbliche e le organizzazioni locali, il traffico di minori e a ridurre il rischio di abuso e maltrattamento. Per rispondere inoltre ai bisogni incontrati sul territorio, Ai.Bi. si occupa anche di agevolare l'inserimento sociale di minori diversamente abili.

Sospendere l'abbandono. Nel momento in cui un bambino viene abbandonato si aprono inevitabilmente due strade: da un lato la prospettiva di crescere solo, dall'altro la possibilità di tornare ad essere un figlio. Premesso che l'unica cosa giusta è che il bambino trovi (o ritrovi) una sua famiglia, esiste comunque un tempo di attesa tra il momento dell'abbandono e l'arrivo in famiglia. La soluzione più consueta, più semplice e più immediata è il ricovero in istituto o in centri di assistenza, che sappiamo inadeguata a rispondere alle esigenze del bambino. E' giusto invece che questo tempo di attesa sia vissuto in una famiglia, provvisoriamente, in modo che il bambino non perda la capacità di amare e sentirsi amato, conservi la fiducia in se stesso e negli altri.

Superare l'abbandono. L'accoglienza definitiva in una famiglia deve essere il punto d'arrivo del doloroso percorso iniziato il giorno dell'abbandono. In alcuni casi è possibile fare in modo che il bambino torni nella propria famiglia d'origine. Questo può avvenire solo qualora la famiglia sia aiutata a risolvere i problemi che hanno causato l'allontanamento del figlio. Ma quando questo non è possibile, o quando una famiglia d'origine non esiste, è necessario trovare il coraggio di rompere la spirale della solitudine e accompagnare il bambino verso una nuova famiglia, che sia stata adeguatamente preparata ad accoglierlo.

Accompagnare l'abbandono. Non sempre superare l'abbandono è possibile. Nel caso dei bambini che non hanno una famiglia di origine da cui tornare e che sono considerati "troppo grandi" per essere adottati, è necessario accettare la realtà e trovare soluzioni diverse. L'impossibilità di un inserimento familiare rappresenta sicuramente una sconfitta, ma non è una ragione sufficiente per non provare a garantire anche a loro un futuro più sereno. Bisogna "accompagnare l'abbandono", cioè stare vicino a questi bambini diventati ormai adolescenti nel loro inserimento nella società, per aiutarli a costruire una vita oltre l'abbandono.

LA VISIONE

In tutti i paesi in cui siamo presenti, realizzare in maniera integrata e in collaborazione con società civile e pubbliche amministrazioni attività in tutti e quattro gli ambiti in cui è declinata la missione, iniziando dagli ultimi tra i minori abbandonati e raggiungendo in uno o più di questi dimensioni sufficienti a potere realmente incidere sulle politiche generali di tutela dell'infanzia abbandonata o a rischio di abbandono.

La visione di Ai.Bi. intende tenere conto sia della missione da cui discende sia del contesto in cui questa può essere perseguita.

Trattandosi infatti di politiche socio-sanitarie a favore dell'infanzia, è impossibile arrivare ad operare efficacemente in un paese senza l'accordo delle autorità e della società civile.

L'esperienza ci ha poi insegnato che il reale grado di impegno di queste ultime viene misurato solo dall'impegno a favore degli ultimi tra i minori abbandonati. La richiesta di limitarsi a interventi di prevenzione o similari si dimostra spesso più una ricerca di finanziamenti che altro.

Infine, risolvere la situazione di alcuni minori senza potere fare niente per molti altri è ovviamente un risultato sub ottimale. Ne deriva la necessità di svolgere attività abbastanza significative da diventare coprotagonisti delle decisioni politiche, realizzando il paradigma: troppo grandi (o troppo bravi) per non essere ascoltati.

Nella tabella seguente vengono elencate le principali attività che l'associazione si propone di realizzare.

Per prevenire l'abbandono	Interventi diversificati a favore di famiglie multiproblematiche	Accompagnamento ai servizi presenti sul territorio; scolarizzazione; water sanitation; implementazione di centri servizi polifunzionali; integrazione sociale a favore di minori diversamente abili.
Per sospendere l'abbandono	Affido	Sensibilizzazione e informazione sull'affido familiare; corsi di formazione per famiglie affidatarie; realizzazione di reti di famiglie accoglienti; accompagnamento delle famiglie nel percorso dell'affido; formazione e consulenza agli insegnanti sull'accoglienza dei minori; creazione e sostegno di Associazioni di famiglie affidatarie.
	Case famiglia	Supporto tecnico alle famiglie che intendono avviare una Casa Famiglia; gestione di Case Famiglia; creazione e avvio di una rete di Case Famiglia a

		livello nazionale e internazionale; realizzazione attorno alle Case Famiglia di una rete di supporto specialistico e di sostegno (Centri Servizi alla Famiglia);
Per superare l'abbandono	Reinserimento nella famiglia d'origine	Accompagnamento e supporto della famiglia d'origine per la ricostruzione dei legami con il bambino; sviluppo di un percorso individualizzato del bambino per prepararlo al rientro in famiglia; formazione operatori; affiancamento con equipe psico-sociali alla famiglia dopo il reinserimento del bambino.
	Adozione nazionale (all'estero)	Creazione e sostegno di Associazioni di genitori adottivi; corsi di formazione e preparazione delle coppie aspiranti all'adozione nazionale; promozione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'adozione nazionale e dell'accoglienza; percorsi di post-adozione e consulenze specialistiche; formazione operatori.
	Adozione internazionale	Accompagnamento delle famiglie italiane che intendono adottare un minore straniero, dall'inizio delle pratiche adottive fino all'inserimento e alla crescita del bambino nella famiglia; promozione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'adozione internazionale e dell'accoglienza; formazione operatori.
Per accompagnare l'abbandono	Inserimento degli over 18 nella società	Accompagnamento psico-sociale degli adolescenti; formulazione di un Piano di Intervento Personalizzato con e per ogni adolescente; supporto scolastico, orientamento e formazione professionale; creazione di gruppi di appoggio; realizzazione di "Gruppi Appartamento" coordinati da educatori per la preparazione alla vita autonoma; ricerca di alloggio e supporto nella creazione di un primo piccolo fondo di risparmi; sostegno all'avviamento di piccole e medie imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro; creazione e sostegno di Associazioni di giovani.

ATTIVITA' ISTITUZIONALI ALL'ESTERO

Vengono di seguito descritti i progetti, distinti per paese, realizzati dall'associazione all'estero. Per ogni progetto, sono descritti il contesto, gli interventi in atto e la situazione dell'adozione internazionale, che, come indicato anche nella visione, rappresenta una fondamentale cartina di tornasole per valutare le effettive possibilità di azione nel paese.

BALCANI E EUROPA DELL'EST

Albania

Durante il 2010, Ai.Bi. ha continuato il lavoro per i primi due mesi dell'anno in due istituti statali: per i bambini 0-6 anni a Valona e 6-15 anni a Tirana. Questi due progetti sono stati finanziati dai fondi privati di Ai.Bi., i quali hanno permesso di realizzare attività volte alla deistituzionalizzazione e a garantire i diritti di questi bambini.

Questi due mesi sono stato il tratto finale, di un'exit strategy durata complessivamente 6 mesi e che ha previsto un trasferimento di beni e di donazioni ai partner di progetto quali associazioni di famiglie affidatarie e adottive e gli istituti con cui nei 10 anni di presenza sul paese abbiamo collaborato.

La decisione di Ai.Bi. di portare a termine la presenza nel paese è scaturita da un sempre più scarso interesse in merito a forme alternative di tutela dei minori e da un panorama politico che offriva un vacuum istituzionale da un anno.

Il lavoro di sensibilizzazione e informazioni delle realtà locali e delle istituzioni non ha creato solide basi e reale interesse da parte delle istituzioni di competenza. La società civile, mobilitatasi in forme alternative all'istituto per accogliere i minori, poco ha potuto garantire in merito a nuove politiche e a sostenibilità degli interventi effettuati. I minori continuano a stare negli istituti, numerosi sono gli istituti fantasma come da noi denunciato più volte alle autorità competenti, ma nessuno ha deciso di muoversi e di supportare l'associazione in tale direzione.

Non sono state portate a termine adozioni nel 2010. Nel paese vengono complessivamente realizzate pochissime adozioni internazionali in rapporto alle probabili esigenze dei minori in istituto, 12 nello scorso anno, e questo è un'ulteriore indicazione del limitato interesse delle autorità nei confronti dei minori in stato di abbandono.

Bulgaria

Il primo istituto in cui siamo intervenuti è stato L'istituto "Mladen Antonov" di Totleben. Nel 2009 abbiamo iniziato a collaborare anche con l'istituto "Olga Skobeleva" di Plovdiv, che ospita circa 90 minori di età compresa tra 7 e 18 anni.

Amici dei Bambini opera all'interno di questi istituti per garantire a questi bambini una vita migliore e la possibilità di reinserimento in famiglia, attraverso queste attività: attività di animazione, appoggio, accompagnamento psico-sociale e educativo per permettere ai bambini e agli adolescenti lo sviluppo delle capacità creative e il rafforzamento dell'autostima e dell'autonomia; elaborazione del progetto di vita individualizzato ed attività specifiche per la sua realizzazione; promozione della reintegrazione in famiglia, se esiste, e ricostruzione del legame familiare; attività di gruppo e individuali per le famiglie; fornitura di beni di prima necessità (materiale scolastico, il pagamento delle tasse scolastiche, la fornitura di cibo, acqua e medicinali o altri interventi); attività di sensibilizzazione nella comunità sul tema dell'abbandono e l'importanza di vivere in famiglia.

Nel corso degli ultimi anni, Amici dei Bambini ha intensificato le attività di cooperazione internazionale verso i ragazzi in uscita dagli istituti (care leavers).

A novembre 2009 è iniziato a Plovdiv, la capitale economica della Bulgaria, un progetto finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE), della durata di 14 mesi, per l'inserimento sociale e lavorativo degli adolescenti che stanno per lasciare l'istituto. Le attività coinvolgono minori e operatori di due istituti per bambini dai 7 ai 18 anni della città, "Olga Skobeleva" e "Maria Luisa", e prevedono anche l'implementazione di un Centro Servizi specializzato per i care leavers dotato di un'equipe tecnica di esperti e di intermediari al lavoro, una figura nuova in Bulgaria in ambito sociale.

Si prevede inoltre una formazione sulla tecnica della conduzione del caso individualizzata, attraverso la definizione di un Progetto Educativo Individuale, e la messa in rete del servizio, coinvolgendo le autorità locali e le associazioni del settore.

Un progetto con simili caratteristiche è iniziato nella capitale Sofia, a gennaio 2010. Dopo un'attenta analisi del bisogno, abbiamo compreso che la città più grande della Bulgaria è bisognosa di servizi specializzati più di ogni altra e, nonostante le numerose realtà associative e le organizzazioni di settore, gli istituti della città sono ancora molto spesso isolati così come i minori che vi abitano. Molti sono stati i progetti realizzati e falliti nei 3 istituti di Sofia per minori dai 7 ai 18 anni, a tal punto che gli adolescenti ospiti si possono definire viziati e assolutamente poco motivati ad aprirsi ad opportunità di migliorare le loro condizioni.

Nel 2010 sono state portate a termine 9 adozioni per 16 minori adottati. Dopo un periodo di difficoltà, le autorità bulgare hanno dimostrato apertura nei confronti dell'adozione internazionale. Sono state 238 le adozioni internazionali realizzate nel paese nello scorso anno. Per portare a termine l'adozione sono però necessari tre viaggi in loco.

Kosovo

Il progetto in generale mira all'implementazione e alla sostenibilità del sistema dell'affido familiare dei minori in tutto il territorio del Kosovo. Tale progetto parte dal riconoscimento del fatto che, oltre le soluzioni di tutela, assistenza e accoglienza provvisoria, è necessario garantire ad ogni bambino privo delle cure genitoriali la possibilità di vivere comunque in un ambiente di tipo familiare, in grado di permettere

uno sviluppo sereno, mentre contemporaneamente vengono attivati ed esperiti tutti i canali necessari a garantire al bambino il diritto a ritornare figlio o a rinascere figlio (reintegrazione nella famiglia biologica o adozione).

Avviato a fine del 2008, continuato nel 2009 e nel 2010 il Centro Pan di Zucchero è il luogo fisico di servizi di supporto alle famiglie e punto d'incontro del network di famiglie stesse.

Il centro è comprensivo di due aree:

- l'area Bambino, costituita da uno spazio Ludoteca e uno spazio Scuola, dove i bambini della rete territoriale possano trascorrere i loro momenti di gioco e di ricreazione, con l'ausilio di educatori e volontari che facilitino la relazionalità sociale, l'integrazione multiculturale e l'inserimento scolastico;
- l'area Famiglia, costituita da ambienti dove organizzare percorsi di confronto, autoformazione e formazione permanente per le famiglie e per gli operatori del territorio, oltre a eventuali "spazi neutri" per l'incontro tra bambini, genitori naturali, genitori affidatari (soprattutto nei casi di affidamento giudiziario o di difficoltà relazionali tra famiglie).

Nel 2010 abbiamo inoltre continuato il supporto alla Casa Famiglia "Laura Scotti", avviata dicembre 2009.

Si tratta di una struttura con la presenza stabile di una coppia di coniugi preparata e pronta all'accoglienza temporanea fino a un massimo di sei minori abbandonati o in situazioni particolarmente difficili e problematiche.

Ai.Bi., nella figura del responsabile di casa famiglia, si interfaccia con i servizi sociali rispetto ad opportunità di abbinamento e gestione dell'inserimento dei bambini, progettualità e verifiche periodiche. Garantisce inoltre la presenza di un educatore almeno part-time e, in sinergia con i CSW locali sensibilizza, promuove e sostiene la rete.

Non sono state portate a termine adozioni nel 2010. In Kosovo, anche per le sue limitate dimensioni geografiche e quindi di popolazione, i minori in stato accertato di abbandono e quindi le adozioni internazionali hanno numeri molto bassi. Nel 2010 sono state portate a termine 4 adozioni internazionali in tutto il Kosovo.

Moldova

In Moldova l'attività principale riguarda da gennaio 2005 la deistituzionalizzazione dei minori attraverso la loro reintegrazione familiare e sociale. Sono obiettivi del progetto l'integrazione sociale del minore istituzionalizzato nella sua famiglia biologica o allargata e la promozione della collaborazione tra il settore pubblico e quello privato al fine di orientare in una maniera quanto più efficiente le risorse necessarie per la soluzione dei problemi del minore deprivato di un ambito familiare. Nel 2010, dopo una valutazione congiunta con il Ministero dell'Educazione, partner istituzionale in Moldova, le attività sono state portate avanti all'interno dell'istituto numero 3 di Chisinau.

L'intervento Care Leavers nasce invece come una risposta alla necessità di centinaia di bambini che, raggiunta l'età di 15 anni, lasciano l'istituto residenziale e si trovano di fronte ad una vita da adulto, totalmente impreparati. Nel 2010, l'equipe del CBF ha lavorato con un gruppo di 13 adolescenti, provenienti dall'istituto numero 2 di Chisinau. Per ognuno di loro, e insieme con loro, è stato realizzato un PII, in base al quale è stato avviato un percorso di integrazione graduale nella società. Il pacchetto di servizi includeva consulenza giuridica, sociale, psicologica individuale e di gruppo, sostegno didattico, economico, fino all'iscrizione ad una scuola professionale o ad un liceo. Per il momento, tutti i ragazzi hanno i documenti in regola, sono stati iscritti agli studi, sono ben integrati nell'ambito scolastico nuovo ed alcuni di loro hanno trovato anche l'amore di una famiglia affidataria.

Il progetto Ludofriends, la fabbrica del sorriso, è attivo dal 2006 ed ha come scopo lo sviluppo della personalità del minore attraverso la creazione delle ludoteche negli istituti residenziali e l'avvio del servizio di assistenza sociale negli istituti residenziali mirato alla reintegrazione familiare e la definizione dello statuto giuridico del bambino. L'anno 2010 è stato, per il progetto, un anno conclusivo e di grande soddisfazione per i risultati raggiunti. Nei 4 anni di lavoro siamo entrati in 4 istituti, abbiamo aperto 4 ludoteche e 1 Centro metodologico dell'animazione, abbiamo avviato il servizio di animazione mobile "LUDOBUS" con cui siamo entrati in altri 12 istituti, abbiamo elaborato una guida metodologica sulla definizione dello statuto giuridico del bambino, abbiamo lavorato con 322 bambini istituzionalizzati, 62 dei quali sono stati reintegrati nella famiglia biologica e 8 nella famiglia allargata, abbiamo stabilito lo statuto giuridico per 111 bambini, abbiamo contribuito all'adozione di 15 bambini da parte di coppie nazionali.

Nel corso del 2010 è stato infine avviato in Ucraina e Moldova l'intervento cofinanziato dalla Comunità europea: "Consolidamento delle capacità delle apl e ong per garantire una migliore integrazione sociale dei giovani care leavers". Il primo anno di progetto è stato dedicato ad una ricerca qualitativa, approfondita, sul fenomeno dell'esclusione sociale e professionale dei care leavers, sulle loro necessità reali e le opportunità esistenti sul territorio.

In Moldova è stata portata a termine 1 adozione per 1 minore adottato. Attualmente in Moldova le procedure relative alle adozioni internazionali sono ferme in attesa dell'approvazione delle nuove normative in materia.

Romania

In Romania il numero di minori in stato di abbandono e accolti nel servizio pubblico è tra i più elevati dell'Europa orientale. Il numero dei bambini sotto la protezione dei servizi pubblici, al 30 giugno 2005, è di circa 110.000, dei quali 80.287 ospitati presso famiglie allargate (fino al IV grado) o in istituti pubblici e privati, rispettivamente in numero di 49.180 e 31.107.

Negli istituti, il personale, sovente poco qualificato, non è motivato poiché gli stipendi

sono molto bassi e la metodologia di lavoro con i bambini non è cambiata negli anni. Nel paese manca una vera e propria politica di sostegno alla famiglia e una cultura dell'accoglienza in senso lato. Se osserviamo infatti le risposte offerte ai bambini abbandonati della Romania, il 24% dei minori è rientrato in famiglia biologica e solo il 6% in adozione. Meno di un terzo dei minori abbandonati ha quindi raggiunto una soluzione permanente all'abbandono.

Un risvolto particolarmente drammatico dell'Emergenza Abbandono è il problema delle migliaia di ragazzi che, al compimento del 18esimo anno di età, si ritrovano di colpo in mezzo a una strada. Abbandonati, per la seconda volta, e completamente impreparati ad affrontare il mondo fuori dall'istituto.

In Romania oggi Ai.Bi. porta avanti, attraverso il suo Settore Culturale, ricerche specifiche di carattere europeo per analizzare la situazione dell'infanzia fuori famiglia, gli interventi e le politiche sociali in atto comparandole con quelle degli altri paesi europei.

In particolare, l'impegno si sviluppa attraverso studi di settore, co-finanziati dalla Commissione Europea, riguardanti il processo di accompagnamento dei giovani fuori famiglia che lasciano il sistema residenziale di protezione statale, le forme di affidamento minorile nel paese, e l'analisi degli effetti dell'istituzionalizzazione, vera e propria violenza nei confronti del bambino se protratta nel tempo.

Le adozioni internazionali costituiscono per la Romania un capitolo particolarmente preoccupante. Attualmente la legge rumena, unico caso nell'Unione europea, di fatto le vieta, limitandole ai soli parenti rumeni viventi all'estero di minori abbandonati.

Durante il 2010 sono state molteplici le azioni di pressione intraprese presso organi nazionali rumeni e italiani, fino ad istanze presentate presso il Parlamento Europeo, per indurre un cambiamento radicale della legge sulle adozioni in Romania, sia essa nazionale che internazionale, poiché a nostro avviso lede il diritto alla famiglia di migliaia di minori che ancora vivono dentro inadeguate strutture residenziali statali.

Federazione russa

La Russia è una Repubblica Federale con una superficie di 17.075.200 chilometri quadrati. La popolazione è di 148.200.000 abitanti. Approssimativamente il 78% della popolazione della Russia vive nella zona europea del paese.

Il Regional Monitoring Report No.8 (2001) "A Decade of Transition" (The MONEE Project, UNICEF) sottolinea che "la situazione dei bambini abbandonati assume un significato particolare nei paesi della ex Unione Sovietica. L'ideologia comunista vedeva la famiglia con diffidenza e sovrastimava la capacità dello Stato di risolvere la condizione dei bambini che vivevano in condizioni precarie. Per questa ragione, si preferiva sviluppare servizi di istituzionalizzazione piuttosto che servizi di supporto alla famiglia (...). All'inizio degli anni Novanta (...) ci fu un tentativo di riforma del sistema di protezione dell'infanzia diretto a ridurre il numero di bambini che entravano in istituto. Dieci anni dopo, in realtà, un numero ancora maggiore di bambini si trova nelle strutture pubbliche. Questo Report ha registrato almeno 1.5

milioni di bambini separati dai loro genitori e ospitati nelle migliaia di istituti sparsi nei diversi paesi”.

Il numero di bambini presente oggi negli istituti statali (Internat) in Russia è allarmante: da 421.000 nel 1989 a 637.000 nel 1999. Proporzionalmente un numero sempre minore di questi trova posto in strutture di accoglienza di tipo familiare (affido, adozione, casa-famiglia). Questo significa che l’istituzionalizzazione rimane la modalità privilegiata di assistenza. Soltanto un piccolo tasso di questi bambini è orfano; nella maggior parte dei casi si tratta di orfani sociali: in questo caso i bambini hanno i genitori, ma il decreto del tribunale li priva dell’autorità sui figli, perché malati, violenti, in prigione o incapaci di prendersi cura del minore.

NOU Istituto “Priut Sv. Nicolaja” è un istituto non governativo, aperto nel 1996 per i bambini abbandonati, sotto il patronato dell’organizzazione cattolica di beneficenza “Caritas”. Attualmente nell’istituto vivono 47 bambini in età da 4 a 19 anni.

Il progetto mira alla creazione di una rete di servizi, volti all’inserimento familiare e sociale degli allievi e ex-allievi dell’istituto, ponendosi i seguenti obiettivi specifici:

- fornire agli allievi dell’istituto un aiuto qualificato per rafforzare e ricostruire i loro rapporti familiari, per permettere loro di ricevere in qualche misura il calore di una famiglia, appoggiandosi su figure genitoriali e su quelle dei parenti;
- fornire agli allievi pronti a lasciare l’istituto e agli ex-allievi sostegno di vario tipo per favorire la loro integrazione sociale e lo sviluppo personale.

Sono state portate a termine 16 adozioni per 19 minori. In Federazione russa, anche a causa dell’elevato numero di minori in stato di abbandono, le adozioni internazionali sono uno strumento consolidato di lotta all’abbandono. Nel 2009, ultimo dato disponibile, sono state realizzate in tutto il paese 7.742 adozioni internazionali.

Ucraina

L’Ucraina sta attraversando un lungo processo di transizione politica ed economica - rappresentato dalla disgregazione del blocco sovietico - che ha prodotto effetti sociali devastanti. Secondo lo Human Development Report 2000-2001 redatto dalle Nazioni Unite in Ucraina, il 30% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà.

Uno degli indicatori più drammatici di questa tragedia sociale della famiglia in Ucraina è rappresentato dalle situazioni di abbandono minorile. Non esistono dati o statistiche ufficiali sul fenomeno dei “bambini di strada”, ma le stime parlano di circa 150.000: “bambini abbandonati – denuncia Vasili Ivanovic, fondatore di un’associazione ucraina – fuggiti da genitori alcolizzati o in miseria: vivono nelle fogne, si drogano, rubano. Allora lo Stato spende per cacciarli nei riformatori e per punirli. Potrebbe spendere meno se aiutasse le famiglie a mantenerli. Le famiglie rovinate sono quelle che costano di più. Costa meno sostenerle prima”. I bambini di strada peraltro sono orfani solo in un numero ridotto di casi. Il più delle volte il decreto del tribunale che priva i genitori della patria potestà è dovuto a cause di disgregazione familiare (genitori tossicodipendenti, alcolizzati o coinvolti in traffici di microcriminalità o sfruttamento sessuale) o semplicemente incapaci di fronteggiare la cosiddetta “congiuntura economica negativa”.

Ai.Bi. è presente in Ucraina dal 1999. In questi 10 anni l'impegno dell'associazione sul paese è rappresentato da una molteplicità di interventi, attività e progetti che hanno toccato ogni direzione e campo che affrontasse l'emergenza dei minori fuori dalla famiglia: dalla prevenzione all'abbandono tramite la nascita di centri servizi per il bambino e le famiglie, all'intervento diretto all'interno degli istituti col fine di fornire supporto psico-sociale, ma anche accompagnamento legale alla deistituzionalizzazione dei minori. Ha condotto, in partnership con istituzioni italiane e internazionali, attività e programmi di sensibilizzazione, informazione e formazione presso le il pubblico e il privato sociale perchè crescesse la consapevolezza, ma anche l'operatività nei confronti del problema dell'abbandono dei bambini all'interno del territorio nazionale.

Nel 2010 gli interventi si sono sviluppati in diversi poli di attività.

“La Casa del bambino” Rodyna di Boyarka, una cittadina alle porte di Kiev, ospita dai 50 ai 60 bambini di età compresa tra i 4 e i 16 anni.

Una equipe multidisciplinare composta da 7 tra psicologi, educatori e animatori, logopedisti si occupa dell'attività di supporto ai minori fuori dalla famiglia, lavorando all'interno di una ludoteca e ai laboratori di recupero scolastico.

Ai.Bi. è inoltre intervenuta nell'istituto con un intervento di ristrutturazione dei locali, con l'obiettivo di creare un ambiente più confortevole e spazi di relazione/svago dove bambini, animatori e psicologi potessero interagire e comunicare.

L'istituto regionale di Bucha, una cittadina a nord ovest di Kiev, ospita 200 bambini tra i 4 e i 18 anni. Qui e' particolarmente grave la situazione dei ragazzi grandi, coloro che tra i 14 e i 18 anni sono costretti ad abbandonare l'Istituto perchè ormai appunto troppo grandi. Per loro le possibilità di ritornare nella famiglia di origine, o di essere accolti in una nuova, sono minime. Per questo motivo la volontà di Ai.Bi. è quella di prepararli a una vita “normale” al di fuori dell'Istituto: chi deciderà e avrà la forza e la capacità, potrà continuare gli studi, chi invece non vorrà o potrà continuare gli studi, dovrà essere accompagnato e guidato verso il difficile mondo del lavoro, cosa per cui attualmente sono del tutto impreparati. L'intervento offre servizi di sostegno scolastico, orientamento scolastico e professionale, sostegno psicologico, corsi di formazione per operatori.

L'istituto sanatoriale di Volodarka ospita attualmente 140 minori provenienti da famiglie socialmente vulnerabili. L'intervento di Ai.Bi. all'interno della Scuola Internat di Volodarka, si struttura attraverso tre linee operative : ludoteca; interventi di servizio sociale per la riattivazione dei legami familiari, se esistenti, o per la creazione di nuovi; la predisposizione della figura sperimentale “dell'avvocato del minore” con il compito specifico di approfondire e chiarire in via definitiva lo status giuridico di alcuni minori ospiti , dando loro la possibilità di uscire dal limbo burocratico ed elaborare per loro un più preciso Piano individuale di intervento.

Nel corso del 2010 è stato infine avviato in Ucraina e Moldova l'intervento co-finanziato dalla Comunità europea: “Consolidamento delle capacità delle apl e ong per

garantire una migliore integrazione sociale dei giovani care leavers”. Il primo anno di progetto è stato dedicato ad una ricerca qualitativa, approfondita, sul fenomeno dell’esclusione sociale e professionale dei care leavers, sulle loro necessità reali e le opportunità esistenti sul territorio.

Sono state portate a termine 6 adozioni per 6 minori. In Ucraina le adozioni internazionali sono molto sviluppate, solo gli enti italiani hanno concluso nello scorso anno 426 procedimenti, ma non completamente trasparenti. Ai.Bi. ha più volte denunciato alla Commissione adozioni internazionali tale situazione, per ora senza esiti risolutivi. Ulteriori informazioni in proposito sono contenute nel paragrafo “*Crediti verso altri*”.

ASIA

Cambogia

La Cambogia è uno dei paesi più poveri dell’Asia: il 34% circa della sua popolazione vive con meno di un dollaro al giorno e circa il 50% dei bambini cambogiani soffrono di malnutrizione. Un bambino nato in Cambogia si confronta fin da piccolo con scene di violenza domestica che affliggono la maggior parte dei nuclei familiari: infatti, le ripetute violenze subite durante le deportazioni di massa attuate dal regime khmer hanno abbruttito le relazioni tra individui, portando in una cultura storicamente e culturalmente non-violenta elementi di aggressività, di cui le donne, e di riflesso i bambini sono i principali oggetti. Moltissimi bambini trovano rifugio da genitori abusanti e maltrattanti presso gli istituti. Quando non abusati o maltrattati, nelle famiglie molto povere, i bambini sono obbligati a contribuire dalla tenera età, al minuscolo reddito della famiglia con il loro lavoro: mandati a lavorare nei campi di famiglia, prima di recarsi a scuola, oppure lavorare con orari massacranti in ristoranti, imprese edili, fabbriche di mattoni. Talvolta i familiari, per sottrarli a questo destino che gli impedisce di crescere e svilupparsi fisicamente, minacciando la loro sopravvivenza, li portano negli istituti.

Ai.Bi. ha iniziato le sue attività in Cambogia nell’aprile 2006 firmando un accordo tra il Ministero degli Affari sociali - Riabilitazione dei Veterani e Gioventù per cooperare nello sviluppo, implementazione e valutazione di progetti.

I centri con cui collaboriamo sono diversi.

Presso il Kien Kleang Orphanage Center, l’intervento in corso mira a migliorare le condizioni di vita dei bambini ospitati nell’istituto e assicurare loro delle dignitose condizioni igienico-sanitarie, fornire assistenza ai bambini abbandonati per la creazione di un “progetto di vita” individuale per ciascun minore, promuovere la “cultura dell’accoglienza” nei confronti dei minori abbandonati all’interno della società civile. E’ inoltre in corso la ristrutturazione e l’allestimento di uno spazio per il gioco dei minori con sostegno ludico-pedagogico ai bambini attraverso una equipe di supporto formata da ludotecari e assistenti sociali.

L'intervento presso l'asilo nido Santi Angeli Custodi è localizzato nel villaggio di Kbal Tomnób. Questo intervento ha come obiettivo quello di fornire un luogo di accoglienza dignitoso e umanamente stimolante, per un gruppo di 20 bambini da 0 a 3 anni, residenti nel quartiere di Kbal Tomnób in modo da poter permettere ai fratelli e alle sorelle più grandi di poter frequentare regolarmente la scuola. I bimbi sono accuditi da tre operatrici formate in apposite scuole di Phnom Penh in modo da garantire un servizio adeguato e qualificato.

Presso l'ospedale Takeo Raphael Hospital è in corso un intervento volto alla creazione di un consultorio in cui le madri possano ricevere le cure sia psicologiche che materiali e mediche per far nascere in tutta sicurezza il loro bambino. Parte integrante dell'intero progetto, è stato dedicato alla sensibilizzazione e alla comunicazione dei vari interventi, non solo attraverso campagne informative ma anche attraverso l'attivazione di un call center informativo cui possono rivolgersi le donne in difficoltà.

Nel corso del 2010, è stato infine avviato un intervento, in consorzio con altri enti autorizzati, finanziato dalla Commissione Adozioni Internazionali e finalizzato alla formazione operatori e alla sensibilizzazione della comunità sui diritti del bambino e la registrazione dei minori allo stato civile.

Sono state portate a termine 5 adozioni per 5 minori. Anche in Cambogia le procedure adottive non sono completamente trasparenti. Ulteriori informazioni in proposito sono contenute nel paragrafo "*Crediti verso altri*".

E' anche a questo proposito in corso un progetto promosso dalla Commissione adozioni internazionali e volto alla formazione degli operatori pubblici e privati.

Cina

La Repubblica Popolare Cinese, anche nota più semplicemente come Cina è un paese dell'Asia orientale, il più popoloso del mondo. Gli orfani, rivela uno studio dell'Università di Pechino promosso dal ministero degli Affari sociali, sono 573.000 (lo 0,04% della popolazione), ma quanti lo siano per la perdita dei genitori a causa di malattia o incidente o per la loro consapevole scelta di disfarsi della prole nessuno riesce a capirlo. Dei 573 mila orfani, l'86 per cento è nelle campagne, 450 mila sono stati accolti da parenti, 69 mila sono ospiti in istituti nell'attesa che qualcuno li aiuti. Degli altri non si hanno notizie.

Complessivamente, il 50 per cento ha bisogno «di cure mediche speciali» che non possono essere somministrate in quanto i finanziamenti pubblici sono ridotti al lumicino. Il sussidio statale raggiunge 293 mila orfani, 280 mila ne sono esclusi.

La nostra presenza in Cina, con un ufficio a Pechino, risale al 2008, in seguito all'autorizzazione ad operare sul paese come ente per le adozioni internazionali presso le autorità governative cinesi. Ad oggi tuttavia le possibilità reali di cooperazione sono limitate dalla difficoltà di venire in diretto contatto con gli istituti e le realtà beneficiare. Per questo motivo Ai.Bi. sta intessendo rapporti diplomatici con il

governo locale, offrendo il proprio aiuto e le proprie competenze agli enti che già lavorano sul paese.

Nel 2010 sono state realizzate 28 adozioni per 28 minori, tutte relative a bambini con bisogni sanitari.

Il periodo di permanenza all'estero per le coppie adottive è, per durata, uno dei più brevi, circa 20 giorni. Le coppie, infatti, devono recarsi nel paese per l'incontro con il bambino che avviene subito dopo il loro arrivo in Cina, in genere presso gli uffici provinciali dell'autorità centrale. Il minore viene immediatamente affidato alla famiglia e l'iter adottivo è di tipo amministrativo. La famiglia permane per circa una settimana nella provincia di provenienza del minore e per la restante parte del viaggio a Pechino.

Mongolia

L'abbandono è sicuramente il problema principale che affligge i bambini della Mongolia. Le strategie attuate fino ad ora non hanno portato ai risultati sperati ed il problema dei bambini di strada costituisce una vera e propria emergenza. Statistiche ufficiali sui bambini abbandonati sono difficilmente reperibili. Un censimento del 2002 constata la presenza di circa 1300 bambini di strada tra i 7 e i 18 anni di età, ma ONG o altre associazioni proclamano altri dati: i bambini che trovano riparo durante i rigidi inverni nelle condutture del riscaldamento delle grandi città sono oltre 3500.

Sono presenti più di 20 centri di accoglienza in Ulaan Baatar, sponsorizzati da enti internazionali, che annualmente ospitano tra i 500 e 700 bambini. Tali centri cercano innanzitutto di recuperare i loro documenti e di offrire loro i servizi di base. I dati ufficiali dichiarano poi la presenza di tre istituti governativi che si occupano di circa 500 bambini e più di 100 sono presi in carico dalle cliniche pre-natali e maternali, dove in principio vengono abbandonati.

Nel 2004 Amici dei Bambini ha effettuato un primo monitoraggio sulla situazione dell'infanzia abbandonata in Mongolia.

Nel febbraio del 2006 l'Autorità Centrale mongola per le Adozioni Internazionali ha rilasciato ad Amici dei Bambini l'autorizzazione ad operare sul suo territorio come Ente Autorizzato alle procedure di adozione internazionale sulla base della Convenzione sulla protezione dell'infanzia e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale. Nel luglio del 2007 Amici dei Bambini è stata registrata come filiale locale in Mongolia dall'Ufficio Immigrazione, Naturalizzazione e Cittadini Stranieri, con il permesso di operare nell'ambito del miglioramento dei servizi sociali a favore dei minori fuori dalla famiglia e nella promozione dei loro diritti.

A partire dal luglio del 2007 Ai.Bi. in Mongolia ha così iniziato a sostenere un Centro diurno per bambini con gravi disabilità mentali e fisiche. Ai.Bi., in collaborazione con il Centro, si è occupata di garantire un'educazione adeguata ai bisogni specifici di bambini provenienti da orfanotrofi e dall'Ospedale Psichiatrico della capitale, nonché di minori provenienti da famiglie vulnerabili. L'intervento è in corso.

Dal marzo del 2008, in collaborazione con il Ministero del Benessere Sociale e del Lavoro e con la Infant Clinic Sanatorium, Ai.Bi. ha avviato un intervento volto al miglioramento dei servizi sociali offerti dall'istituto nell'ottica di chiarire la situazione giuridica dei minori accolti e di favorire la reale possibilità delle loro famiglie di origine di reintegrarli. Parallelamente l'intervento intende promuovere forme di accoglienza per i minori alternative all'istituzionalizzazione, quali reintegrazione nella famiglia biologica, adozione nazionale e, da ultimo, adozione internazionale. L'intervento è in corso.

Durante tutto il 2010, Ai.Bi. si è poi occupata dell'implementazione della prima annualità dell'intervento cofinanziato dall'Unione europea "Strengthening alternative care social services for children". Il progetto, che vedrà l'associazione impegnata fino al 2012 e si svolge a Ulaanbaatar, si ripromette di perseguire gli obiettivi di promuovere un migliore accesso ai servizi sociali per quei bambini senza cura dei genitori o a rischio di essere lasciati privi di assistenza familiare, contribuire a sviluppare un servizio di tutela dei minori in rete, potenziare il coordinamento tra autorità locali e servizi sociali guidati da entità non-governative.

Sono state così svolte, per l'attività di "Training for Trainers", un totale di 200 ore di formazione da più di 15 formatori tra internazionali e nazionali indirizzate a futuri insegnanti e rappresentanti dei pubblici servizi che il cui obiettivo sarà costituirsi corpo didattico di una scuola pubblica per operatori socio-sanitari nella capitale mongola. Con l'ausilio del partner tecnico Caritas della Repubblica di Cechia, e con il supporto di diversi enti e servizi territoriali italiani, è stato infine organizzato e condotto una visita studio di 3 settimane tra Italia e Repubblica di Cechia per il confronto e l'apprendimento di nuovi e diversi metodi di elargizione di servizi ai bambini e alle famiglie in situazioni di vulnerabilità orientate per lo più allo sviluppo e al supporto delle forme alternative di accoglienza familiare (affido, case famiglie), ma anche allo sviluppo di politiche per la prevenzione dell'abbandono.

E' stata portata a termine 1 adozione per 1 minore. In Mongolia il numero dei minori che ogni anno vanno in adozione internazionale è estremamente basso, nel 2010 31, anche per il fatto che le autorità mongole ammettono all'adozione internazionale solo minori molto piccoli.

Il periodo di permanenza all'estero per le coppie adottive è di circa 30-35 giorni. Dopo le prime due settimane in Mongolia le coppie adottive si trasferiscono in Cina, a Pechino, per seguire le pratiche di rilascio del visto d'ingresso in Italia per il minore adottato. L'iter in Mongolia è di tipo amministrativo.

Nepal

Il Nepal è uno dei paesi più poveri dell'Asia, con un 31% della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà e un divario enorme tra i settori più ricchi e i settori più poveri della popolazione, il tutto aggravato da anni di disordini politici e sociali. L'agricoltura è ancora la principale base del prodotto interno lordo del paese e impiega il 76% della popolazione attiva. La maggior parte delle famiglie abita in zone rurali che sono tagliate fuori dai servizi di base. La malnutrizione e le scarse condizioni igienico-sanitarie provocano la morte di migliaia di bambini.

Sotto il profilo della tutela dell'infanzia, il Nepal è un paese in cui i diritti dei bambini vengono spesso violati, a causa dell'estrema povertà, dei disordini sociali e politici e di un contesto familiare disgregato e frammentato. Molti bambini sono separati dalle loro famiglie e il rischio di traffico di minori è molto alto. A causa dell'estrema povertà, spesso i bambini sono costretti a lavorare anziché andare a scuola e le discriminazioni nei confronti delle caste più basse e delle donne, e quindi delle bambine, sono ancora molto diffuse.

Amici dei Bambini è presente in Nepal dal 2006 con interventi che si concentrano nella Valle di Kathmandu, dove il numero dei bambini a rischio di abbandono e abbandonati è altissimo. Abbiamo iniziato la nostra attività con misure di pronto intervento, fornitura di materiali di prima necessità e scolastici, e progetti di tipo socio-sanitario volti al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, che in Nepal sono fortemente precarie a causa delle acque inquinate che provocano malattie ed infezioni talvolta letali per i bambini che vivono negli istituti. La realizzazione di servizi idrici e igienici non solo negli istituti ma anche in strutture pubbliche, come la scuola e i reparti di maternità degli ospedali, è un passo decisivo per migliorare le condizioni di vita di migliaia di minori. AiBi promuove, inoltre, attività di animazione, formazione professionale e sostegno psico-sociale per bambini e adolescenti che sono ospitati nei centri con cui collabora.

In questo momento, gli interventi finanziati dal sostegno a distanza si concentrano presso il Centro diurno Jaal Jeevan (chiamato anche Centro Paanji), che offre una serie di servizi a bambini provenienti da famiglie estremamente povere, garantendo ai suoi piccoli ospiti il diritto all'istruzione, all'alimentazione e al gioco.

L'intervento di Ai.Bi., in partenariato con l'ONG nepalese Social Solidarity for Children, ha portato alla creazione di questo centro diurno nella zona di Jadibuti. Il centro diurno garantisce a trenta bambini di età compresa tra i 2 e i 5 anni il diritto al gioco, a un'alimentazione sana e a un'istruzione adeguata alla loro età. Il centro svolge un ruolo molto importante all'interno della comunità, promuovendo una cultura non discriminatoria nell'educazione dei bambini provenienti da diversi background sociali, etnici e di casta. Sono anche stati costruiti e vengono regolarmente sottoposti a manutenzione due pozzi di acqua potabile. Il centro, che è un punto di riferimento per questi bambini, per le loro famiglie e per l'intera comunità di Jadibuti,

Nel maggio 2010 si è concluso l'intervento volto a migliorare concretamente le condizioni igienico sanitarie e a rendere possibile l'accesso alle acque potabili all'interno sia degli istituti sia delle strutture scolastiche pubbliche e della comunità di riferimento di Jadibuti. L'acquisto di nuovi filtri per l'acqua potabile, la costruzione di pozzi, pompe idrauliche, servizi idrici ed igienici sono gli interventi strutturali che Ai.Bi. ha realizzato nella Valle di Kathmandu. Le vaccinazioni previste hanno evitato il ripresentarsi o l'acuirsi delle forme più comuni e gravi di malattie legate all'assenza di acqua pulita e di condizioni igieniche consone ad una crescita sana ed equilibrata dei bambini. I corsi di sensibilizzazione e formazione organizzati per l'utilizzo corretto dell'acqua hanno fornito quelle nozioni utili che permettono a ciascun

beneficiario di diventare autonomo e acquisire le capacità necessarie per continuare a monitorare e valutare personalmente la situazione igienico-sanitaria.

Presso il Centro di accoglienza diurno Jal Jeevan è infine attivo anche un intervento cofinanziato dalla Commissione adozioni internazionali, che ha tra i suoi obiettivi l'accrescimento delle capacità della ONG locale "Society for Solidarity of Children" nella gestione dei servizi a sostegno dei nuclei familiari poveri della municipalità, l'accrescimento delle capacità genitoriali di 50 giovani coppie e madri singole povere della comunità, il sostegno dell'accesso al mercato del lavoro locale di 40 nuclei familiari della comunità, l'accrescimento del grado di istruzione di 15 minori in difficoltà e di 30 genitori poveri semi-analfabeti.

Sono state portate a termine 8 adozioni per 8 minori. Benché lo scorso anno siano state realizzate in tutto il paese ben 223 adozioni internazionali, anche in Nepal sono in via di definizione nuove procedure.

Sri Lanka

In Sri Lanka, gli effetti disastrosi dello tsunami 2004 si aggiungono a quelli altrettanto critici causati dal conflitto tamil – cingalese appena conclusosi. Si possono facilmente comprendere le ragioni per cui circa 21.000 minori sono istituzionalizzati, e di questi più di 8.600 si trovano nel Nord – Est.

Ai. Bi. dal 2005 e' impegnata a dare sostegno ai bambini e ai giovani dello Sri Lanka, doppiamente colpiti dal dramma dello tsunami e della guerra, con interventi rivolti ai minori in stato di abbandono grazie alla collaborazione con il partner istituzionale Department of Probation and Child Care Services. Lo Sri Lanka, a livello amministrativo, è suddiviso in varie Province, ognuna con la Probation di riferimento. Ai.Bi. si rivolge in particolar modo alla Probation Centrale, e a quelle del est e dell'ovest del paese, non essendo ancora la zona dell'estremo nord del paese visitabile a cause della recente chiusura del conflitto inter-etnico tra tamil induisti e cingalesi buddisti che neanche il terribile maremoto del 2004 ha potuto arrestare.

Nel distretto di Hambatota, Galle, Matara e Batticaloa è attivo un intervento, che, unendo gli sforzi di diversi partner del territorio toscano, cingalese e indiano, si è proposto di trasformare un intervento di emergenza in un intervento di sviluppo sostenibile. La proposta progettuale si è indirizzata verso la formazione professionale per i giovani, lo sviluppo delle capacità professionali dei giovani disoccupati spendibili nella loro carriera futura, con conseguente sviluppo economico e benefici di altra natura per la popolazione in genere, l'avvio di microimprese femminili, il sostegno al network di pescatori già esistente, la tutela dei diritti dei minori che si trovano in centri d'accoglienza.

Un secondo intervento è volto a promuovere il supporto psicologico e la formazione professionale per l'inserimento e l'empowerment di giovani donne e uomini disagiate nelle province di Galle e Colombo.

Nelle province selezionate, i giovani disagiati residenti in istituti o in famiglie particolarmente povere beneficiano di percorsi psicologici e formativi ad hoc, realizzati da un network di partner locali ed internazionali che li seguiranno dall'individuazione di sostegni psicologici adeguati fino all'inserimento nel mondo lavorativo.

Sono state portate a termine 6 adozioni per 6 minori. In generale, in Sri Lanka le adozioni internazionali non sono molto sviluppate, nonostante il numero dei minori istituzionalizzati, e i numeri sono sempre piuttosto bassi.

Il periodo di permanenza all'estero per le coppie adottive è di circa 40 giorni.

AFRICA

Kenya

In Kenya il 50% della popolazione vive sotto la soglia di sussistenza. Il tasso di abbandono minorile è molto elevato. La povertà, le malattie e la scarsa disponibilità di risorse costringono migliaia di famiglie ad abbandonare i propri figli.

Si stima che 8,6 milioni di bambini vivano in condizioni di assoluta povertà. Il numero degli orfani nel paese è di 2,4 milioni di cui circa 47% lo sono a causa della morte dei genitori per AIDS. Il numero di orfani di entrambi i genitori è di 443.000, di cui 73% sono orfani di AIDS.

Ai.Bi. è arrivata stabilmente in Kenia a settembre del 2008. Ha però iniziato le sue attività in Kenya nel 2007 sostenendo il Soila Masai Girls Rescue Centre nella Rift Valley, fondato dalla Kenya Children's Home. Dal 2009 Ai.Bi. ha concretizzato accordi con diversi istituti, in cui svolge attività grazie al sostegno a distanza.

Il Kweto Home of Peace di Nairobi è nato nel 1993 con l'obiettivo di reintegrare i minori che vivono in strada e sono abbandonati dalle loro famiglie biologiche o allargate. Dopo il primo periodo di adattamento, i bambini vengono inseriti nelle scuole vicine. Appena il bambino arriva al centro, si cerca di rintracciare la famiglia e capire per quale motivo si trovi in strada. Le ragioni che spingono i bambini alla vita di strada sono diverse: violenza domestica, mancanza di cibo ed estrema povertà, mancanza di responsabilità genitoriale, maltrattamenti soprattutto degli orfani che sono sotto tutela dei tutori, influenza di altri bambini che già vivono in strada, mancanza di educazione scolastica.

L'intervento di AiBi ha lo scopo di accompagnare i minori nel reinserimento nelle famiglie di origine o nelle famiglie allargate, sostenere corsi di falegnameria o parrucchiera per insegnare ai ragazzi dei mestieri e per avere una piccola rendita, recuperare i ragazzi ex istituzionalizzati che sono tornati in strada attraverso percorsi di gruppo e individualizzati.

Il Soila Masai Girls Rescue Centre è stato creato nel 2005 per accogliere le ragazze a rischio di infibulazione (mutilazione genitale femminile). Le bambine vengono accolte in istituto quando gli operatori sociali percepiscono il pericolo per la ragazza della infibulazione e restano nel centro fino ai 16 o 17 anni, quando ormai sono fuori pericolo. Nel centro, oltre all'istruzione, ricevono vitto, alloggio e cure mediche e

partecipano ad attività extra-curricolari (canto, gioco, religione, etc.) perché vengano stimolati i talenti di ognuna.

L'intervento di AiBi ha lo scopo di tutelare il mantenimento della propria cultura e il legame con la famiglia d'origine, seguire le bambine durante il loro percorso scolastico, promuovere il diritto all'acqua sia per la loro igiene che per le attività del centro, fornire supporto psicologico per aiutarle a superare i traumi subiti ed a riacquistare la fiducia, sostenere le attività generatrici di reddito ovvero l'allestimento di un pollaio ed attività per creazione collane/prodotti artigianali.

Ai.Bi. è inoltre presente presso il Brydges Centre, Ngong, l' Upendo Rehabilitation Centre, Muranga, il Kigulu Centre, Nairobi (slum di Kibera), l' Associazione Wakibe HIV/AIDS Community Support Project (WACOSUP), Nairobi (slum di Huruma).

In alcuni di questi centri, Ai.Bi. sta anche implementando due interventi istituzionali finanziati dalla Regione Toscana e dalla Provincia autonoma di Bolzano volti a migliorare la qualità dei servizi educativi per l'infanzia vulnerabile e ad accrescere l'inclusione sociale.

Ai.Bi. si è infine impegnata per la creazione di un gruppo di care-leavers, nato dall'incontro del nostro coordinatore paese con un giovane che aveva vissuto fino alla maggiore età presso un istituto. Da quell'incontro il gruppo si è progressivamente allargato. Il gruppo ormai è composto stabilmente da una ventina di ragazzi, che svolgono attività finalizzate alla promozione del benessere dei care leavers e dei bambini in istituto.

Sono state portate a termine 2 adozioni per 2 minori.

In Kenya il lungo periodo di permanenza all'estero per le coppie adottive non agevola le adozioni, ha infatti una durata dai 6 ai 9 mesi. Le coppie devono recarsi nel paese per un periodo di tre mesi di affido preadottivo, prima che inizi l'iter giudiziale, di durata media di 3-4 mesi. Non è necessaria la presenza simultanea di entrambi i coniugi durante l'intero iter adottivo, anche se auspicabile, è invece obbligatoria al momento delle udienze e della sentenza conclusiva.

I tempi di attesa dell'abbinamento sono, in compenso, brevi rispetto alla media: 3 o 4 mesi mediamente dal deposito del dossier.

Marocco

Con una popolazione di 34 milioni abitanti è il quarto paese africano di etnia araba. Nonostante i progressi economici e sociali degli ultimi anni, esistono ancora forti disparità di reddito tra l'élite urbana e il resto degli abitanti. Non esistono ad oggi dati ufficiali sull'abbandono di minori in Marocco, anche se si stima che oltre 43.000 minori siano fuori dalla famiglia, con una crescita annua del 23% (fonte: Unicef). Il numero di minori in istituto ha raggiunto quota 60.000 distribuiti tra circa 816 istituti. La povertà è la prima causa di abbandono dei bambini nel paese.

Amici dei Bambini opera in Marocco dal 1994, sviluppando progetti finalizzati alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia, con particolare attenzione per i bambini maggiormente esposti al rischio dell'abbandono in istituto o alla vita di strada.

Nel corso di questi anni, Amici dei Bambini ha approfondito lo studio delle dinamiche dell'abbandono minorile in un paese di cultura islamica come il Marocco e ha perfezionato le metodologie di intervento sociale ed educativo, in considerazione e rispetto del background culturale delle famiglie e delle istituzioni locali. Il suo intervento è stato riconosciuto ed apprezzato nel corso degli anni dalle autorità locali e dagli organismi marocchini, superando le diffidenze e le reticenze iniziali, anche grazie all'organizzazione di eventi internazionali (Convegni, Conferenze, Seminari) volti a porre all'attenzione pubblica ed istituzionale l'esistenza di questa problematica (spesso rimossa e dimenticata), favorendo altresì il dialogo e il confronto su questi temi con le istituzioni e gli organismi non governativi europei e internazionali.

Grazie al supporto del sostegno a distanza Ai.Bi. ha dato vita a interventi che mirano ad accompagnare i bambini ed adolescenti marocchini ospitati in alcuni Centri d'accoglienza del Marocco, per combattere il male dell'abbandono e dare loro nuove possibilità e speranze per il futuro. Il progetto si sviluppa in sei centri, sparsi tra varie città marocchine: Centro Lalla Meriem di Rabat, Maison d'Enfants Akkari di Rabat, Home Lalla Amina di Benslimane, Maison d'Enfants di Fez, Fondation Rita Zniber di Meknes, Sidi Bernoussi di Casablanca.

Presso questi centri, vengono sviluppati programmi di inclusione sociale tramite attività ludico-ricreative per bambini abbandonati, che intendono promuovere il funzionamento di servizi socio-educativi, quali l'apertura di ludoteche e lo sviluppo di attività tese a favorire una sana socializzazione dei beneficiari nel gruppo dei pari e con l'ambiente esterno all'istituto, oltre a fornire le stimolazioni sensoriali e cognitive fondamentali per lo sviluppo psicofisico dei minori.

L'altro filone che Amici dei Bambini segue è quello della Kafala, il sistema di protezione islamico dell'infanzia, che consiste nella presa in carico di un minore fino al compimento del 18° anno d'età. Ai.Bi. collabora da anni con l'associazione marocchina Osraty, composta da famiglie adottive che promuovono la kafala e accompagnano e sostengono tecnicamente e psicologicamente le famiglie e le donne celibi nel corso delle procedure di kafala.

Proprio la kafala è lo strumento giuridico del mondo islamico che corrisponde alla nostra adozione internazionale. Poiché però tale strumento pone qualche problema per via del suo essere una sorta di ibrido tra affido e adozione, in Italia non è normato e non sono quindi possibili adozioni internazionali dal Marocco. Ai.Bi. è molto attiva sul fronte della creazione di un gruppo di lavoro, formato da partner marocchini in loco ed emigrati in Italia, Enti autorizzati, associazioni di famiglie, rappresentanti di altri paesi europei, che faccia pressione sul Governo italiano, anche attraverso l'Europa, affinché la kafala venga finalmente riconosciuta e disciplinata e ritornino quindi possibili le adozioni internazionali di minori marocchini abbandonati.

Repubblica democratica del Congo

La Repubblica Democratica del Congo è uno dei paesi più ricchi di risorse dell'Africa. Secondo i dati della Banca Mondiale il paese risulta però essere uno dei più poveri del

continente africano: l'80% della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno. Secondo il ranking dell'Agenzia delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), nel 2009 la Repubblica Democratica del Congo si situa al 176° posto su 182 secondo l'indice di sviluppo umano. La condizione di prolungata conflittualità in diverse regioni del paese fa della Repubblica Democratica del Congo uno dei paesi del continente africano maggiormente "martoriati" da fame e guerra e i bambini rappresentano la categoria di soggetti che soffrono in maggior misura le conseguenze. Molteplici sono le cause dell'abbandono. La combinazione di poligamia, nascita precoce del primo figlio, facilità di divorzio, urbanizzazione e profonda povertà crea le condizioni dell'abbandono, mina la stabilità della famiglia e incide sulla sua stessa struttura. Oltre alla povertà, alla rottura dei legami familiari, alla morte dei genitori, al venir meno del supporto da parte della famiglia allargata, altre due sono le aree di vulnerabilità significative. La prima di esse è legata ai bambini accusati di stregoneria. Gli abbandoni minorili riconducibili a questa causa sono in continua crescita, soprattutto nei contesti urbani, ed è strettamente associato al proliferare di chiese del risveglio e sette religiose, che ha avuto il suo boom a partire dagli anni '90. La seconda categoria è quella dei figli delle madri-bambine.

Amici dei Bambini è arrivata in Congo nel 2007. I nostri interventi sono concentrati nell'area di Kinshasa nei centri di accoglienza di Colk, Mheed, CMC, CDCEPOMV, Ange Gabrielle, la casa famiglia AESD, APED, INOAF e CHARITE SECOURS per cercare di cambiare il destino di centinaia di bambini in attesa di ritrovare il calore di una vera famiglia.

L'intervento di AiBi ha lo scopo di provvedere al sostegno alimentare, essenziale per la sopravvivenza degli ospiti dei centri, fornire cure mediche, identificare i minori per provare a rintracciare le famiglie di origine, cercare di prendere in carico i casi dei minori in stato di abbandono per elaborare un Piano di Intervento Individualizzato (PII) volto al ristabilimento del legame familiare o alla creazione di uno nuovo.

L'elaborazione e l'implementazione del PII costituiscono il nucleo della metodologia di lavoro dell'equipe. Tale strumento è strutturato in base alle esigenze particolari di ogni bambino: partendo dalla storia di vita del bambino si prova a chiarire e a determinare lo statuto del minore per la ri/attivazione dei rapporti con la sua famiglia d'origine, allargata o sostitutiva, in collaborazione con le autorità competenti.

Gli interventi sopra descritti sono finanziati sia dal sostegno a distanza sia finanziamenti istituzionali di Regione Lombardia, Regione Toscana e Comune di San Giuliano Milanese.

Sono state portate a termine 4 adozioni per 5 minori. Gli enti italiani nel loro insieme hanno concluso nel 2010 75 adozioni, avere i numeri complessivi delle adozioni internazionali è invece più difficile.

Anche per le precarie condizioni del paese, il numero delle adozioni internazionali, così come gli altri strumenti di protezione dell'infanzia, è in ogni caso ben lontano dall'essere una risposta efficace all'abbandono.

La permanenza all'estero delle coppie è molto breve, si attesta sulle tre settimane circa.

AMERICA

Bolivia

Nel corso del 2010 è stato portato avanti a La Paz / El Alto un intervento che si pone come obiettivo specifico la sperimentazione di percorsi partecipati e sostenibili di inclusione sociale e/o familiare di bambini, adolescenti e giovani con un vissuto di abbandono familiare. Il progetto, finanziato parzialmente dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalla Fondazione Cariplo, è implementato anche a Lima in Perù e a Bogotà in Colombia.

Nell'ottobre 2010 si è tenuta a La Paz una tavola rotonda per discutere le esperienze di inserimento sociale e lavorativo emerse nel corso del progetto in Bolivia, Colombia e Perù. La tavola rotonda si è conclusa con un documento-bozza di proposte utili a identificare percorsi sostenibili finalizzati all'inserimento sociale di giovani con una lunga permanenza in istituto ed è stato successivamente elaborato un documento di analisi inclusivo delle diverse esperienze nazionali e delle best practices dei diversi servizi avviati e con le raccomandazioni per la società civile e le autorità pubbliche affinché si pongano in essere percorsi sostenibili di inserimento lavorativo e sociale del giovane care leaver.

A partire dal 2010 Ai.Bi. implementa poi all'interno del centro di accoglienza Virgen de Fátima un progetto volto al reinserimento in famiglia di origine/estesa o in famiglia sostituita permanente dei minori ospiti della struttura e, più in generale, al miglioramento delle condizioni di vita dei minori istituzionalizzati.

Virgen de Fátima è un centro ad amministrazione diretta del Servicio Departamental de Gestión Social (SEDEGES) – Prefettura di La Paz e funziona con finanziamenti statali. L'istituto accoglie bambini e bambine di età compresa tra 0 e 6 anni di età. L'istituto è un centro transitorio, anche se alcuni minori rimangono all'interno dell'istituto per oltre 6 anni prima di essere trasferiti in un'altra struttura.

In particolare, il progetto prevede l'avvio di specifiche indagini socio-familiari, la realizzazione di un accompagnamento scolastico, medico, psicologico e legale all'interno dell'istituto, la verifica della situazione legale del minore, l'avvio di tutte le procedure per il rilascio dei documenti d'identità.

In due istituti di La Paz / El Alto sono infine state allestite negli scorsi anni due ludoteche con l'obiettivo di permettere al bambino di essere al centro delle attività svolte, rafforzando il suo senso di autonomia personale e di autostima, dando maggior valore ai rapporti interpersonali spontanei.

Nel corso del 2010 Ai.Bi., in collaborazione con l'associazione italiana San Lorenzo, ha ristrutturato la struttura della ludoteca, ha acquistato nuovi giochi e libri, ha organizzato laboratori di manualità, di teatro, musica, pittura e ceramica, ha creato momenti e spazi di sostegno scolastico e ha promosso i diritti dell'infanzia mediante il rilancio dei seminari e degli incontri di formazione rivolti ad educatori e professori ed organizzando i "laboratori dei diritti", dove i bambini possono apprendere i loro diritti

giocando. Infine, sono state organizzate attività all'aperto per abbattere i muri dell'istituto e promuovere la socializzazione dei bambini con la comunità.

Sono state portate a termine 6 adozioni per 9 minori.

L'adozione internazionale è in Bolivia vista ancora con diffidenza e non come uno strumento a favore dei bambini abbandonati, è diffusa solo nelle città più grandi e conosciute, nonostante siano centinaia nel paese gli istituti affollati da bambini abbandonati alla nascita e sprovvisti di decreto di adottabilità. L'adozione nazionale ha ancora rilevanza limitata.

La permanenza della coppia in Bolivia è di circa 60 giorni.

Attualmente Ai.Bi. è in attesa del rinnovo dell'accreditamento per continuare le attività di adozione internazionale.

Brasile

Ai.Bi. è presente in Brasile con un ampio progetto di deistituzionalizzazione che si articola in diversi interventi realizzati negli stati di Bahia, Minas Gerais, San Paolo e Parà.

Nello Stato della Bahia, Ai.Bi. ha continuato nel 2010 a sostenere l'intervento realizzato dal nostro partner locale APAC nelle città di Senhor do Bonfim e Jaguarari. In particolare, APAC offre servizi ludico-educativi a circa 800 minori distribuiti in 8 villaggi rurali attorno alle due città. Il progetto ha lo scopo di fornire effettiva protezione ai bambini e agli adolescenti delle comunità coinvolte nel progetto, in particolare a quei minori a grave rischio di esclusione sociale beneficiari del progetto stesso, garantendo loro l'accesso ai servizi sociali di base nonché ai processi formativi sviluppati sul territorio.

Abbiamo inoltre garantito continuità alla Casa Lar di Campo Formoso. La Casa Lar di Campo Formoso é stata aperta da Amici dei Bambini a fine 2007 in collaborazione con il potere municipale, il potere giudiziario e il pubblico ministero per far fronte ad una situazione di violenza e di miseria di cui, fino a quel momento, i bambini erano vittime all'interno di un istituto presente nella città stessa. L'attuale Casa Lar può ospitare fino a 20 bambini e adolescenti in situazione di abbandono e attualmente ospita 9 bambini e 6 adolescenti. I bambini e gli adolescenti partecipano ad attività ludiche ed educative dentro e fuori dalla casa insieme ad altri bambini del quartiere. Esiste inoltre una equipe che lavora per ridurre al minimo possibile il tempo di permanenza dentro la casa, fornendo supporto al potere giudiziario e al pubblico ministero affinché possano decidere per il reinserimento familiare o la collocazione in famiglia sostituita.

Nel settembre 2010 Ai.Bi. ha poi avviato nelle città di Itabuna e Ilhéus l'intervento denominato "Ludoteche del cacao"; l'intervento ha l'obiettivo di rendere possibile la crescita e lo sviluppo intellettuale, fisico e sociale dei bambini e degli adolescenti accolti negli istituti "Dom Bosco" e "Rinascere" nella città di Ilhéus e nell'istituto "SOS Canto da Criança" nella città di Itabuna, attraverso attività ludico-educative, stimolando la partecipazione, quando possibile, delle famiglie e della comunità.

Nello stato del Minas Gerais, a Belo Horizonte, abbiamo proseguito l'intervento, finanziato dall'Unione europea e implementato in collaborazione con l'associazione Aço Social Obreiros Mirins (ASOM), il CEVAM e il Tribunale di Infanzia e Adolescenza di Belo Horizonte. Questo intervento ha lo scopo principale di favorire la deistituzionalizzazione e il reintegro familiare dei bambini e adolescenti accolti negli istituti di ASOM, sia attraverso l'equipe psicosociale di Ai.Bi., che si occupa dello studio di caso e dell'elaborazione dei progetti di vita dei minori, sia grazie all'equipe di avvocati del CEVAM, che dovrebbe stimolare la risoluzione giuridica dei processi, bloccati a causa della lentezza della giustizia. ASOM gestisce 10 istituti nella città di Belo Horizonte, in cui sono accolti circa 124 minori da 0 a 18 anni. La partnership con ASOM si basa su azioni concrete per favorire la convivenza comunitaria dei bambini e adolescenti in istituto, per questo l'intervento prevede l'inserimento dei minori in attività socio-educative, sportive e culturali esterne alla struttura di accoglienza.

Ai.Bi. ha poi continuato a sviluppare attività di deistituzionalizzazione presso la Casa Lar Casa de Refúgio e Aconhego Céu nella città di Santa Luzia. La Casa Lar é una casa famiglia per bambini da 0 a 12 anni in situazione di rischio personale e sociale. La struttura è stata costruita da Ai.Bi. con il contributo della Regione Lombardia, in quanto nella città mancava un istituto degno di ospitare bambini provenienti da situazioni di negligenza, abbandono, abuso e violenza. La Casa Famiglia é caratterizzata da un ambiente accogliente, adatto allo sviluppo psicofisico dei bambini, che vengono seguiti e curati da quattro mamme sociali e una pedagoga. I bambini sono accompagnati da un'equipe specializzata composta da psicologa e assistente sociale, che si occupa dello studio di caso dei minori, realizzando una attenta ricerca sulle informazioni e documenti riguardanti lo storico del bambino e della sua famiglia, visite domiciliari e incontri con i genitori e parenti in istituto, incontri psicologici con i bambini. L'obiettivo è quello di decidere insieme al Tribunale di Infanzia e Adolescenza di Santa Luzia se esistono possibilità per un ritorno del bambino nella famiglia di origine o allargata o se é necessário avviare il processo adottivo.

Nello stato di San Paolo, Ai.Bi. ha continuato ad implementare in tre istituti della città di Aracatuba (La Casa da Criança N.S. Aparecida, La Casa Abrigo e Il Lar Espirita Caminho de Nazaré), in un istituto della città di Carapicuíba (l'istituto Santa Terezinha) e in un istituto della città di Campinas (CMPCA - Centro Municipal de Proteção à Criança e ao Adolescente) un servizio di accompagnamento familiare dei minori ospitati. In particolare, una equipe multidisciplinare appositamente formata ha proceduto alla stesura di un piano di vita per ogni minore ospitato all'interno dell'istituto. All'interno del piano di vita sono stati definiti gli obiettivi intermedi, le azioni, le responsabilità e le tempistiche sui quali é stato strutturato il percorso di reinserimento in famiglia di origine oppure, qualora ciò non sia stato possibile, quello di inserimento in una famiglia sostitutiva. Inoltre per quegli adolescenti per il quale non é stato possibile né il reinserimento nella famiglia biologica, né in una sostitutiva, spesso a causa dell'età, è stato costruito un percorso volto all'autonomia e all'accompagnamento verso l'uscita dall'istituto. All'interno del progetto finanziato dalla Regione Lombardia, Amici dei Bambini aveva avviato alla fine del 2009 un centro comunitario di promozione dell'accoglienza familiare all'interno degli spazi

dell'istituto La Casa da Criança N.S. Aparecida nella città di Araçatuba. Nel corso del 2010 il centro è diventato un punto di riferimento di tutte quelle famiglie biologiche che hanno uno o più figli ospitati presso gli istituti partner di progetto. Il centro permette di avere uno spazio più accogliente e adeguato per effettuare gli incontri tra le famiglie e i minori, con la supervisione dell'equipe di progetto, e offre una ludoteca sia ai minori ospiti degli istituti partner di progetti, sia per i bambini della Comunità.

Nello stato del Parà, infine, Ai.Bi. ha proseguito la collaborazione con la Congregazione missionaria Suore di Santa Teresinha per supportare le attività della Casa da Criança Santa Inês a Belém, che accoglie più di 250 bambini, per la maggior parte con famiglie monoparentali alle spalle. La Casa da Criança offre a queste famiglie un posto sicuro non solo dove lasciare i propri figli ma anche una scuola che permetta loro di studiare. L'obiettivo generale di Ai.Bi. è quello di fornire effettiva protezione ai bambini della Casa da Criança promuovendo una convivenza familiare e comunitaria salutare, garantendo loro l'accesso ai servizi sociali di base nonché ai processi formativi sviluppati sul territorio.

Sono state portate a termine 15 adozioni per 25 minori.

Il Brasile è stato il paese in cui Ai.Bi. ha iniziato le adozioni internazionali.

L'autorità centrale del Brasile è l'ACAF, il cui ruolo, per lo più amministrativo, si esplicita soprattutto nell'accreditamento degli enti autorizzati e nel loro monitoraggio annuale. All'interno dei singoli Stati federali è presente la CEJA o CEJAI (Commissione Statale Giuridica per le Adozioni Internazionali), il cui funzionamento e composizione sono regolate da normative interne a ciascuno Stato.

La procedura adottiva è giuridica (nel senso che si pronuncia il Tribunale con una sentenza). La permanenza della coppia è di circa 60 giorni.

Cile

Nel corso del 2007 Ai.Bi. ha ottenuto l'accreditamento da parte del SENAME ed è diventata operativa, solo in relazione alle adozioni internazionali, nel corso del 2008. Nel mese di marzo 2009 abbiamo firmato un accordo di collaborazione con un Ente cileno autorizzato alle Adozioni Internazionali, la Fondazione Mi Casa. Oltre alla partnership in merito alle adozioni, si stanno monitorando le possibilità di poter collaborare anche ad altri livelli con la Fondazione, che ha espressamente richiesto di allargare l'accordo a una cooperazione tecnica sul tema dell'abbandono minorile e dell'adozione, con scambio di saperi, competenze e know how.

Sono state portate a termine 7 adozioni per 8 minori.

Colombia

Ai.Bi. è presente in Colombia con numerosi interventi.

Nel corso del 2010 Ai.Bi. ha proseguito l'intervento avviato nel 2008 a Bogotá, che si pone come obiettivo specifico la sperimentazione di percorsi partecipati e sostenibili

di inclusione sociale e/o familiare di bambini, adolescenti e giovani con un vissuto di abbandono familiare. Il progetto, finanziato parzialmente dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalla Fondazione Cariplo, è implementato anche a Lima in Perù e a La Paz / El Alto in Bolivia.

All'inizio del 2010, Ai.Bi. ha poi avviato a Bogotà l'implementazione dell'intervento "Inserimento sociale, professionale ed abitativo dei giovani care leavers di Bogotà, Colombia" finanziato dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

Il progetto è volto all'inserimento sociale, professionale ed abitativo dei giovani in uscita dal sistema di protezione all'infanzia di Bogotà facilitando l'inclusione sociale degli stessi attraverso tre componenti principali: la realizzazione di un percorso di autonomia personale, psicologica e sociale attraverso un gruppo appartamento; lo start-up di un'impresa sociale nel settore della panetteria e pasticceria; il rafforzamento di un Centro Servizi per l'Inserimento Lavorativo e Sociale, in grado di creare un network di stakeholders locali ed internazionali del settore pubblico, privato imprenditoriale e privato sociale che funga da sostegno e catalizzatore di capitale sociale in favore dell'inserimento sociale e professionale dei care leavers.

Nel Regional di Bogotà Cundinamarca Ai.Bi. ha continuato a supportare anche nel 2010 l'istituto Ceres. L'istituto ospita 130 bambini a partire da 0 anni colpiti da malattie genetiche degenerative o gravi malformazioni. Questi bimbi sono stati abbandonati dalle loro famiglie, spesso troppo povere e incapaci di potersene occupare. A partire dalla seconda metà del 2009 l'associazione ha appoggiato l'avvio di un laboratorio di produzione di pane all'interno dell'istituto, con ottimi risultati. Nel laboratorio sono coinvolti 24 minori; i prodotti sono poi commercializzati tra gli impiegati dell'istituto e i loro amici.

Nel corso del 2010 in collaborazione con il nostro partner locale, il Comitato Privato di Assistenza all'infanzia – PAN, abbiamo svolto nella città di Medellin nel Regional Antioquia attività con circa 60 minori in gran parte ospiti di famiglie affidatarie. L'intervento consiste nella realizzazione di attività ludico – ricreative volte al rafforzamento del piano di vita dei singoli beneficiari.

Nel Dipartimento di Tolima Amici dei Bambini ha implementato, in collaborazione con il partner locale Los Girasoles, una serie di attività per circa 120 minori ospiti di famiglie affidatarie locali in gran parte nella città di Ibague. Si tratta di attività rivolte all'area sportiva, artistica (i.e. gruppo di ballo) e formativa (i.e. supporto scolastico; formazione in apprendimento imprenditoriale). Sono stati inoltre forniti materiali per i beneficiari di progetto che già frequentano l'università.

Nel dipartimento di Meta, Ai.Bi. ha collaborato con Corporacion Internacional Derecho y Sociedad svolgendo attività a favore di 30 minori ospiti di famiglie affidatarie nella città di Villavicencio, di età compresa tra 14 e 18 anni. In particolare, sono state realizzate diverse attività ricreative e sportive nonché camping e formazione scout. Le attività sono volte a sostenere i progetti di vita di bambini, bambine ed adolescenti dichiarati in stato di adottabilità, supportandone le capacità

specifiche in vista dell'uscita degli stessi dal sistema pubblico di protezione all'infanzia.

Nel Regional Tolima, Ai.Bi. ha continuato a supportare parzialmente il centro tecnologico creato nel 2009 nella città di Granada all'interno del progetto "Una Ventana sul futuro: Del abbandono a la inclusion social". Il centro tecnologico, composto di 19 computer, è destinato a parte dei beneficiari della nostra associazione, e in secondo luogo alla popolazione sotto protezione del Bienestar. Oltre alla formazione informatica di base e più specifica impartita, si utilizza il metodo informatico per l'attivazione di moduli diretti alla definizione e concretizzazione di un proprio progetto di vita: quello che Microsoft definisce coltivare un "Unlimited Potential", un potenziale illimitato di apprendimento comunitario.

Anche nel 2010 Ai.Bi. ha infine implementato nel Regional Chocò in collaborazione con il partner locale Fondazione Valores interventi a favore di circa 40 bambini e adolescenti di età compresa tra 9 e 18 anni che vivono presso famiglie affidatarie nella città di Quibdo. A favore dei beneficiari più piccoli sono state implementate attività ludico ricreative e di accompagnamento scolastico per rafforzare i metodi di apprendimento dei bambini. A favore dei beneficiari più grandi invece sono stati realizzati corsi di manualità e attività produttive.

Sono state portate a termine 26 adozioni per 40 minori, mentre le adozioni internazionali totali nel paese sono state 1.600.

L'Autorità Centrale designata è l'ICBF, Instituto Colombiano de Bienestar Familiar, organismo che fa capo al Ministero della Protezione Sociale. L'istituto nasce in Colombia nel 1968 e si occupa, tra le molteplici attività, di infanzia abbandonata.

Negli ultimi anni, Ai.Bi. ha potuto aumentare il numero di adozioni, trovando una casa a bambini non inseriti nella normale lista di attesa semplicemente perché maggiori di 7 anni o con problematiche fisiche, a volte lievi.

Ecuador

Come indicato anche in nota integrativa, le attività sono sospese.

Honduras

Come indicato anche in nota integrativa, in questo paese le attività si sono limitate a monitoraggi saltuari.

Messico

In Messico il 44% della popolazione ha meno di 20 anni, il problema dell'istruzione e del disagio giovanile è quindi particolarmente importante per il futuro del paese. Naturalmente questo disagio ha origine fin dall'infanzia a causa di situazioni familiari dove vige violenza, indifferenza da parte dei genitori verso i figli, problemi di apprendimento, vita nelle strade e altri fattori a rischio.

Fra gli stati del Messico maggiormente colpiti da questa situazione di indigenza vi è lo Stato di Jalisco. Le condizioni di vita sono certamente difficili e i bambini raramente vanno a scuola, spesso le famiglie sono costrette ad affidarli agli albergues per permettere loro di studiare. Gli albergues sono orfanotrofi o centri di accoglienza diurna-notturna per bambini e ragazzi abbandonati o momentaneamente allontanati dalle famiglie.

Nel corso del 2010 Ai.Bi. ha collaborato con l'istituto Albergue Infantil de Atotonilco, che è una casa che offre ospitalità, vitto ed educazione a ragazzi che non necessariamente sono orfani, ma hanno una situazione familiare difficile. Attualmente ospita 33 ragazzi dai sei ai diciotto anni. Il progetto che Ai.Bi. ha implementato nel 2010 si sviluppa lungo quattro linee principali di intervento: supporto scolastico ai minori affinché riescano ad essere autonomi sviluppando le loro potenzialità, abilità e conoscenze; supporto psicologico ai minori affinché riescano, ove necessario, a colmare le loro incertezze e paure per una crescita personale completa e armoniosa; contributo alle spese sostenute per le visite mediche e per l'acquisto dei medicinali; gestione delle pratiche inerenti la compilazione della documentazione dei giovani accolti presso l'Istituto.

Sono state portate a termine 7 adozioni per 10 minori.

Il periodo di permanenza all'estero per le coppie adottive è di circa 90 giorni in un unico viaggio oppure di circa 45 giorni per ciascuno dei due viaggi a distanza di circa un mese l'uno dall'altro. I rapporti con l'autorità centrale messicana dello Stato del Jalisco, il primo stato in cui siamo stati accreditati e dove attualmente lavoriamo, sono ottimi e la stima nei confronti del lavoro di Ai.Bi. per l'infanzia abbandonata è grande.

Perù

Nel corso del 2010, Ai.Bi. ha proseguito a Lima l'intervento avviato nel 2008, che si pone come obiettivo specifico la sperimentazione di percorsi partecipati e sostenibili di inclusione sociale e/o familiare di bambini, adolescenti e giovani con un vissuto di abbandono familiare. Il progetto, finanziato parzialmente dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalla Fondazione Cariplo, è implementato anche a Bogotá in Colombia e a La Paz / El Alto in Bolivia. I beneficiari diretti di progetto sono stati individuati tra gli adolescenti accolti nei due istituti Casa Hogar Juan Pablo II nel distretto di Lurín e Casa Hogar Ciudad de los Niños de la Inmaculada nel distretto di San Juan de Miraflores, entrambi ubicati nel Cono sur di Lima.

Nel marzo 2010, in partnership con l'istituto Casa Hogar Juan Pablo II di Lima, è stato poi avviato un progetto finanziato dal Fondo Italo Peruviano, che si pone quali obiettivi specifici il rafforzamento delle capacità sociali e psicologiche degli adolescenti istituzionalizzati e dei care leavers, con particolare focus sui beneficiari di sesso femminile, e l'aumento delle capacità di comunicazione e incidenza politica degli adolescenti istituzionalizzati e dei care leavers nella vita delle comunità dei distretti di Lima Sud. Il progetto prevede la realizzazione di laboratori di life skills, di laboratori per promuovere un normale sviluppo delle relazioni affettive e di coppia, di laboratori informativi sui diritti, doveri e servizi specifici per i giovani e le donne in

Perù, di incontri informativi in merito alla vita fuori dall'istituto, di una scuola di padri.

Nel 2010 Ai.Bi. ha infine implementato all'interno di 4 istituti di Lima un intervento che promuove e appoggia lo sviluppo integrale, il diritto alla famiglia o l'inserimento sociale dei bambini e degli adolescenti istituzionalizzati.

In particolare, il progetto prevede: l'elaborazione e la realizzazione di un modulo formativo per il personale impiegato nell'istituto in relazione al diritto alla famiglia e ai processi di de-istituzionalizzazione; la raccolta di informazioni generali, psicologiche, sociali, medico e legali per ogni minore beneficiario del progetto; la realizzazione di incontri di orientamento per le famiglie sulla prevenzione dell'abbandono; l'avvio di corsi di formazione e sensibilizzazione per gli operatori sociali del centro; l'avvio di corsi di formazione volti a sviluppare abilità socio-emozionali per i beneficiari dell'istituto con l'obiettivo di rinforzare le capacità personali, sociali e emozionali dei beneficiari con lo scopo di un re-inserimento sociale e familiare.

Sono state portate a termine 6 adozioni per 6 minori, mentre il numero delle adozioni internazionali di tutto il paese non è mai molto elevato.

L'Autorità Centrale è la Secretaría Nacional de Adopciones, la quale consente l'adozione di minori dichiarati in stato di abbandono a famiglie adottive debitamente valutate da un consiglio interno, il Consejo Nacional de Adopciones.

In Perù, oltre alla normale lista di attesa, esiste una seconda lista chiamata "Angeles que aguardan" dove vengono riuniti tutti i bambini con particolari problematiche.

Il periodo di permanenza all'estero per le coppie adottive è di circa 40 giorni. I tempi di attesa per l'abbinamento sono di circa 24 mesi dalla registrazione del dossier della coppia nella lista d'attesa ufficiale dell'Autorità Centrale Peruviana.

Stati Uniti d'America

Nel corso del 2010 Ai.Bi. ha rafforzato e concretizzato la presenza negli Stati Uniti d'America. Sul fronte delle adozioni abbiamo firmato un accordo di collaborazione con tre enti americani accreditati per i casi in uscita.

Amici dei Bambini è inoltre accreditata presso il Dipartimento di Pubblica Informazione (DPI) ONU da diversi anni; nel 2009 abbiamo inoltre ottenuto l'accreditamento presso l'ECOSOC (Dipartimento Economico e Sociale) dell'ONU. Questo accreditamento si è rivelato molto importante per la nostra attività di lobby in favore dei minori abbandonati nel mondo. Ci permette infatti di proporre raccomandazioni durante i meeting dell'Ecosoc e dei suoi organi sussidiari, al fine di caldeggiare sempre più l'implementazione e la raccomandazione, da parte dell'ONU e dei diversi governi, delle politiche che riguardano i minori abbandonati.

Non sono ancora state portate a termine adozioni internazionali di minori americani da parte di enti italiani.

ATTIVITA' ISTITUZIONALI IN ITALIA**ADOZIONE INTERNAZIONALE, FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO DELLE COPPIE
ADOTTIVE**

Benché l'adozione internazionale sia ovviamente parte essenziale delle attività svolte in ognuno dei paesi in cui l'associazione è presente, come descritto anche nel capitolo precedente, essa ha anche una dimensione nazionale sia per quanto riguarda l'andamento in generale delle adozioni sia per quanto riguarda la formazione e l'accompagnamento delle aspiranti coppie adottive. Sono questi i due aspetti descritti nel paragrafo.

Minori adottati e famiglie adottive

Nel 2010 Amici dei Bambini ha dato una famiglia a 195 bambini.

Paesi	2010	2009	Δ 09/10
Albania	0	1	-1
Bolivia	9	5	+4
Brasile	25	25	0
Bulgaria	16	5	+11
Cambogia	5	3	+2
Cile	8	2	+6
Cina	28	13	+15
Colombia	40	37	+3
Fed. Russia	19	11	+8
Kenya	2	0	+2
Kosovo	0	1	-1
Messico	10	2	+8
Moldova	1	1	0
Mongolia	1	1	0
Nepal	8	0	+8
Perù	6	3	+3
R.D. Congo	5	2	+3
Serbia	0	1	-1
Sri Lanka	6	4	+2
Ucraina	6	24	-18
Totale	195	141	+54

Sono state 153 le famiglie adottive del 2010 così distribuite per paese di provenienza dei minori tra i Tribunali per i Minorenni italiani.

PAESI	Bolivia	Brasile	Bulgaria	Cambogia	cile	cina	Colombia	Federazione Russa	kenia	messico	Moldova	Mongolia	Nepal	Perù	Rep. Dem. Congo	Sri Lanka	Ucraina	Totale
TRIBUNALI																		
Ancona		3																1
Bari		2	2			1	3	2								1		8
Bologna	1	1			2	1	1	1										7
Bolzano	1		2			1		1										4
Brescia						1		1	2							1		4
Cagliari						1												1
Campobasso			1															1
Catanzaro			1				2											2
Catania							3	2										3
Firenze	2	2			1	1	3	1			1							10
Genova		1				2	2						1	1				7
L'Aquila		1												1				2
Lecce				1		2	2								2			5
Messina		2															1	2
Milano		9	2	1	2	5	12	3	2				5	1	1	2		37
Napoli					2	1	2			2							1	4
Palermo			3					2									1	3
Perugia				1														1
Potenza																	1	1
Reggio Calabria								1										1
Roma	4	3	4		1	2	5	4	2				1			1	2	19
Salerno								1										1
Torino			1			3	2			1		1	1	2	1	1		13
Trento	1			2		2	1								1			7
Trieste		1																1
Venezia						5	2			3				1				10
TOTALE	9	25	16	5	8	28	40	19	2	10	1	1	8	6	5	6	6	153

L'età media dei minori adottati è di 6 anni e 11 mesi, rispetto ai 7 anni e 4 mesi dello scorso anno, quella delle coppie adottanti è di 42 anni e 7 mesi, rispetto ai 42 anni e 3 mesi dello scorso anno.

L'informazione e la prima accoglienza

Nel corso del 2010 sono stati organizzati 218 incontri informativi con una partecipazione totale di 1.687 coppie, 411 presso la sede di Mezzano, 272 presso la sede di Roma, 148 presso la sede di Torino, 171 presso la sede di Bologna, 42 presso la sede di Bolzano, 104 presso la sede di Salerno, 170 presso la sede di Mestre, 68 presso la sede di Messina, 122 presso la sede di Bari, 163 presso la sede di Firenze, 11 presso la sede di Palermo.

Amici dei Bambini è presente anche nella rete telematica di Internet con un proprio sito www.aibi.it e con un Forum interattivo sulle tematiche dell'adozione

internazionale che conta oltre 6.000 iscritti.

Inoltre, sempre sul sito, abbiamo un'agenzia quotidiana di informazioni sulle tematiche dell'infanzia in difficoltà e dal 2004 è stato attivato un servizio per le coppie adottive interessate ad avere informazioni sui dati statistici relativi alle adozioni realizzate in passato e durante l'anno corrente; nella stessa sezione sono anche aggiornati settimanalmente i dati relativi al numero di coppie che hanno conferito incarico all'Ente con l'ipotesi del tempo di attesa dal conferimento dell'incarico all'adozione.

Formazione alle coppie

Sono stati effettuati 10 corsi di sensibilizzazione presso la sede periferica di Mestre con 79 coppie partecipanti. Sono stati poi organizzati 58 percorsi maturativi di sostegno, 12 presso la sede di Mezzano con 105 coppie, 5 presso la sede di Bologna con 31 coppie, 7 presso la sede di Roma con 61 coppie, 3 presso la sede di Bolzano con 11 coppie, 5 presso la sede di Mestre con 36 coppie, 6 presso la sede di Messina con 28 coppie, 5 nella sede di Torino con 17 coppie, 6 nella sede di Bari con 39 coppie, 4 presso la sede di Firenze con 23 coppie e 5 nella sede di Salerno con 32 coppie. Il totale generale delle coppie partecipanti ai percorsi maturativi è di 383 coppie.

Durante l'anno hanno deciso di iniziare il cammino adottivo con Ai.Bi. 239 coppie, sostenendo il colloquio con gli psicologi per la relativa stesura della relazione integrativa. Di queste 181 hanno conferito nel corso dell'anno l'incarico ad Ai.Bi..

L'accompagnamento nel tempo di attesa

Nella fase pre-adottiva tutte le coppie in lista di attesa per un paese partecipano almeno ad un incontro tecnico specifico sul paese di destinazione gestito dal proprio desk di riferimento sulla macro area geografica. Ad ogni coppia è data la disponibilità di essere affiancata altresì da una coppia adottiva facente parte della rete di volontariato dei punti Amici dei Bambini.

Dopo una prima fase sperimentale sono stati riproposti i percorsi per le coppie in attesa: "L'adozione a piccoli passi – Percorsi di accompagnamento alla genitorialità adottiva". I percorsi prevedono 10 incontri a cadenza mensile da ottobre a giugno, con gruppi composti da un minimo di 4 ad un massimo di 8 coppie gestiti ognuno da una psicologa e da una famiglia adottiva.

SERVIZI PER L'AFFIDO E CASE FAMIGLIA

L'affido è un provvedimento di accoglienza temporanea rivolto ai minori con difficoltà familiari. Può durare al massimo due anni, prorogabili. Si ottiene su disposizione dei servizi sociali, tenendo conto delle indicazioni dell'autorità giudiziaria. Tutti possono diventare genitori affidatari: coppie sposate, conviventi, single, familiari.

Ai.Bi. propone percorsi di sensibilizzazione sul territorio, incontri informativi per le famiglie che desiderano avvicinarsi al mondo dell'affido e, a seguire, corsi formativi della durata di due giorni per le famiglie che hanno deciso di intraprendere questo percorso. Al termine del corso formativo, vengono proposte alle famiglie interessate, diverse iniziative di formazione specifiche sul tema dell'affido accompagnandoli a momenti conviviali con le altre famiglie affidatarie. L'obiettivo, che Ai.Bi. si pone per le famiglie, è la creazione della rete di famiglie che possa essere di sostegno e di supporto per le famiglie attive nell'accoglienza. Altro sostegno che viene offerto alle famiglie affidatarie è l'accompagnamento pedagogico, tramite consulenza individuale, ai nuclei che hanno attivo un progetto di affido familiare.

L'associazione, grazie alla disponibilità di famiglie che hanno già alle spalle percorsi di affido, sta inoltre gestendo tre case famiglia a Vizzolo Predabissi (MI), aperta dal 2005, Crema (CR), dal 2007, e Torino, avviata nel 2009, a cui si aggiunge una nuova apertura nella provincia di Milano sud – ovest.

In ciascuna di queste case famiglia, con il supporto di una rete di famiglie volontarie che affiancano e sostengono la famiglia affidataria vera e propria, possono essere ospitati fino a sei minori. Nel 2010 sono stati accolti presso le nostre famiglie 13 minori.

I servizi per l'affido italiani svolgono infine attività di supporto e consulenza nei confronti dell'equipe dell'altra casa famiglia aperta da Ai.Bi. in Kosovo, come descritto nel rendiconto delle attività in quel paese.

CULTURA E SENSIBILIZZAZIONE

Amici dei Bambini promuove la sua missione attraverso la realizzazione di interventi concreti per risolvere l'abbandono, ma i progetti da soli non sono sufficienti per affrontare questa emergenza umanitaria. E' necessario muoversi per attivare anche un cambiamento culturale nelle persone, perché tutti diventino consapevoli di questa situazione.

Per rispondere a questa necessità, Amici dei Bambini ha scelto di realizzare un progetto culturale mirato a incidere nella società civile a livello delle coscienze per promuovere la cultura dell'accoglienza: un bambino abbandonato è una responsabilità di ognuno di noi e il suo futuro deve poter dipendere dalle nostre azioni. L'obiettivo è quindi quello di stimolare un cambiamento culturale profondo: da una logica di assistenza, il ricovero in istituto o in strutture residenziali, ad una cultura dell'accoglienza, incentrata sull'affetto della famiglia con l'appoggio della comunità.

Il progetto culturale si articola in tre tipologie di intervento: progetti europei di studio e ricerca sulle tematiche dell'abbandono, dell'affido e dell'adozione; progetti sperimentali di promozione dell'accoglienza dei bambini senza famiglia e dell'inclusione dei giovani che lasciano le comunità residenziali; iniziative di sensibilizzazione e scambio, attraverso interventi di formazione, convegni, seminari,

incontri europei.

Nel 2010 l'attività si è concentrata in tre ambiti.

Il primo riguarda la violenza sistemica verso i bambini abbandonati in istituto. Un progetto co-finanziato Daphne III Programme ha voluto sia mettere in luce la violenza diretta ed indiretta nelle strutture residenziali per minori in Europa sia soprattutto sensibilizzare sulla lunga istituzionalizzazione come violenza verso i bambini e ostacolo alla loro crescita ottimale. Il progetto di ricerca ha quindi reso gli operatori sociali in Romania, Bulgaria, Italia, paesi oggetto della ricerca, maggiormente consapevoli sulla natura, forme ed impatto della lunga istituzionalizzazione sui minori attraverso formazioni specifiche, svolte in Italia in particolare nella Regione Veneto.

E' stata poi avviata l'introduzione a titolo sperimentale, supportata dal Programma Progress dell'Unione Europea, di una figura professionale denominata "intermediario sociale" per l'accompagnamento dei giovani adulti fuori famiglia in uscita dai presidi residenziali per supportarli nel loro difficile percorso verso le autonome e l'indipendenza. L'intermediario sociale opera a titolo sperimentale a Bologna, Bucarest (Romania) e Sofia (Bulgaria) applicando una nuova forma educativa di accompagnamento per i giovani; lavora altresì come intermediario locale per creare rete di appoggio con le risorse pubbliche e private presenti sul territorio a favore dell'inclusione sociale dei giovani.

In terzo luogo, è stata condotta la ricerca "Foster Care under the lens" sulla situazione dell'affido oggi in Europa (Polonia, Italia, Romania, Bulgaria) attraverso uno specifico progetto di studio finanziato dalla DG Justice della Commissione Europea. Obiettivi della ricerca sono stati capire quale sia la situazione effettiva del servizio di affido in Europa, quali azioni possibili per rilanciarlo, quale ruolo il Terzo Settore può o deve avere nella gestione dell'affido in un'ottica di sussidiarietà orizzontale.

Sono poi consolidati nel corso dell'anno alcuni appuntamenti e iniziative.

A fine estate, viene organizzata la "Settimana di studi e formazione", che dà vita a un Convegno internazionale sui temi dell'abbandono e dell'accoglienza.

Grazie alla collaborazione con la casa editrice Ancora, è nata la collana "Amici dei Bambini", interamente dedicata a pubblicazioni sulle adozioni, l'affido e il sostegno a distanza.

ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI E ACCESSORIE

Dettagliate informazioni sulle attività di raccolta fondi e accessorie sono riportate nella nota integrativa al bilancio per quanto riguarda sia il rapporto tra costi sostenuti e raccolta sia il mantenimento del vincolo di destinazione indicato dai sostenitori.

In particolare, sono contenute informazioni riguardanti questi aspetti negli *“Indicatori di performance e di bilancio”*, nei *“Criteri di valutazione”* e nell’*“Informazione sul rendiconto gestionale a proventi e oneri”*.

LETTERA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AI SOCI

Il capitolo conclusivo di questa relazione è dedicato a quella che, al di là delle informazioni richieste dalle Linee guida o dalle raccomandazioni dei dottori commercialisti, è la relazione del consiglio direttivo intesa in senso stretto, il punto della situazione su chi è Ai.Bi. oggi, soprattutto per i soci, e su che cosa vorrebbe essere domani.

Un anno tra luci e ombre

La relazione dello scorso anno parlava delle sconfitte incontrate e della necessità di reagire a queste. Il panorama del 2010 è stato fatto, come quasi sempre accade, di luci e ombre: a un episodio fecondo, che ci ha riempito di gioia, ci ha gratificato, ci ha portato alla vetta dell'entusiasmo, ne è subentrato, immediatamente, un altro che ci ha prostrato e depresso.

A marzo viene discussa e rigettata la nostra petizione al Parlamento europeo sulla riapertura delle adozioni internazionali in Romania. Una guerra contro i mulini a vento, certo, una sconfitta annunciata, ma anche il piccolo ma significativo successo di fare tornare a parlare di un argomento che sembra ormai dimenticato.

Ancora a marzo, insieme con il Movimento per la vita e l'Associazione Papa Giovanni XXIII, Ai.Bi. dà vita al Consorzio Preferire la vita, nato per contrastare le decine di migliaia di aborti che avvengono in Italia anche attraverso lo strumento dell'adozione e, all'interno di questa, della forma, nuova per l'Italia, dell'adozione in pancia. Anche le vittime di questa strage sono bambini che aspettano di avere una famiglia.

Da alcuni anni Ai.Bi. organizza nel mese di maggio la giornata celebrativa della condizione di "figlio" perché siamo profondamente convinti che essa debba appartenere ad ogni essere umano. A maggio, grazie alla sensibilità di alcuni parlamentari, siamo riusciti a fare depositare un progetto di legge al Senato per l'istituzione della "giornata nazionale del figlio" (DDL Sen. Serafini e altri, n. 2197/2010). Il progetto è in attesa di essere discusso.

A giugno un importante punto di arrivo per la lunga battaglia cominciata circa dieci anni prima contro l'assurda prassi di molti Tribunali per i minorenni italiani, che, nel dichiarare l'idoneità delle coppie aspiranti all'adozione, accoglievano le preferenze razziali delle coppie rispetto ai minori da adottare. La sentenza della Corte di Cassazione n. 13332/2010, pubblicata l'1 giugno 2010 grazie ad un esposto di Ai.Bi., pone fine ai decreti di idoneità "razzisti", che vengono dichiarati illegittimi. La battaglia tuttavia prosegue perché i Tribunali accolgono purtroppo anche altre preferenze delle coppie e sono ancora lontani dalla giusta visione dell'adozione internazionale, che, come spiegato dalla Cassazione, dovrebbe essere "altruistica" e "non egoistica".

A luglio la Commissione Adozioni Internazionali ci autorizza sì a operare negli Stati Uniti, ma ci vieta di lavorare con l'ente americano che propone le adozioni in pancia. Questa forma di adozione potrebbe non essere conforme all'ordinamento italiano, bisogna verificare, bisogna approfondire. E nel frattempo tutto si blocca. Lo spiraglio che sembrava essersi aperto con il Consorzio Preferire la vita sembra ora venire chiuso dalla CAI. L'ennesimo ostacolo burocratico, l'ennesimo dubbio che impedisce a tanti bambini di avere la famiglia che li aspetterebbe.

Anche se nel 2010 la Cassazione ha spiegato che l'avvocato del minore non è per legge una figura obbligatoria, il traguardo raggiunto a ottobre con la firma dell'accordo con il CAAT di San Giuliano Milanese e l'Azienda ASSEMI per la partecipazione del consulente legale alle riunioni all'interno dell'equipe affidi dimostra che la figura dell'avvocato del minore può essere comunque compresa e applicata nella realtà. La casa famiglia di Vizzolo nel 2011 cesserà la sua attività, ma l'esperienza può essere portata avanti in altre situazioni perché un avvocato verifichi i documenti nell'interesse del minore e porti avanti le istanze necessarie a ridurre i tempi del progetti di affido.

A dicembre, anche se ormai da qualche mese il dato sembrava confermato, brindiamo per il risultato delle adozioni internazionali fatte nell'anno da Ai.Bi.. Nel 2010 abbiamo dato una famiglia a 195 bambini, il miglior risultato da sempre. Eppure possiamo fare molto di più. In tanti paesi, dalla Colombia al Congo, dalla Russia alla Cina, possiamo ancora significativamente aumentare il numero di bambini a cui dare una famiglia. In questa lotta siamo ancora troppo remissivi.

I tanti bambini abbandonati dei paesi di religione islamica aspettano ancora che l'Italia riconosca l'istituto della kafala, unico strumento che la legge dei paesi di origine gli consente per avere una famiglia. Durante tutto l'anno è proseguita la nostra battaglia per il riconoscimento della kafala anche con le denunce fatte a Ginevra al Comitato per i Diritti Umani (HRC), all'Alto Commissariato dei diritti dell'uomo (HCHR), e al Comitato per l'eliminazione delle discriminazioni razziali (CERD). Dobbiamo tenere alta l'attenzione per i fratelli del Nord Africa e continuare il nostro grido di speranza senza farci scoraggiare dalle risposte con cui questi Comitati delle Nazioni Unite hanno liquidato la vicenda: "la legge italiana non è di nostra competenza"!

La riflessione su giustizia ed etica

Nell'incontro delle famiglie dello scorso anno a Tirrenia, e poi durante tutto il corso dell'anno, la nostra riflessione si è concentrata sul tema del rapporto tra giustizia ed etica.

Già nel 2006 avevamo addirittura organizzato due eventi sull'argomento: un seminario di spiritualità "Rendete giustizia all'orfano" e un convegno internazionale "Senza figli. Figli senza - dai diritti alla giustizia". Grazie all'esperienza dei ragazzi e giovani adottati provenienti dai nostri paesi e alla testimonianza delle nostre famiglie, avevamo concordato che è "nella famiglia l'unico luogo in cui può abitare la giustizia. In famiglia non sono necessari codici, regolamenti, diritti perché esiste una legge

fondamentale, mai scritta né promulgata: il comandamento dell'amore. Solo qui per un bambino abbandonato sono ristabilite le condizioni del suo esistere: in famiglia non gli viene garantito un diritto, semplicemente "esiste" come figlio. Ecco che cos'è la giustizia, ciò che nessuna legge riuscirà ad assicurare mai come un diritto: essere amato e quindi imparare ad amare. (Aa.Vv., Senza figli - Figli senza, Milano 2007, p.12).

Già fin da allora, si iniziava ad intuire che il concetto di giustizia può travalicare i confini puramente "umani" di chi ragiona solamente in termini di diritto. La giustizia è "qualcosa" in più del diritto: questo è un prodotto della mente dell'uomo; la prima può sconfinare in un'altra dimensione. Pertanto "il diritto" parla un linguaggio conosciuto che è quello pensato e scritto dagli uomini, la giustizia usa altri codici fonetici, non sempre comprensibili a tutti.

Ma, se nel caso dei minori abbandonati la giustizia va oltre il diritto, lottare per la giustizia significa attraversare i confini dell'etica, ponendosi grandi e terribili domande.

Fino dove si estende il supremo interesse del minore?

Fino a superare i dettami e le proibizioni di una legge ingiusta ?

Fino a riconsiderare il concetto di abbandono?

Fino a "pagare" un riscatto per liberare un minore dalla schiavitù dell'abbandono?

Ci può essere un'etica laddove si combatte contro la violenza dell'abbandono?

In altri termini: ci può essere un'etica in una guerra?

Dove tu, Ai.Bi., noi siamo soli a combattere per i diritti di un minore abbandonato?

Ma poi siamo veramente così pronti e disposti a combattere? Sappiamo cosa significa combattere? Vuol dire rischiare in prima persona: disposti a tutto, anche a rimetterci la vita, cioè il nostro modo di vivere, il futuro, la stabilità.

Questi figli, i nostri figli, ci fanno riflettere, ci chiamano alle nostre responsabilità: io l'avrei fatto? Avrei messo in discussione la mia vita per salvare un bambino? Io che giro il mondo a parlare di giustizia, di lotta, di accoglienza, avrei rischiato di giocare tutto per salvare un bambino?

Siamo insomma chiamati a combattere, con l'aiuto di Dio, perché da soli non potremmo certo esserne capaci, una tremenda battaglia di giustizia.

Perché per ottenere la giustizia, come scrive anche San Paolo, occorre combattere.

Combattere una vera e propria guerra, anche contro il giudizio del mondo, che non sempre comprenderà la nostra azione, il nostro modo di agire.

Il cammino del movimento

Ma quali sono le "armi della giustizia" a nostra disposizione, forse il nostro piccolo movimento? Guardiamo un po' la storia di questo movimento, da quando siamo partiti nel 2006. Guardate i numeri: nel 2006 avevamo 44 gruppi territoriali che hanno lavorato localmente; nel 2007 tale numero era sceso a 37, nel 2008 a 13 e l'anno scorso solo 6!

Un fallimento? Un tracollo?

No. Se i numeri sono piccoli, i gruppi al lavoro sono ricchi di fermento.

Il Piemonte, con alcuni pezzi della Lombardia, impegnati a scoprire il grande tema della spiritualità dell'affido; il nuovo importante filone di Ai.Bi., con una domanda che già esce, prepotente: ma dove sono i cristiani? "Come mai non tutti colgono il mandato implicito nel matrimonio di essere famiglie aperte e accoglienti?"

Il gruppo di Roè Volciano e l'impegno della solidarietà legata al concetto della responsabilità: il

progetto che hanno realizzato è un vero laboratorio sperimentale sulla attuazione pratica di ciò che è una concretizzazione della nostra responsabilità nei confronti dell'emergenza abbandono. Anche qui un'implicita domanda: "perché si fa fatica a coinvolgere la cittadinanza, anche quella parte che gravita intorno alla parrocchia, sui nostri temi?" Ci siamo interrogati sul perché quando facciamo raccolta fondi per Ai.Bi. la risposta è sempre entusiasta; ci siamo detti che è più facile dare i soldi che non entrare con la mente nella realtà dell'infanzia abbandonata".

Il grande gruppo di Milano Affori e quello nuovo di Bari e il nascente del Lazio che stanno lavorando proprio sulla identità di un Gruppo Familiare Locale di Ai.Bi., su quello che è il suo DNA, cioè coniugare la professionalità con il volto della famiglia. Dalle attività di formazione per le famiglie ai momenti di spiritualità alle feste di grandi e bambini; il tutto all'insegna dell'accoglienza per le famiglie del gruppo e per quelle che si avvicinano alla grande missione dell'accoglienza. "Questo è il nostro modo di combattere l'abbandono" sono le parole, a guisa di manifesto, che escono dal gruppo di Bari.

Il gruppo del Veneto e il sogno nel cassetto realizzato: impegnarsi nella sperimentazione della "spiritualità dell'adozione". Il primo tentativo di offrire al territorio i temi della nostra spiritualità.

Infine, sempre sul tema della spiritualità, l'ultimo gruppo in termini temporali: quello di Bologna.

L'ultimo, ma il primo ad avere un proprio assistente spirituale, indicato dal Vescovo: e, anche qui, la novità della proposta di rappresentare a livello di gruppi la contemplazione della nostra Icona su Maria.

Ora possiamo dire che veramente il nostro piccolo movimento si è "messo in movimento". Abbiamo solo iniziato; però ora abbiamo la consapevolezza che i gruppi familiari locali possono essere la realtà del nostro movimento; le vere fondamenta senza le quali non ha senso parlare di movimento familiare.

Ora più che mai dobbiamo dare una casa al movimento. Al di là delle possibili difficoltà giuridiche e finanziarie (per costituire una fondazione serve un patrimonio di 100.000 euro), dobbiamo creare la fondazione di partecipazione, in cui possano finalmente ritrovarsi tutti coloro che si riconoscono nella nostra missione.

L'analisi dei dati economici

In questo anno, come sopra descritto, abbiamo combattuto tante piccole e grandi battaglie, ci siamo confrontati all'interno del movimento e abbiamo fatto insieme riflessioni e sogni. Però, non possiamo certo dimenticare la più prosaica dimensione economica del nostro agire.

Lo scorso anno, così come quello precedente, è stato un anno difficile anche dal punto di vista economico.

Il bilancio 2010 che vi invitiamo ad approvare è invece un bilancio in pareggio e in cui i fondi vincolati, cioè le riserve sui progetti messe da parte per il futuro, aumentano in maniera significativa. I proventi complessivi sfiorano i 9,5 milioni di euro e costituiscono il migliore risultato da sempre. La liquidità, che peraltro non ha mai costituito un problema, resta più che sufficiente a coprire il fabbisogno di cassa dell'associazione.

Possiamo riportare questi dati con legittima soddisfazione, anche considerato che la congiuntura economica continua ad essere estremamente difficile.

Anche per questo motivo, però, non possiamo certo ritenere di essere ancora arrivati da nessuna parte. Gli aspetti da sistemare in maniera strutturale non mancano.

Per essere in equilibrio, la struttura di Ai.Bi. ha bisogno di ripetere in futuro i risultati realizzati quest'anno in termini di proventi. E non possiamo certo dare questo traguardo per scontato.

Il forte aumento dei proventi è infatti in buona parte dovuto alle ricadute economiche degli ottimi risultati ottenuti nell'adozione internazionale. Con le aspiranti coppie adottive che sono in calo generalizzato questi risultati non possono essere considerati acquisiti per i prossimi anni.

Per contro, il sostegno a distanza, fonte di sostentamento essenziale per noi che viviamo soprattutto di raccolta fondi da privati, è in caduta sostenuta e costante da ormai tre anni a questa parte.

Il portafoglio di progetti pubblici vinti e di competenza degli anni futuri resta ancora troppo povero.

Dal lato degli oneri, invece, continuiamo soprattutto a spendere troppo per la raccolta fondi in rapporto a quanto raccogliamo. E questo mentre è sotto attacco il nostro stesso modo di intendere la raccolta fondi, dove conta il rispetto della nostra identità non profit e non solo il risultato. Così, di fronte alla ricerca di spazi pubblicitari gratuiti da parte di Ai.Bi., scendono in campo i budget milionari per la pubblicità di tante organizzazioni che sembrano non profit solo di nome.

Per molte attività fondamentali alla lotta contro l'emergenza abbandono, poi, come l'ufficio diritti o la lobbying istituzionale, ben pochi donano qualcosa e queste attività finiscono così per costituire per la nostra associazione quasi dei puri costi.

Infine, la continua crescita degli obblighi amministrativi anche per gli enti non profit, dalla sicurezza alla privacy, aggrava il peso degli oneri di supporto allo stesso modo di quanto fa il lento ma costante aumento dei costi dei servizi, tra i quali il proditorio e smisurato aumento delle tariffe postali per il non profit da parte del governo è forse l'episodio più eclatante.

Le sfide anche economiche restano insomma aperte, ogni anno siamo chiamati a replicare la scommessa dell'esistenza di Ai.Bi., come scrivevamo già nella relazione del 2010, e per un altro anno, difficile per tutti, ancora abbiamo vinto questa scommessa.

Il futuro di Ai.Bi.

Affrontiamo allora questo nuovo anno con tanta speranza, ma anche con qualche certezza, che non sono solo le realtà dei gruppi locali citati in precedenza, ma anche il ruolo politico che stanno svolgendo i responsabili del movimento. Tutti i consiglieri stanno adempiendo, con grande determinazione, al mandato loro assegnato e la comunità si è messa alla guida dell'organizzazione. Per combattere per la giustizia, abbiamo bisogno di forze, oltre alle nostre membra: a poco a poco chi lavora in Ai.Bi. sta acquisendo la giusta "identità".

Infine, abbiamo una novità: una speranza che speriamo diventi una certezza.

Per la prima volta partecipano alle nostre attività i nostri giovani. Lo scorso anno abbiamo incontrato alcuni di loro e abbiamo lanciato loro una proposta: organizzare insieme, in occasione del venticinquennale di Ai.Bi., un convegno. Abbiamo inviato a tutti i giovani adottati da Ai.Bi. in questi anni, dai 14 anni in su, un questionario: la risposta non è stata incoraggiante nei numeri, ma c'è stata e quindi possiamo iniziare a lavorare con loro. E noi sappiamo ormai, per esperienza, che non sono i numeri che ci interessano. Partiamo quindi, anche qui, con entusiasmo, anche perché dalle risposte pervenute ci sono dei grandi segni di speranza.

Facciamo sì dunque che tutto questo 2011 possa essere, attraverso le nostre parole e le nostre opere, una celebrazione dei venticinque anni di Ai.Bi..

Nella speranza che proprio i nostri figli, tra altri venticinque anni, possano ancora ritrovarsi insieme per ricordare i vecchi tempi in cui esisteva l'abbandono.

Il presidente di
Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini
Marco Griffini



INDICATORI DI PERFORMANCE E DI BILANCIO

Vengono di seguito elencati gli indicatori di performance suggeriti dalla Raccomandazione n° 10 della Commissione aziende *non profit* del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e gli indicatori di bilancio, raggruppati in cinque sezioni..

L'inserimento di questa inusuale sezione all'interno del bilancio è dovuta all'intenzione dell'associazione di rendere integrati tra loro gli strumenti di qualità e cammino verso l'eccellenza da questa impiegati, da un lato, e assicurare sempre di più la comparabilità tra le varie organizzazioni non profit, dall'altro.

L'associazione, negli ultimi anni, ha creato un proprio sistema di indicatori che, integrandosi tra di loro, permettano di monitorare i progressi o gli arresti delle varie attività. Una descrizione più ampia di tale sistema è contenuta all'interno del Bilancio Sociale dell'associazione. Gli indicatori di performance sotto elencati hanno avviato questo processo sin dal 2003 ed oggi costituiscono la base di questo sistema.

Lo sviluppo della comparabilità di tali indicatori tra le varie organizzazioni non profit a beneficio dei portatori di interesse esterni, poi, non può che aumentare, per usare le parole della Commissione aziende non profit, il grado di consapevolezza delle donazioni, obiettivo ineludibile per tutto il non profit.

Di qui l'utilizzo integrale degli indicatori di performance sviluppati dalla Commissione stessa, a fianco delle cinque sezioni riportate ormai dal 2003 nel bilancio dell'associazione.

INDICATORI DI PERFORMANCE DEFINITI DALLA RACCOMANDAZIONE N° 10

Riportiamo di seguito il Prospetto di sintesi a proventi e oneri al fine di rendere più agevole il calcolo e la comprensione degli indici di performance indicati dalla Raccomandazione n° 10.

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
PROVENTI		
Totale proventi per attività istituzionali (A)	6.093.778,59	4.138.928,27
Totale proventi per attività di raccolta fondi (B)	3.277.385,91	3.466.402,20
Totale proventi per attività finanziarie e patrimoniali (C)	83.754,99	132.106,51
Totale proventi per attività straordinaria (D)	543,47	54.510,69
TOTALE GENERALE DEI PROVENTI (alfa)	9.455.462,96	7.791.947,67
ONERI		
Totale oneri per attività istituzionali (A1)	7.662.812,59	6.238.541,37
Totale oneri per attività di raccolta fondi (B1)	883.503,73	837.661,96
Totale oneri per attività di supporto (E)	811.340,11	845.691,83
TOTALE NETTO DEGLI ONERI (beta)	9.357.656,43	7.921.895,16
Totale oneri per attività finanziarie e patrimoniali (C1)	96.352,81	76.251,27
Totale oneri per attività straordinaria (D1)	934,67	-
TOTALE GENERALE DEGLI ONERI (alfa1)	9.454.943,91	7.998.146,43
RISULTATO GESTIONALE	519,05	206.198,76
CAPITALE DI FUNZIONAMENTO (ATTIVITA')	9.958.453,67	10.508.980,27
PATRIMONIO NETTO	3.705.510,28	2.845.511,82

INDICATORI DI PERFORMANCE	€ cent / decimali	percentuali	€ cent / decimali	percentuali
<i>Indice di efficienza della raccolta fondi (B/B1)</i>	0,27	26,96	0,24	24,17
<i>Indici di impiego delle risorse</i>				
- per attività istituzionali (A1/beta)	0,82	81,89	0,79	78,75
- per attività di raccolta fondi (B1/beta)	0,09	9,44	0,11	10,57
- per attività di supporto (E/beta)	0,09	8,67	0,11	10,68
<i>Indici della capacità organizzativa</i>				
- incremento dei proventi caratteristici 10 (A+B)	0,23	23,22		
- incremento dei proventi caratteristici 09 (A+B) (proventi caratteristici 2008:€)	0,00	0,15	0,00	0,15
- incremento dei proventi caratteristici 08 (A+B) (proventi caratteristici 2007:€ 8.475.902,42)	-0,10	-10,41	-0,10	-10,41
- incremento dei proventi caratteristici 07 (A+B) (proventi caratteristici 2006:€ 8.914.132,60)	-0,05	-4,92	-0,05	-4,92
- <i>incremento medio dei proventi caratteristici(A+B)</i>	0,03	2,68	-0,05	-5,06
- incremento dei programmi di spesa 10 (A1)	0,23	22,83		
- incremento dei programmi di spesa 09 (A1) (programmi di spesa 2008:€)	0,02	1,83	0,02	1,83
- incremento dei programmi di spesa 08 (A1) (programmi di spesa 2007:€ 6.821.933,59)	-0,10	-10,20	-0,10	-10,20
- incremento dei programmi di spesa 07 (A1) (programmi di spesa 2006:€ 7.451.155,69)			-0,08	-8,44
- <i>incremento medio dei programmi di spesa (A1)</i>	0,05	4,82	-0,06	-5,60
- <i>rapporto tra cap. di funzionamento e spese (CF/alfa1)</i>	1,05	105,33	1,31	131,39

L'indice di efficienza della raccolta fondi peggiora ulteriormente e arriva a 27 centesimi spesi per ogni euro raccolto. L'associazione ha aumentato gli investimenti in raccolta fondi per contrastare la diminuzione dei proventi. Tale misura si è rivelata efficiente nei confronti delle aziende, mentre non sembra aver ancora dato i risultati sperati per le persone fisiche, che fanno registrare un ulteriore calo di contributi. L'associazione si auspica chiaramente un'inversione di tendenza su quest'ultimo aspetto, anche in concomitanza di un eventuale miglioramento della situazione economica nazionale. L'indice viene tenuto sotto controllo, sebbene la rigidità che contraddistingue gli oneri della raccolta fondi e il consolidarsi di una dinamica "concorrenziale" anche nell'ambito comunicativo del no profit renderanno sicuramente più complesso il miglioramento dell'indice.

Gli indici di impiego delle risorse migliorano sensibilmente, evidenziando un maggior impiego in attività istituzionali e una diminuzione dell'impiego per raccolta fondi e supporto. Nello specifico aumentano sensibilmente gli oneri delle attività istituzionali, anche per la necessità di concludere alcuni progetti finanziati e per la crescita delle adozioni concluse nell'anno. Si riducono invece sensibilmente gli oneri di supporto sia per un effettiva diminuzione, sia per la possibilità di attribuzione a progetto consentita da alcuni finanziatori. Gli oneri di raccolta fondi aumentano per i motivi già illustrati prima ma si riducono percentualmente.

Ricordiamo l'importanza del primo indicatore per la valutazione delle aziende non

profit. L'associazione ritiene più che buono un impiego per attività istituzionali intorno all'80%. Bisogna però ricordare che, affinché l'indice sia comparabile tra diverse aziende non profit, è necessario che la metodologia di classificazione degli oneri, tra istituzionali o di supporto, sia la stessa. A tal fine, l'associazione ha applicato tutte le indicazioni previste dalla Raccomandazione n° 10 e ha indicato nella sezione Criteri di Valutazione di questa Nota integrativa che cosa si classifica come onere istituzionale e che cosa come onere di supporto. Così facendo, si è certi di offrire ai portatori di interesse una corretta informazione e una possibilità di comparare, senza distorsioni, varie realtà non profit.

Complessivamente, gli indici relativi alla capacità organizzativa confermano l'inversione di tendenza rispetto ai precedenti due esercizi e fanno registrare un aumento dei proventi ed un proporzionale aumento degli oneri, con sempre particolare attenzione alla sostenibilità economica.

Anche il capitale di funzionamento si conferma più che adeguato a coprire le spese.

QUADRO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

La sezione, che riporta gli indicatori di bilancio sviluppati all'interno del Sistema Gestione Qualità, è invariata rispetto agli scorsi anni, con la sola eccezione di seguito descritta, allo scopo di garantire la continuità dell'informazione fornita.

Dal 2007, i proventi e gli oneri non sono più riportati al netto delle loro componenti figurative, data la scarsa rilevanza di queste ultime, comunque indicata nel paragrafo "*Consistenza patrimoniale e solidità finanziaria*".

Sono così presenti indicatori analoghi a quelli precedenti, ma in un sistema comunque più ampio di quello raccomandato dai dottori commercialisti.

Risorse umane

Indice di turnover del personale di sede (cessazioni / dipendenti e assimilati inizio anno * 100)						
	Cessazioni	Dip. e ass. inizio anno	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2007
Dati 2010	8	72	11,1	2010	11,1	-51,5%
Dati 2009	8	72	11,1	2009	11,1	-51,5%
Variazione	0,0%	0,0%	0,0%	2008	26,0	13,5%
				2007	22,9	

Indica la capacità dell'organizzazione di rendere stabile l'ambiente lavorativo riguardo alla più importante delle sue componenti, appunto le persone. La categoria di indicatori relativi alle risorse umane è infatti, non a caso, la prima della lista.

L'indice è tanto migliore quanto più è basso.

Rileviamo negli ultimi due anni un turnover invariato e decisamente più basso rispetto ai due anni precedenti, quando l'associazione aveva iniziato quel processo di "adeguamento" delle risorse dettato dalla crescita in termini di complessità

dell'associazione. Nel 2009 e nel 2010 l'associazione ha rallentato il ritmo di questo processo, che non può ancora dirsi concluso, per contribuire a fronteggiare la contrazione della mobilità nel mercato del lavoro dovuta alla perdurante crisi economica.

Indice di turnover dei volontari espatriati (cessazioni / volontari espatriati inizio anno * 100)						
	Cessazioni	Vol.esp. inizio anno	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2007
				2010	45,5	
Dati 2010	10	22	45,5	2009	20,0	-50,9%
Dati 2009	4	20	20,0	2008	48,0	17,9%
Variazione	150,0%	10,0%	127,5%	2007	40,7	

Indica la capacità dell'organizzazione di avere volontari espatriati che si dedicano a questo compito per lungo tempo.

L'indice è tanto migliore quanto più è basso.

È, tranne che per il 2009, uno degli indici più stabili nel tempo: ogni anno il ricambio dei volontari espatriati oscilla intorno a poco più di un terzo del totale. E' segno del peso di questo impegno ma anche della scelta dell'associazione di non fare normalmente ricorso a volontari di carriera, privilegiando la motivazione e la disponibilità a fare squadra rispetto al professionismo.

La tendenza alla diminuzione mostrata nel 2009 si conferma quindi un'eccezione.

Indice di concentrazione del personale sulle attività tipiche (pers. italiano impegnato in attività tipiche a fine es.+ volontari esp. a fine es./ pers. italiano impegnato nelle attività strutt. e di supporto a fine es.)						
	pers.att. tipiche e vol.esp.	pers.att. supporto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2007
				2010	2,3	
Dati 2010	71	31	2,3	2009	2,2	-15,4%
Dati 2009	69	31	2,2	2008	2,0	-23,1%
Variazione	2,9%	0,0%	4,5%	2007	2,6	

Indica il rapporto tra chi è direttamente impegnato nella realizzazione dei fini istituzionali dell'organizzazione e chi si occupa invece delle attività strutturali e di supporto.

L'associazione si è data come obiettivo un valore superiore all'unità.

In questo e nei due indici, che seguono in questa sezione, non è compreso il personale in congedo straordinario.

L'indice consegue pienamente l'obiettivo, anche se l'inversione di tendenza in atto da due anni non riesce ancora a raggiungere i valori ottimali del 2007 e non consente quindi di allentare l'attenzione sul rapporto oggetto di questo indicatore.

Indice di produttività delle attività tipiche (proventi delle attività tipiche e da raccolta fondi/ pers. impegnato in attività tipiche a fine es. + vol.esp. a fine es.)						
	proventi attività tipiche	pers.att. tipiche e vol.esp.	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2007
				2010	124,8	
Dati 2010	8.858	71	124,8	2009	104,6	-6,4%
Dati 2009	7.217	69	104,6	2008	110,8	-0,9%
Variazione	22,7%	2,9%	19,3%	2007	111,8	

E' un indicatore di produttività delle attività tipiche.

Ha significato la tendenza più che il valore in sé.

Il deciso aumento dei proventi consente, anche a fronte di un lieve aumento delle risorse impiegate, il miglior risultato dell'indice nella serie storica.

A fronte di proventi che si dovessero mantenere su questo livello, la produttività, e quindi anche l'indice, risultano soddisfacenti. Bisognerà quindi verificare la costanza di questi valori nel tempo.

Indice di produttività delle attività di supporto (proventi totali / pers. impegnato in attività strutturali e di supporto a fine es.)						
	proventi totali	pers. attività supporto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2007
				2010	305,0	
Dati 2010	9.455	31	305,0	2009	251,4	-21,0%
Dati 2009	7.792	31	251,4	2008	242,3	-23,8%
Variazione	21,3%	0,0%	21,3%	2007	318,1	

E' anche questo un indicatore di produttività. Viene utilizzato al numeratore il valore dei proventi totali perché le attività strutturali e di supporto sono al servizio di tutta l'organizzazione.

Anche in questo caso ha significato la tendenza più che il valore in sé.

L'indice mostra un deciso recupero rispetto agli esercizi precedenti, non riuscendo ancora a ritornare sui valori del 2007. Permane una sostanziale rigidità delle risorse impegnate nelle attività di supporto, pur a fronte del significativo incremento dei proventi. Come per il precedente indice, la correzione operata in questo esercizio dovrà insomma essere verificata e, se possibile, incrementata in quelli successivi.

Consistenza patrimoniale e solidità finanziaria

Indice di rigidità degli impieghi (immobilizzazioni totali / totale attivo * 100)						
	Totale immobilizzi	Totale attivo	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2007
				2009	22,3	
Dati 2010	2.223	9.958	22,3	2009	20,4	112,5%
Dati 2009	2.140	10.509	20,4	2008	14,2	47,9%
Variazione	3,9%	-5,2%	9,3%	2007	9,6	

Esprime la percentuale di immobilizzi rispetto al totale degli impieghi.

E' preferibile un valore basso.

L'indice si incrementa ulteriormente, ma l'aumento delle immobilizzazioni è quasi totalmente attribuibile a nuovi investimenti di liquidità a lunga scadenza e a rimborso garantito. Complessivamente, la somma degli investimenti in titoli, immobilizzati o no, si attesta sui 2 milioni di euro.

Indice di rigidità del patrimonio libero (immobilizzazioni totali / patrimonio libero * 100)						
	Totale immobilizzi	Patrimonio libero	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2007
				2010	2009	
Dati 2010	2.223	724	307,0	2009	296,0	342,5%
Dati 2009	2.140	723	296,0	2008	141,1	110,9%
Variazione	3,9%	0,1%	3,7%	2007	66,9	

Esprime la percentuale di immobilizzi rispetto al patrimonio libero.

E' opportuno un valore inferiore a cento.

Il continuo aumento dell'indice negli ultimi due esercizi è da attribuirsi in primo luogo all'aumento degli immobilizzi di natura finanziaria, dovuto al cambio strategico nella gestione della liquidità, ma anche alla notevole riduzione del patrimonio libero. Sottolineiamo che l'inversione di tendenza registrata con il lievissimo utile d'esercizio è frutto degli sforzi dell'associazione per migliorare la tendenza negativa dei precedenti esercizi.

Indice di sostenibilità da proventi istituzionali (crediti istituzionali totali/crediti istituzionali di competenza futura)						
	crediti istituzionali totali	crediti istituzionali di comp. futura	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2007
				2010	2009	
Dati 2010	3.271	2.273	1,44	2009	1,26	-49,2%
Dati 2009	2.949	2.346	1,26	2008	1,77	-28,6%
Variazione	10,9%	-3,1%	14,3%	2007	2,48	

Indica la percentuale dei crediti pubblici, una grandezza fondamentale per una ONG, che riguarda proventi di competenza futura.

Il valore è positivo quanto più si avvicina a uno. Un valore elevato, viceversa, indica non solo scarsa sostenibilità futura, ma anche probabili crisi di liquidità.

L'indice aumenta in virtù di finanziamenti istituzionali di importo elevato, per i quali non è ancora stata ricevuta la tranche di finanziamento che copra i costi dell'esercizio. Questo dato è però in linea con le normali tempistiche di approvazione delle rendicontazioni su finanziamenti istituzionali.

Indice inverso di esigibilità dei crediti (perdite su crediti + accantonamento a fondo svalutazione crediti / crediti totali al 01/01 * 100)						
	perdite su crediti + acc. f.do sval.	crediti totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2007
				2010	2009	
Dati 2010	61	5.462	1,1	2009	1,7	-66,0%
Dati 2009	95	5.605	1,7	2008	3,9	-22,0%
Variazione	-35,8%	-2,6%	-35,3%	2007	5,0	

Indica la percentuale di crediti risultata inesigibile rispetto al totale dei crediti esistenti all'inizio dell'esercizio. E' un indice di primaria importanza per il rilevante peso dei crediti sul totale dell'attivo, come è naturale per un'organizzazione che realizza progetti sostenuti da finanziatori istituzionali. Inoltre, le perdite su crediti derivanti dall'incapacità costante di rendicontare interamente i finanziamenti istituzionali ricevuti possono rendere difficoltosi i rapporti con i finanziatori istituzionali stessi.

Il valore ottimale dipende dal tipo di attività svolta, l'associazione ritiene soddisfacente un valore inferiore a tre.

L'indice migliora ulteriormente, superando il già ottimo risultato del precedente esercizio. Ciò testimonia un'elevata capacità dell'associazione di rendicontare i finanziamenti ottenuti..

Indice delle disponibilità correnti (attivo circolante / passività correnti, date da patrimonio vincolato + debiti + ratei e risconti)						
	Attivo circolante	Passività correnti	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2007
				2010	0,86	
Dati 2010	7.600	8.833	0,86	2009	0,87	-20,2%
Dati 2009	8.167	9.393	0,87	2008	0,96	-11,9%
Variazione	-6,9%	-6,0%	-1,1%	2007	1,09	

Indica la capacità di far fronte ai debiti a breve o medio termine utilizzando le disponibilità a breve o medio termine. Data la particolare natura delle aziende non profit, il patrimonio vincolato è considerato tra le passività correnti.

E' considerato necessario un valore superiore a uno. L'inclusione del patrimonio vincolato tra le passività correnti riduce i valori di riferimento rispetto al profit.

L'indice risente sempre dell'alto valore dei risconti passivi che però è attribuibile, come già scritto precedentemente, all'incremento di finanziamenti pluriennali. Si riduce invece l'impatto dei contributi per pratiche adottive non ancora concluse, ma già fatturate (circa un milione di euro, rispetto ai tre dello scorso esercizio). L'associazione da questo esercizio non fattura più l'intera procedura all'inizio del percorso adottivo, ma bensì in base alle tranche di pagamento ricevute, riducendo quindi l'importo dei risconti.

Poiché, come indicato all'inizio di questo capitolo, dallo scorso esercizio gli oneri e i proventi non sono più riportati al netto delle loro componenti figurative, di seguito si riporta l'incidenza di queste ultime.

Indice di incidenza delle componenti figurative sui proventi (proventi figurativi / proventi totali * 100)						
	Proventi figurativi	Proventi totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2007
				2010	1,4	
Dati 2010	134	9.455	1,40	2009	1	-47,4%
Dati 2009	76	7.792	1,00	2008	1,5	-21,1%
Variazione	76,3%	21,3%	40,0%	2007	1,9	

I proventi figurativi, che in bilancio pareggiano necessariamente gli oneri della stessa natura, sono costituiti da apporti di beni su progetti da parte di partner o da beni e servizi donati da aziende. Non sono valorizzate in bilancio forme di lavoro volontario. Componenti figurative elevate indicano la capacità di ottenere beni o servizi gratuitamente, ma, se eccessive, possono anche diventare una modalità di distorsione dei dati di bilancio.

L'associazione, che proprio per questo motivo ha deciso di inserire esplicitamente il loro ammontare tra gli indicatori, ritiene opportuno un valore inferiore a 10.

L'indice registra un notevole miglioramento rispetto all'esercizio precedente, rispecchiando il miglioramento già descritto per quanto riguarda i contributi da aziende, sia in denaro che in beni o servizi.

Indice di rotazione dell'attivo circolante (proventi totali / attivo circolante)						
	proventi totali	Attivo circolante	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2007
				2010	1,24	
Dati 2010	9.455	7.600	1,24	2009	0,95	-20,8%
Dati 2009	7.792	8.167	0,95	2008	1,00	-16,7%
Variazione	21,3%	-6,9%	30,5%	2007	1,2	

Indica il numero di volte in cui l'attivo circolante si rinnova nell'anno sotto forma di proventi. Il valore di riferimento dipende dall'attività svolta dall'organizzazione.

L'indice migliora, soprattutto grazie all'incremento dei proventi derivanti dall'attività di Adozione Internazionale, che ha visto un elevato numero di procedure concluse nel corso dell'esercizio.

Perseguimento dei fini istituzionali

Indica la percentuale dei proventi che viene impiegata nella diretta realizzazione dei fini istituzionali. E' l'indice per antonomasia nelle aziende non profit. Tuttavia, la sua significatività è potenzialmente inficiata dalla possibile diversa classificazione di alcuni oneri, come oneri di progetto o di supporto, da parte delle organizzazioni non profit. L'associazione ritiene dunque necessario indicare in Nota integrativa che cosa ritiene essere onere di progetto e che cosa onere di supporto. Tale indicazione è riportata dettagliatamente nei Criteri di valutazione.

Indice di impiego dei proventi nelle attività di supporto (oneri di supporto / proventi totali * 100)						
	Oneri attività supporto	Proventi totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2007
				2010	19,0	
Dati 2010	1.792	9.455	19,0	2009	22,6	13,0%
Dati 2009	1.760	7.792	22,6	2008	23	15,0%
Variazione	1,8%	21,3%	-15,9%	2007	20	

E' ritenuto necessario un valore inferiore a trenta, ottimo un valore inferiore a venti.

Un valore troppo basso può indicare la riclassificazione come oneri di progetto di oneri normalmente considerati di supporto.

L'indice supera il valore ottimale, grazie soprattutto allo straordinario aumento dei proventi, che più che compensa il leggero aumento degli oneri. In termini percentuali l'associazione ritiene molto soddisfacente tale risultato.

A differenza dell'indicatore di performance riportato nel paragrafo precedente, il rapporto è calcolato sul totale dei proventi anziché sugli oneri.

Indice di impiego degli oneri nelle attività tipiche (oneri attività tipiche / oneri totali* 100)						
	Oneri attività tipiche	Oneri totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2007
				2010	81	
Dati 2010	7.663	9.455	81,0	2009	78	-2,4%
Dati 2009	6.239	7.998	78,0	2008	76,9	-3,8%
Variazione	22,8%	18,2%	3,8%	2007	79,9	

E' un indice complementare a quello precedente; è però neutrale rispetto all'avanzo o disavanzo di gestione.

Anche in questo caso è ritenuto necessario un valore superiore a settanta, ottimo un valore superiore a ottanta. Un valore troppo alto può indicare la riclassificazione come oneri di progetto di oneri normalmente considerati di supporto. L'indice continua il miglioramento iniziato negli scorsi esercizi e raggiunge i valori ottimali, segno dell'impegno dell'associazione nel portare avanti i progetti avviati.

Indice di indipendenza (proventi da privati / proventi totali al netto di utilizzo fondi * 100)						
	Proventi da privati	Proventi totali netti	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2007
				2010	72,1	
Dati 2010	6.522	9.042	72,1	2009	84,2	-2,7%
Dati 2009	5.863	6.960	84,2	2008	84,6	-2,2%
Variazione	11,2%	29,9%	-14,4%	2007	86,5	

E' un indice di indipendenza in quanto un'eccessiva percentuale di finanziamenti pubblici trasforma l'organizzazione non profit in un'agenzia paragonata. E' una situazione simile a quella di un'azienda profit che vende la maggior parte della sua produzione a un solo cliente.

E' ritenuto necessario un valore dell'indice superiore a cinquanta, è invece ottimo un valore superiore a settanta.

L'associazione conferma la sua autonomia rispetto ai finanziatori istituzionali, sebbene l'indice scenda rispetto agli anni precedenti. Tale diminuzione è attribuibile ad una maggiore capacità dell'associazione di attirare finanziatori istituzionali come Unione Europea e Commissione Adozioni Internazionali, mantenendo comunque una sostanziale indipendenza.

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione delle attività tipiche

L'indice riporta la percentuale dei progetti autonomi rispetto al totale dei progetti. Infatti, nei progetti con risultato positivo, i proventi vincolati destinati al progetto sono stati superiori agli oneri: il progetto è stato quindi in grado di sostenersi autonomamente nell'esercizio.

Indice di sostenibilità dei progetti a breve termine (numero progetti) (n° progetti con risultato positivo / n° progetti totali)						
	N° progetti con ris.positivo	N° progetti totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2007
				2010	0,44	
Dati 2010	23	52	0,44	2009	0,35	150,0%
Dati 2009	17	49	0,35	2008	0,24	71,4%
Variazione	35,3%	6,1%	25,7%	2007	0,14	

E' preferibile un valore dell'indice alto, anche se, in presenza di elevati fondi vincolati sul progetto a inizio esercizio, un risultato negativo è semplicemente il segno dell'impiego di questi fondi.

L'indice continua a migliorare e rileviamo un ulteriore aumento del numero di progetti con risultato positivo e quindi sostenibili anche a breve termine.

Indice di sostenibilità dei progetti a breve termine (importo) (importo progetti con risultato positivo / totale oneri di progetto)						
	Importo prog. con risultato positivo	Totale oneri di progetto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2007
				2010	0,18	
Dati 2010	1.165	6.428	0,18	2009	0,06	100,0%
Dati 2009	372	5.737	0,06	2008	0,03	0,0%
Variazione	213,2%	12,0%	200,0%	2007	0,03	

Se è opportuno che sia autonomo un numero elevato di progetti, è anche vero che risultati positivi troppo elevati come importo, a meno che non si tratti di accantonamenti voluti, ad esempio in seguito a rilevanti manifestazioni di raccolta fondi, indicano un'incapacità a spendere nell'esercizio i proventi giunti.

L'associazione ha deciso per questo indice un valore limite tra 0,25 e 0,30.

L'indice migliora notevolmente, grazie soprattutto all'incremento delle adozioni internazionali concluse nell'anno, che hanno permesso una buona copertura dei costi fissi ed un conseguente saldo positivo di progetto.

Indice inverso di sostenibilità dei progetti a breve termine (importo) (importo progetti con risultato negativo / totale oneri di progetto)						
	Importo prog. con risultato negativo	Totale oneri di progetto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2007
				2010	0,07	
Dati 2010	451	6.428	0,07	2009	0,16	-30,4%
Dati 2009	924	5.737	0,16	2008	0,20	-13,0%
Variazione	-51,2%	12,0%	-56,3%	2007	0,23	

Anche la somma dei risultati negativi di progetto è un indice, inverso, di sostenibilità. Come per l'indice precedente, l'associazione si è data un valore limite tra 0,25 e 0,30. L'indice si avvicina a zero, segno del raggiungimento di un'ottima sostenibilità economica per tutti i progetti. Ricordiamo che tale risultato è anche frutto dell'ottima "annata" delle adozioni internazionali, che purtroppo sono soggette agli andamenti politici in cui opera l'Ente Autorizzato. L'associazione è comunque pienamente soddisfatta del risultato raggiunto in quanto rispondente agli obiettivi prefissatisi di miglioramento economico.

Indice inverso di sostenibilità dei progetti a lungo termine (importo) (fondi vincolati negativi ante rettifiche / totale oneri di progetto)						
	fondi negativi al 31/12 ante rettifiche	Totale oneri di progetto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2007
				2010	0,02	
Dati 2010	145	6.128	0,02	2009	0,05	-50,0%
Dati 2009	308	5.737	0,05	2008	0,09	-10,0%
Variazione	-52,9%	6,8%	-60,0%	2007	0,10	

Sommando il risultato positivo o negativo di progetto al relativo fondo vincolato esistente a inizio anno e considerando quindi i fondi risultanti al 31 dicembre, si ottiene un indice di sostenibilità di lungo periodo. Quest'ultimo considera infatti anche i fondi accantonati negli anni precedenti. L'indice utilizzato in questo caso è inverso perché pesa l'importo dei fondi vincolati negativi.

Il valore è tanto più positivo quanto più è vicino allo zero.

In linea con gli indici precedenti, anche qui registriamo un notevole miglioramento che conferma e consolida la capacità dell'associazione di "raddrizzare" i processi di accumulo e utilizzo dei fondi vincolati.

Tasso di utilizzo dei fondi (utilizzo fondi / totale proventi delle attività tipiche e da racc.fondi)						
	Utilizzo fondi	Totale proventi att.tipiche e da racc.fondi	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2007
				2010	0,05	
Dati 2010	413	8.858	0,05	2009	0,12	-29,4%
Dati 2009	832	7.217	0,12	2008	0,15	-11,8%
Variazione	-50,4%	22,7%	-58,3%	2007	0,17	

Tasso di accantonamento dei fondi (acc. a fondi destinati / totale oneri delle attività tipiche)						
	Acc. a fondi destinati	Totale oneri delle attività tipiche	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2007
				2010	0,17	
Dati 2010	1.273	7.663	0,17	2009	0,06	100,0%
Dati 2009	372	6.239	0,06	2008	0,03	0,0%
Variazione	242,2%	22,8%	183,3%	2007	0,03	

La forma del Rendiconto gestionale a proventi e oneri fa sì che tra i proventi delle attività tipiche sia compreso l'utilizzo dei fondi vincolati e tra gli oneri figurino invece

l'accantonamento a fondi dei risultati positivi di progetto. La conoscenza dell'incidenza di queste due voci permette di capire il valore, in un certo senso netto, di proventi e oneri da attività tipiche e, in secondo luogo, fornisce ulteriori elementi di giudizio su modi e tempi di impiego dei fondi raccolti.

Di norma, un basso utilizzo fondi indica che i progetti sono sostenibili già nel breve periodo, mentre un basso tasso di accantonamento a fondi indica invece che i fondi raccolti vengono impiegati in modo rapido.

Il tasso di utilizzo registra il valore minimo della serie storica indicando una raggiunta sostenibilità economica dei progetti. Registriamo inoltre un notevole aumento dell'accantonamento fondi attribuibile, come già detto, all'ottimo risultato delle adozioni internazionali e al consolidamento, tramite apposite campagne di raccolta fondi, di progetti di più recente apertura quali Congo e Kenya. L'impennata dell'accantonamento fondi è valutata positivamente dall'associazione che negli scorsi esercizi aveva praticamente utilizzato molte delle proprie riserve e faticava proprio ad "accumulare". L'associazione terrà comunque monitorato questo aspetto affinché non diventi sintomatico di una difficoltà di spesa sui progetti.

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione delle attività di supporto

Gli indici di performance delle gestioni propria, finanziaria e straordinaria esprimono il rapporto tra i rispettivi proventi e oneri.

Un valore superiore a uno significa ovviamente un avanzo di gestione e quindi un risultato positivo.

Indice di performance della gestione propria (proventi gest. propria / oneri gest. propria)						
	Proventi gest. propria	Oneri gest. propria	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2007
				2010	1,01	-5,6%
Dati 2010	1.709	1.695	1,01	2009	0,84	-21,5%
Dati 2009	1.417	1.684	0,84	2008	0,90	-15,9%
Variazione	20,6%	0,7%	20,2%	2007	1,07	

Indice di performance della gestione finanziaria (proventi gest. finanziaria al netto dell'attribuzione ai progetti/ oneri gest. finanziaria)						
	Proventi gest. finanziaria	Oneri gest. finanziaria	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2007
				2010	0,88	20,5%
Dati 2010	84	96	0,88	2009	1,74	138,4%
Dati 2009	132	76	1,74	2008	0,75	2,7%
Variazione	-36,4%	26,3%	-49,4%	2007	0,73	

Indice di performance della gestione straordinaria (proventi gest. straord. / oneri gest. straord.)						
	Proventi gest. straordinaria	Oneri gest. straordinaria	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2007
				2010	0,50	-79,2%
Dati 2010	0,5	1	0,50	2009	55,00	2191,7%
Dati 2009	55	0	55,00	2008	17,33	622,1%
Variazione	-99,1%	100,0%	-99,1%	2007	2,4	

L'indice riguardante la gestione propria, per la natura centrale di quest'ultima, ha una valenza maggiore. Finalmente l'indice segna un valore superiore a uno, grazie soprattutto ad un rilevante incremento dei proventi, attribuibile ai miglior risultati delle attività accessorie, oltreché al proporzionale aumento dei proventi generali.

Per le aziende non profit sono invece poco rilevanti i risultati della gestione finanziaria e di quella straordinaria, ma rileviamo un peggioramento di entrambe. Il risultato negativo della gestione finanziaria è soprattutto dovuto all'indebolimento dell'euro nel corso del 2010, che ha comportato elevati valori di differenze cambio passive

Il risultato della gestione straordinaria è invece sostanzialmente irrilevante in questo esercizio.

Tasso di incidenza della gestione non caratteristica (risultato economico / risultato operativo * 100)						
	Risultato economico	Risultato operativo	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2007
				2010	3,6	
Dati 2010	1	14	3,6	2009	77,2	6,8%
Dati 2009	-206	-267	77,2	2008	109,5	51,5%
Variazione	-100,2%	-105,2%	-95,3%	2007	72,3	

Il tasso di incidenza della gestione non caratteristica informa del peso che hanno avuto sul risultato annuale eventi non ordinari.

L'indice è tanto più nella norma quanto più i valori sono bassi.

Registriamo il miglior risultato della serie storica, anche se ciò è influenzato da valori bassi in termini assoluti.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSUNTIVO AL 31/12/2010*Premessa*

Il bilancio consuntivo di esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 si compone dello stato patrimoniale, del rendiconto gestionale a proventi ed oneri, del prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto e della presente nota integrativa. È corredato dalla relazione di missione.

I dati dell'esercizio sono comparati con quelli del bilancio chiuso al 31 dicembre 2009.

La Nota integrativa del presente bilancio ha la funzione di illustrare il contenuto dello stesso; è redatta in conformità a quanto suggerito dalla Raccomandazione n° 3 "La nota integrativa e la relazione di missione" emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti, integrato da quanto contenuto al paragrafo 2.5 dell'atto di indirizzo "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci d'esercizio degli enti non profit", emanato e approvato dall'Agenzia per le Onlus l'11 febbraio 2009.

La nota si compone come segue:

- v Informazioni preliminari
- v Criteri di formazione
- v Criteri di valutazione
- v Informazione sullo stato patrimoniale
- v Informazione sul rendiconto gestionale a proventi ed oneri
- v Informazione sul prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto
- v Altre informazioni

INFORMAZIONI PRELIMINARI

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini è stata costituita in forma di associazione il 21 gennaio 1986 a Milano.

La sede legale, che coincide con quella operativa, è indicata sulla copertina di questa nota. Oltre alla sede operativa, al 31 dicembre 2010 sono aperte nove sedi locali in Italia a Bari, Bologna, Bolzano, Firenze, Messina, Mestre, Roma, Salerno, Torino e sedi locali all'estero secondo quanto indicato nel successivo paragrafo "*Riconoscimenti giuridici e iscrizioni in albi di stati esteri*". Inoltre in questo esercizio, l'associazione ha avviato una nuova sede locale a Cagliari, attraverso un'intesa con altri due enti autorizzati.

Sul sito dell'associazione, www.aibi.it, sono disponibili i recapiti delle sedi nonché informazioni sulle attività in previsione di svolgimento presso di esse.

REVISIONE DI BILANCIO

Il bilancio e le attività dell'associazione sono sottoposti, a norma di statuto, al controllo del Collegio sindacale.

A partire dall'esercizio 2000 il bilancio è volontariamente sottoposto a revisione contabile a cura della società Ernst & Young S.p.A..

RICONOSCIMENTI GIURIDICI E ISCRIZIONI IN ALBI ITALIANI

L'associazione ha ottenuto dalle autorità pubbliche italiane i seguenti riconoscimenti:

Personalità giuridica

- v Ente morale visti gli articoli 12 del codice civile e 1 della legge 12 gennaio 1991, n. 13, riconosciuto con decreto del Ministro dell'Interno del 13 marzo 1991;

Legislazione non profit italiana

- v Organizzazione di volontariato ai sensi della legge 11 agosto 1991 n° 266 (Legge quadro sul volontariato) riconosciuta con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n°50952 del 21 gennaio 1994;
- v Onlus di diritto ai sensi del D.Lgs. 4 dicembre 1997 n°460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale) art.10 comma 8;

Cooperazione allo sviluppo – riconoscimenti italiani per attività all'estero

- v Organizzazione non governativa idonea per attività di "realizzazione di programmi a breve e medio termine nei PVS" ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49 (Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di

sviluppo) riconosciuta con Decreto del Ministero degli Affari Esteri n° 1993/128/002774/1 del 09 agosto 1993;

Cooperazione allo sviluppo – riconoscimenti italiani per attività in Italia e all'estero

- v Ente autorizzato all'attività nelle procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 31 dicembre 1998 n° 476 autorizzata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Commissione per le adozioni internazionali con autorizzazione n° 20/2000/AE/AUT./CC/DEL del 20/09/2000 per l'intero territorio nazionale;
- v Organizzazione facente parte del coordinamento per le attività caritative promosse dalla Chiesa Cattolica attraverso il Pontificio Consiglio "Cor Unum" per la promozione umana e cristiana dal 1999;
- v Organizzazione non governativa idonea per attività di "selezione, formazione e impiego dei volontari in servizio civile" e "informazione" ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49 riconosciuta con Decreto del Ministero degli Affari Esteri n° 2001/337/001836/5 del 20 aprile 2001;
- v Organizzazione inserita nell'Elenco delle Organizzazioni SaD, istituito e aggiornato a cura dell'Agenzia per il Terzo settore, dal 1 giugno 2010 in seguito a dichiarazione di adesione alle "Linee guida per il sostegno a distanza di minori e giovani" prot. 436 del 19/03/2010.

Attività a favore della famiglia e dell'infanzia – riconoscimenti italiani per attività in Italia

- v Associazione che svolge attività a favore degli immigrati ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n° 394 iscritta nel registro apposito con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n° A/156/2001/MI del 28 novembre 2001;
- v Membro, attraverso il Presidente e Legale rappresentante dr. Marco Griffini, dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza istituito con legge 23 dicembre 1997 n° 451 per Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 aprile 2002;
- v Soggetto accreditato per la formazione del personale della scuola con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca emesso il 2 agosto 2005;
- v Da settembre 2005, associazione inserita nell'elenco, di cui all'art 5 del D.LGs 215/03 "attuazione della direttiva 200/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica", dei soggetti legittimati ad agire per nome e per conto o a sostegno del soggetto passivo della discriminazione;
- v Membro, attraverso il Presidente e Legale rappresentante dr. Marco Griffini prima e il prof. Gianmario Fogliazza in seguito, del consiglio direttivo nazionale del Forum delle Associazioni Familiari dal 15 luglio 2006;
- v Membro, attraverso il prof. Gianmario Fogliazza, del consiglio direttivo della Fondazione Forum delle Associazioni familiari dal luglio 2009;
- v Associazione iscritta nel Registro regionale lombardo delle associazioni di solidarietà familiare al n° progressivo 799 con decreto della direzione generale Famiglia e solidarietà sociale n° 9096 del 11 giugno 2008.

Oltre alla già citata certificazione di bilancio, l'associazione ha ottenuto da altri organismi italiani le seguenti certificazioni:

- v Certificazione italiana dei sistemi di qualità aziendali UNI EN ISO 9001, dal 2008 UNI EN ISO 9001: 2008, per “interventi di cooperazione allo sviluppo finalizzati all’attuazione di progetti di aiuti ai bambini e di sostegno a distanza” per tutte le sedi italiane ed estere dell’associazione rilasciata dal Registro Italiano Navale S.p.A. con certificato n° 6000/01/S valido dal 09/11/2001. La certificazione non è stata rinnovata nell’anno 2010. L’associazione ha deciso di non proseguire nella certificazione di qualità sia perché ritiene di avere fatto propri in questi dieci anni i metodi di questo approccio sia perché considera, pur dopo numerose edizioni, lo strumento della qualità ancora poco attento alle specifiche caratteristiche del non profit;
- v Socio aderente dell’Istituto italiano della donazione dal giugno 2007 con il numero di attestato 2007/06;

L’associazione ritiene molto utile confrontarsi con la comunità delle organizzazioni non profit e profit in occasione di premi o eventi analoghi, perché attraverso il confronto continuo è possibile migliorare se stessi e l’ambiente circostante. Vengono di seguito riportati i riconoscimenti ottenuti dall’associazione in questo ambito.

- v Oscar di bilancio e della comunicazione delle organizzazioni non profit 2002, categoria Cooperazione allo sviluppo, assegnato all’associazione dalla Ferpi e promosso in collaborazione con Fondazione italiana per il volontariato, Sodalitas, Vita, Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, Poste italiane e Il sole 24 ore;
- v Finalista Oscar di bilancio 2003, categoria Organizzazioni non profit, assegnato dalla Ferpi e promosso in collaborazione con gli enti sopra indicati;
- v Premio Sodalitas Social Award 2005 categoria Marketing sociale, riconosciuto ad Artsana per la partnership con l’associazione nel quartiere di San Giovanni a Teduccio, a Napoli, volta alla costruzione del Centro servizi alla famiglia “Il bruco e la farfalla”;
- v Vincitore Oscar di bilancio 2005, categoria Organizzazioni non profit, assegnato dalla Ferpi e promosso in collaborazione con gli enti sopra indicati;
- v Premio speciale alla trasparenza e ricchezza dell’informazione Oscar di bilancio assoluto 2005 assegnato dalla Ferpi e promosso in collaborazione con gli enti sopra indicati;
- v Menzione speciale per il Premio Amico della famiglia 2007 assegnato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ad Artsana per il progetto “Chiudiamo gli istituti e apriamo le famiglie” realizzato in partnership con l’associazione.
- v Menzione speciale per il Premio Amico della famiglia 2009 assegnato all’associazione dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 15 dicembre 2010 per il progetto “Abruzzo, base famiglia”.

RICONOSCIMENTI GIURIDICI E ISCRIZIONI IN ALBI SOVRANAZIONALI

L’associazione ha ottenuto da organismi sovranazionali i seguenti riconoscimenti:

- v Associated NGO con United Nations Department of Public information (DPI) / NGO Section approvato dal Committee on Non-Governmental Organizations of the Department of Public Information nella seduta del 17 gennaio 2001;
- v Consultative status presso ECOSOC (Economic and social council) approvato dal Committee on Non-Governmental Organizations nella seduta di luglio 2009.

RICONOSCIMENTI GIURIDICI E ISCRIZIONI IN ALBI DI STATI ESTERI

L'associazione opera in 24 paesi, oltre all'Italia, attraverso progetti di cooperazione allo sviluppo e adozione internazionale.

E' da sempre sua cura, allo scopo di assicurare la massima trasparenza nell'azione, quella di cercare di operare nei paesi in cui è presente non solo dall'Italia e attraverso partner locali, ma cercando di ottenere i riconoscimenti locali afferenti il suo campo di azione.

Ove questi riconoscimenti sono stati ottenuti, si è costituito un ente autonomamente esistente in loco, anche se facente parte dell'associazione italiana.

Rispetto allo scorso esercizio, l'associazione ha cessato la sua attività in Bosnia Erzegovina e in Lettonia, avendo constatato che non esistevano le condizioni sufficienti per realizzarvi la missione e la visione associative con esiti soddisfacenti, in particolare per ciò che riguarda la possibilità di diventare un interlocutore stabile per le istituzioni pubbliche locali.

Poiché il riconoscimento ottenibile e i correlati obblighi variano da stato a stato, la tabella seguente, allo scopo di fornire informazioni sul grado di autonoma esistenza della struttura presente nel paese, riporta lo statuto approvato e l'informazione economica richiesta in loco.

Secondo quanto indicato nel paragrafo "*Informazioni generali sull'ente*", la tabella riporta inoltre tra parentesi le sedi locali estere in funzione al 31 dicembre 2010

Paese	Statuto	Informazione economica	Entità riconosciuta	Data riconoscimento
Africa				
Kenya (Nairobi)	francese	bilancio	Controllata non profit	11/3/10
Marocco (Rabat)	arabo	bilancio	ONP estera	15/3/10
Repubblica del Congo (Kinsasha)	italiano	prospetto entrate uscite	Riconoscimento locale in corso come ONP estera, ottenuta autorizzazione ministeriale ad operare.	02/05/08
America				
Bolivia	italiano	bilancio	Controllata non profit	10/11/2005

(La Paz, Cochabamba)				
Brasile (San Paolo, Parà, Bahia, Minas Gerais)	italiano	bilancio	ONP estera e controllata non profit	01/10/2005 e 12/06/2008
Cile (Santiago)	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera per ad.int.	28/08/2007
Colombia (Bogotà)	italiano	bilancio	Controllata non profit	05/08/2005
Ecuador (-)	-	-	Riconoscimento locale sospeso	-
Honduras (-)	italiano	bilancio	ONP estera per ad.int.	04/06/2009
Messico (-)	-	-	Riconoscimento locale in corso	-
Perù (Lima)	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera	23/12/08
Stati Uniti (New York)	americano	prospetto entrate uscite	ONP locale	04/05/10
Europa				
Albania (Tirana)	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera	10/02/2003
Bulgaria (Sofia)	bulgaro	bilancio	Controllata non profit	01/01/2005
Fed.russa (Mosca)	italiano	Prospetto entrate uscite	ONP estera	11/10/2006
Kosovo (Pristina)	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera	23/12/1999
Moldavia (Chisinau)	moldavo	bilancio	Controllata non profit	22/04/2005
Romania (Bucarest)	-	-	Riconoscimento locale sospeso	-
Ucraina (Kiev)	ucraino	bilancio	Controllata non profit	14/10/2008
Asia				
Cambogia (Pnom Phen)	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera	05/06/2008
Cina (Pechino)	-	-	Riconoscimento locale in corso	-
Mongolia (Ulan Bator)	italiano	bilancio	Controllata non profit	16/07/2007
Nepal (Katmandu)	nepalese	prospetto entrate uscite	ONP locale	25/05/2008

Sri Lanka (Colombo)	italiano	bilancio	Controllata non profit	29/07/2005
--------------------------------	----------	----------	------------------------	------------

Essere riconosciuta come organizzazione non profit estera, cioè come associazione di diritto italiano, significa per l'associazione potere operare in loco direttamente, senza quindi la necessità di creare alcuna entità locale a lei collegata. A parità di condizioni, è la soluzione ritenuta preferibile.

In altri paesi, invece, soprattutto a fini di controllo, le autorità locali richiedono la costituzione di un'entità locale autonomamente esistente, anche se controllata dall'organizzazione italiana. Dove richiesto, l'associazione ha creato controllate non profit.

Indipendentemente dai due tipi di riconoscimento sopra descritti, l'associazione può essere riconosciuta come organizzazione estera limitatamente alle attività di adozione internazionale.

Per quanto riguarda i paesi in cui i riconoscimenti locali sono in corso di ottenimento, nel caso del Marocco il riconoscimento è stato ottenuto nei primi mesi del 2010. Nei paesi invece in cui la presenza dell'associazione è recente, in particolare in Asia e in Africa, i riconoscimenti sono ancora necessariamente in corso.

In Ecuador, infine, tenuto conto che le stesse autorità ecuadoregne non ritengono di primaria importanza per il loro paese le attività legate alla missione dell'associazione quest'ultima ha deciso di non continuare ad operare nel paese. Il passaggio dei limitati progetti in corso a partner locali e il relativo utilizzo dei fondi vincolati residui è in corso.

Vengono ora riportati i dettagli dei riconoscimenti che l'associazione ha ottenuto dalle autorità estere divisi per paese e tipo riconoscimento.

Albania

- v Organizzazione non profit straniera riconosciuta dal Tribunale di Tirana con decisione numero 531 del 10/02/2003 ai sensi delle leggi 8788/2001 e 8789/2001;
- v Ente autorizzato per l'adozione internazionale riconosciuto con l'Accordo firmato con il Comitato Albanese delle Adozioni presso il Consiglio dei Ministri il 06/09/2001;
- v Autorizzazione a offrire servizi sociali per il sostegno e l'integrazione dei bambini e giovani in stato bisogno per le città di Fier, Valona, Tirana e Scutari rilasciata con licenza n.2640 del 04/10/2006 del Ministero del lavoro.

Bolivia

- v Ente autorizzato per l'adozione internazionale riconosciuto con l'Acuerdo marco sobre adopcion internacional firmato con il Ministerio de Desarrollo Sostenible y Planificacion il 26/07/2002 ai sensi del Codice del Nino, Nina y Adolescente Ley n° 2026 del 27 ottobre 1999;
- v Organizzazione non governativa senza fine di lucro riconosciuta con

l'Acuerdo marco de cooperacion basica firmado con il Ministerio de relaciones exteriores y culto il 10/11/2005.

Brasile

- v Estabvelecimento, no Brasil, de fundacao ou associacao estrangeiras inscrita en el Cadastro nacional da pessoa juridica n 07.591.538/0001-67 de 18/01/2005;
- v Entidade civil estrangeira sem fins lucrativos riconsociuta dal Ministerio de estado da Justica con Portaria n° 3079 del 30/12/2002 ai sensi del Decreto 3441 del 26/04/2000;
- v Organizacao italiana para atuar na cooperacao em adoção internacional no Brasil riconsociuta dalla Secretaria de estado dos direitos humanos con Portaria n° 15 del 14/11/2002 ai sensi del Decreto 3174 del 16/09/1999 inciso V e Portaria n° 14 del 27/07/2000;
- v Entidade apta a representar casais estrangeiros que possam requerer adoção internacional riconsociuta dalla Comissão Estadual Judiciária de adoção internacional con Portaria 2656/92 do Tribunal de Justiça do Estado de São Paulo ai sensi del Autos N° 05/92-E;
- v Associazione "Associação Amigos das Crianças – Ai.Bi. Brasil" costituita il 12 giugno 2008.

Bulgaria

- v Persona giuridica senza scopo di lucro iscritta nel Registro centrale delle persone giuridiche senza scopo di lucro per la realizzazione di attivita' socialmente utile al numero 014/21/01/2004.

Cambogia

- v Memorandum of Understanding (MOU) tra Amici dei Bambini e Royal Government of Cambodia sull'autorizzazione ad operare in Cambogia, firmato il 05 giugno 2008.

Cile

- v Acreditamento en Chile a la Asociacion "Amici dei Bambini" de Italia, para actuar como intermediario de Adopcion Internacional. Emesso da: Gobierno de Chile - Servicio National de Menores - Res.Exenta n.0510/B – Città di Santiago il 28/08/2007.

Colombia

- v Entidad sin animo de lucro inserita ante el Ministerio del Interior y de Justicia segun Resolucion n 1438 de 5 agosto 2005;
- v Agencia para realizar el programa de adopcion internacional riconsociuta dal Ministerio de Salud Instituto colombiano de bienestar familiar con provvedimento n° MCM/Mary de t/530 del 1 giugno 1995.

Federazione russa

- v Rappresentanza di organizzazione non governativa non commerciale estera riconosciuta dal Ministero di Giustizia con il 11 ottobre 2006 al numero di registro 77.
- v Autorizzazione a effettuare procedure di adozione di minori nel territorio della federazione rilasciata dal Ministero dell'educazione e della scienza con ordinanza n. 29, provvedimento 353 del 19 dicembre 2007.

Honduras

- v Iscrizione nel Registro de agencias de adopcion internacional presso l'Istituto Hondureno de la Ninez Y la Familia del 4 giugno 2009.

Kenya

- v Autorizzazione a svolgere procedure di Adozione Internazionale in Kenya, rilasciata dall' "Office of the Vice President – Ministry of Home Affairs" in data 30/04/08 con registrazione n° 0006/IA/2008
- v Non Governmental Organisation riconosciuta da "Ministry of State for National Heritage and Culture" con Certificate of Registration n° OP.21051/2009/0407/6291 del 11/03/10

Kosovo

- v Foreign or international NGO riconosciuta da UNMIK con Registration n° 5300034-7 del 23/12/1999 ai sensi del provvedimento UNMIK/REG/1999/22.

Marocco

- v Associazione "Amici dei Bambini-Marocco" riconosciuta da Prefettura di Rabat . Divisione degli Affari Interni, Servizio dell'organizzazione e delle libertà pubbliche, Redatto a Rabat il 15/3/10, Rif. N° 4056

Moldavia

- v Associazione pubblica "Filiale di Moldova dell'Associazione Amici dei Bambini" registrata presso il Ministero di Giustizia il 22/04/2005 con il provvedimento n° 3293.

Mongolia

- v Autorizzazione dell'Autorità centrale della Mongolia e il Ministero del Social Welfare e Lavoro per lavorare nel campo dell'adozione internazionale n.3/247 del 22/02/2006.
- v Filiale di ONG straniera in Mongolia riconosciuta dall'Ufficio immigrazioni, naturalizzazioni e cittadini stranieri della Città di Ulaan Baatar R.1035878 licenza n.160 del 16/07/2007.

Nepal

- v Associazione "Società per Solidarietà dei Minori" iscritta nel registro dell'Amministrazione distrettuale – Ministero degli Affari Interni, Kathmandu

con registrazione n° 1113 del 25/01/2065 Anno Bikram. Questa registrazione consente ad Amici dei Bambini di operare in Nepal, in quanto il solo riconoscimento come ONG straniera non era sufficiente, ed è pertanto considerato, ai fini del presente bilancio, come filiale.

Perù

- v Asociacion para que desarolle las actividades autorizadas por la Autoridad Central Peruana e Italiana para la adopcion internacional riconosciuta dal Ministerio de la Presidencia – ente rector del Sistema Nacional de Atencion Integral al Niño y el Adolescente con Resolucion de la presidencia del Ente rector n° 005-96/ER del 23/10/1996 ai sensi della Ley 26518 modificata dalla Ley 26596 e 26621.
- v Iscrizione come ONG straniera nel Registro de Entidades e Instituciones Extranjeras de Cooperacion Tecnica Internacional – ENIEX, rilasciata daall’Agencia Peruana de Cooperacion Internacional – APCI con Resolucion Directoral n° 631 -2008/APCI-DOC

Repubblica democratica del Congo

- v Autorizzazione provvisoria ad esercitare le proprie attività N°JUST.DH/SG/20/668/08 rilasciata da Ministère de la Justice e Droits Humains, Secretariat General, 2éme Direction chargée des Cultes, Associations et ONG, in data 02 maggio 2008.

Romania

- v Autorizzazione allo svolgimento di attività relative alla protezione dell’infanzia e allo svolgimento delle pratiche adottive rilasciata dal Comitetul Roman pentru adoptii con provvedimento 451/07.04.1999 ai sensi della legge nr. 87/1998.

Sri Lanka

- v Voluntary social services/Non governmental organisation riconosciuta con registrazione n° FL-99714 del 29/07/2005 secondo l’Act 31/1980 così come modificato dall’Act 08/1998.

Ucraina

- v Fondazione Internazionale di beneficenza “DRUSI DITEY UCRAINA” (Amici dei Bambini Ucraina) riconosciuta con registrazione n° 1 068 102 0000 023512 del 10/10/2008 rilasciata dall’Amministrazione Statale Rionale Golosiyivska della città di Kiev.

USA

- v Riconoscimento come Ai.Bi Inc, con Certificate of Incorporation under section 402 of not for profit corporation in law n° 100504000225 del 4/5/10

AGEVOLAZIONI FISCALI DI CUI BENEFICIA L'ASSOCIAZIONE

L'associazione, organizzazione di volontariato ai sensi della Legge 266 dell'11 agosto 1991, gode, in base all'art.8, delle seguenti agevolazioni:

- v esenzione dall'imposta di bollo e di registro per tutti gli atti connessi allo svolgimento dell'attività;
- v esclusione IVA per le operazioni attive effettuate;
- v esenzione dalle imposte su donazioni e attribuzioni di eredità;
- v non imponibilità ai fini dell'Imposta sul reddito delle società delle attività commerciali e produttive marginali.

L'associazione, organizzazione non governativa idonea ai sensi della Legge 49 del 26 febbraio 1987, gode, in base all'art.29, delle seguenti agevolazioni:

- v non commercialità delle attività di cooperazione allo sviluppo

Come organizzazione di volontariato e organizzazione non governativa idonea l'associazione è Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale di diritto ai sensi dell'art.10 D.Lgs. 460 del 4 dicembre 1997 e gode, in base agli art.12 e seguenti, delle seguenti ulteriori agevolazioni:

- v non imponibilità ai fini dell'Imposta sul reddito delle società delle attività istituzionali svolte;
- v esenzione dall'Imposta sul Valore Aggiunto per le attività istituzionali svolte;
- v esenzione dalle tasse sulle concessioni governative;
- v assoggettamento in misura fissa all'imposta di registro;
- v esenzione dall'imposta sugli intrattenimenti svolti occasionalmente in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione;
- v esenzioni in materia di tributi locali deliberate da comuni, province e regioni.

In particolare, riguardo ai tributi locali, come Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale l'associazione gode delle seguenti agevolazioni in materia di Imposta regionale sulle attività produttive:

- v esenzione per le attività svolte in Lombardia, in Puglia, in Sicilia e nella provincia autonoma di Bolzano;
- v aliquota agevolata al 2,98% per le attività svolte in Toscana e Emilia Romagna .
- v aliquota agevolata al 2.25% per le attività svolte in Piemonte.
- v aliquota agevolata al 3,9% per le attività svolte in Veneto e in Calabria.
- v Aliquota agevolata al 4.25% per le attività svolte in Campania

AGEVOLAZIONI FISCALI DI CUI BENEFICIANO I DONATORI

Non sono previste agevolazioni fiscali specifiche per le erogazioni liberali alle organizzazioni di volontariato.

Per le erogazioni liberali a Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale l'art.13 D.Lgs. 460 del 4 dicembre 1997 prevede per le persone fisiche la seguente agevolazione:

- v detrazione fiscale pari al 19% della somma donata fino a un massimo donato di € 2.065,83.

Per le imprese le agevolazioni previste sono:

- v deduzione fiscale fino a € 2.065,83 o al 2% del reddito imponibile;
- v deduzione fino al 5 per mille dell'ammontare complessivo delle spese per prestazioni di lavoro dipendente per le spese relative all'impiego di lavoratori dipendenti per prestazioni di servizi erogate a favore di Onlus;
- v non considerazione di destinazione a finalità estranea all'esercizio di impresa dei beni non di lusso, che presentino imperfezioni che, pur non modificandone l'idoneità di utilizzo, non ne consentono la commercializzazione, ceduti gratuitamente alle onlus, per un importo corrispondente al costo specifico sostenuto per la produzione o l'acquisto e non superiore al 5% del reddito di impresa;
- v non considerazione di destinazione a finalità estranea all'esercizio di impresa delle derrate alimentari e farmaceutiche cedute gratuitamente alle Onlus in alternativa all'eliminazione dei beni .

Per le erogazioni liberali a Organizzazioni non governative idonee l'art.30 della Legge 49 del 26 febbraio 1987 prevede, per persone fisiche e imprese, la seguente agevolazione:

- v deduzione delle somme donate fino al 2% del reddito imponibile.

Per le somme versate a enti autorizzati allo svolgimento di procedure di adozione internazionale l'art.4 della Legge 476 del 31 dicembre 1998 prevede per le coppie aspiranti all'adozione la seguente agevolazione:

- v deduzione del 50% delle spese sostenute per le procedure di adozione internazionale e documentate dall'ente autorizzato.

L'art. 14 Decreto legge 35 del 14 marzo 2005, convertito con modifiche dalla Legge 80 del 14 maggio 2005, ha introdotto, tra le misure a favore della competitività, anche un regime di deducibilità più favorevole per i donatori.

Le liberalità in denaro e in natura effettuate da persone fisiche o enti soggetti all'imposta sul reddito delle società sono infatti deducibili nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000,00 euro annui.

Possono essere destinatarie delle erogazioni le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale che tengano adeguate scritture contabili e approvino il rendiconto annuale entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio.

L'associazione soddisfa le condizioni sopra indicate, ha effettuato gli adempimenti richiesti per l'iscrizione nell'apposito elenco e rientra quindi tra le organizzazioni possibili destinatarie.

Queste ultime agevolazioni introdotte non sono cumulabili con quelle precedenti.

Per potere usufruire di tutte le agevolazioni sopra descritte riguardanti erogazioni liberali in denaro, è necessario che le erogazioni siano effettuate tramite versamento postale o bancario o con carte di credito, carte prepagate, assegni bancari o circolari e che la documentazione comprovante il versamento sia conservata per cinque anni.

Benché non si tratti di una vera e propria agevolazione fiscale, l'associazione, in quanto onlus, può essere destinataria del 5 per mille previsto a partire dalla finanziaria 2006, Legge 266 del 23 dicembre 2005. E' stata iscritta negli elenchi relativi alla dichiarazione dei redditi 2006 e ha adempiuto a tutti gli obblighi per essere iscritta nei medesimi elenchi per le dichiarazioni degli anni successivi, 2010 compreso.

NUMERO DIPENDENTI E ASSIMILATI IN ITALIA

Si fornisce di seguito il prospetto relativo alla composizione del personale dipendente e assimilato al 31 dicembre 2010 e la movimentazione dello stesso rispetto allo scorso esercizio:

Descrizione	situazione al 31-dic-09	Congedo straord. (maternità, aspettat.)		assunzioni per cambio rapporto		cessazioni per cambio rapporto		Congedo straord. (maternità, aspettat.)	Situazione al 31-dic-10
		assunzioni	cessazioni	assunzioni	cessazioni				
Dipendenti Mezzano (MI)									
- tempo pieno	32	1	2	1	1	2	1	32	
- tempo parziale	6	2	0	0	0	0	1	7	
Dipendenti altre sedi									
- tempo pieno	5	1	0	1	1	0	0	6	
- tempo parziale	2	0	0	0	0	0	0	2	
Totale dipendenti	45	4	2	2	2	2	2	47	
Collaboratori Mezzano (MI)	14		3	2	3	1		15	
Collaboratori altre sedi	5	0	1	0	2	0	0	4	
Consulenti continuativi (oltre 80h/mese)	3	1	0	0	1	0	0	3	
Totale collaboratori	22	1	4	2	6	1	0	22	
Totale personale	67	5	6	4	8	3	2	69	

Dei 71 dipendenti e collaboratori al 31 dicembre, 48 sono di sesso femminile; di queste, 2 godono del congedo di maternità. Al 31 dicembre 2009 le persone in congedo straordinario erano 5.

La tabella seguente riporta la distinzione tra personale impegnato nella realizzazione delle attività tipiche, strutturali e di supporto. Non vi sono incluse le persone che

stanno usufruendo di congedi straordinari.

	31-dic-10	31-dic-09
Adozione internazionale	15	14
Cooperazione allo sviluppo	6	7
Affido e servizi Italia	4	3
Sedi regionali Italia	10	9
Cultura dell'accoglienza	3	3
Totale attività tipiche	38	36
Centro servizi	3	3
Totale attività strutturali	3	3
Direzione generale	4	4
Amministrazione e rendicontazione	8	7
Centro studi e progettazione	3	1
IT	1	1
Sostegno a distanza	3	4
Comunicazione e raccolta fondi	9	11
Totale attività di supporto	28	28
Totale personale	69	67

Si forniscono a parte il prospetto relativo al numero dei volontari espatriati ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49 e quello relativo agli operatori presso case famiglia e altre strutture di accoglienza in Italia, aventi con l'associazione un rapporto di collaborazione a progetto.

Descrizione	vol.esp. al 31-dic-09	anno 2010		anno 2009		vol.esp. al 31-dic-10
		assunzioni	cessazioni	assunzioni	cessazioni	
		per cambio rapporto	per cambio rapporto	per cambio rapporto	per cambio rapporto	
Europa	4	3	0	3	1	3
America	8	3	1	4	0	8
Asia	7	3	0	3	1	6
Africa	3	0	1	0	0	4
Totale	22	9	2	10	2	21

Descrizione	operatori 31-dic-09	anno 2009		anno 2010		operatori 31-dic-10
		assunzioni	cessazioni	assunzioni	cessazioni	
		per cambio rapporto	per cambio rapporto	per cambio rapporto	per cambio rapporto	
Strutture in Italia	11	5	0	3	1	12
Totale	11	5	0	3	1	12

Volontari espatriati e operatori sono impegnati esclusivamente nella realizzazione delle attività tipiche dell'associazione.

NUMERO COLLABORATORI ALL'ESTERO

Si fornisce di seguito il prospetto relativo alla composizione dei collaboratori all'estero al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009. Non sono inclusi i volontari espatriati, i cui dati sono riportati nel paragrafo precedente.

I dati di seguito indicati concorrono alla attribuzione degli oneri strutturali, come descritto nel paragrafo "Criteri di attribuzione degli oneri ai progetti delle attività tipiche".

Descrizione	Attività istituz.	Attività di supporto	Attività strutturali	Totale collab.	Attività istituz.	Attività di supporto	Attività strutturali	Totale collab.
	31-dic-10				31-dic-09			
Albania	4	0	0	4	4	0	0	4
Bosnia E.	0	0	0	0	0	0	0	0
Kosovo	5	0	2	7	5	0	2	7
Bulgaria	4	1	0	5	5	1	0	6
Moldavia	20	2	2	24	20	2	2	24
Romania	2	1	0	3	2	1	0	3
Ucraina	6	0	0	6	6	1	0	7
Federazione russa	1	0	0	1	2	0	0	2
Marocco	2	2	1	5	4	0	1	5
Rep. dem. del Congo	2	0	2	4	3	0	2	5
Kenya	0	0	0	0	1	0	0	1
Brasile	17	1	2	20	21	1	2	24
Stati Uniti	0	0	0	0	0	0	0	0
Ecuador	0	0	0	0	0	0	0	0
Bolivia	8	1	0	9	9	1	0	10
Perù	5	0	0	5	6	0	0	6
Colombia	4	1	0	5	5	1	0	6
Cile	1	0	0	1	1	0	0	1
Honduras	0	0	0	0	0	0	0	0
Messico	0	0	0	0	0	0	0	0
Sri Lanka	2	1	2	5	3	1	2	6
Nepal	2	1	1	4	4	1	1	6
Mongolia	4	0	1	5	5	0	1	6
Cambogia	4	0	1	5	5	1	1	7
Cina	1	0	0	1	2	0	0	2
Totale collaboratori	94	11	14	119	113	11	14	138

NUMERO SOCI E VOLONTARI

I soci dell'associazione, tutti aventi da statuto la medesima qualifica di socio ordinario

con pari diritti e doveri come richiesto dall'art.3 della Legge 266 del 11 agosto 1991, al 31 dicembre 2010 sono 55 rispetto ai 43 dello scorso esercizio.

I volontari stabilmente impegnati all'interno dell'associazione senza esserne soci al 31 dicembre 2010 sono 271 rispetto ai 272 dell'anno precedente.

Soci e volontari prestano la loro opera gratuita presso le sedi italiane dell'associazione con un impegno medio stimabile in 3 ore settimanali, volto principalmente ad attività di sensibilizzazione e accompagnamento familiare.

Tutti i soci e i volontari sono iscritti rispettivamente nel libro soci e nel libro volontari e assicurati ai sensi dell'art.4 della Legge 266 del 11 agosto 1991.

LA FONDAZIONE AI.BI.

Nell'ottobre 2008 l'associazione di fedeli "La pietra scartata", i cui soci sono in larghissima maggioranza anche soci di Ai.Bi., ha costituito la Fondazione Ai.Bi.. Subito dopo la sua nascita, la fondazione ha stretto con l'associazione un accordo sull'uso gratuito del marchio.

Essa infatti, pur mantenendo per la sua stessa natura giuridica l'assenza di lucro, è un ente fiscalmente commerciale, destinato quindi a svolgere in totale trasparenza e tranquillità quelle attività strumentali alla mission, dal commercio equo e solidale alla vendita di oggetti di merchandising, non chiaramente definite dalla lacunosa legislazione fiscale italiana sul non profit.

Soggetto fondatore è stato La pietra scartata, poiché è a questa associazione di fedeli che è affidata la custodia della missione associativa. Se e quando sarà pienamente possibile la trasformazione giuridica da associazione in fondazione, la stessa Ai.Bi. valuterà questa opportunità in modo da potere dare vita ad un gruppo non profit caratterizzato da rapporti partecipativi diretti, in cui La pietra scartata sarà capogruppo.

La Fondazione ha avuto nel 2010 oneri e proventi pari a circa 160 migliaia di euro, che, in sua assenza, avrebbero parzialmente aumentato gli oneri e i proventi delle attività accessorie. In ogni caso, le attività della fondazione sono richiamate nel prosieguo di questa nota ogni volta che abbiano potuto determinare un qualche impatto sul bilancio 2010.

Nella seguente tabella, sono esplicitati i rapporti economici intercorsi tra l'associazione e la Fondazione nell'esercizio.

Descrizione	31-dic-10
Crediti vs Fondazione	80.590,35
Debiti vs Fondazione	11.802,73
Proventi	-
Oneri	7.330,46

CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio d'esercizio rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'associazione in modo veritiero e corretto.

Il bilancio è redatto nel rispetto di tutti i documenti di indirizzo emanati dalla Commissione aziende *non profit* del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC), ovvero il "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio nelle aziende non profit" e le raccomandazioni da 1 a 10.

Il bilancio di esercizio è inoltre redatto nel rispetto del seguente documento di indirizzo elaborato dal Gruppo di lavoro enti non profit del Consiglio Nazionale dei Ragionieri Commercialisti ed Economisti d'Impresa:

- ∨ Raccomandazione "Criteri di rilevazione, valutazione e rappresentazione di donazioni, legati ed altre erogazioni liberali per enti non profit".

Dallo scorso esercizio, il bilancio fa infine proprie anche le indicazioni dell'atto di indirizzo emanato e approvato dall'Agenzia per le Onlus l'11 febbraio 2009 "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci d'esercizio degli enti non profit".

Essendo gli schemi proposti dall'Agenzia per le Onlus analoghi a quelli proposti dalla Commissione aziende *non profit* del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC), le innovazioni richieste dall'atto di indirizzo riguardano esclusivamente alcune informazioni aggiuntive da riportare in Nota integrativa.

I documenti citati sono specificamente richiamati quando le indicazioni da essi fornite riguardano la materia in quel punto trattata.

Lo schema adottato, nel rispetto della normativa civilistica, è conforme a quello suggerito dalla Raccomandazione n° 1 "Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit" approvata dalla Commissione aziende *non profit* del CNDCEC.

I criteri di redazione del bilancio non sono variati rispetto allo scorso esercizio. Alcune variazioni erano invece state introdotte nel 2006 rispetto al bilancio 2005, secondo quanto richiesto dalla Raccomandazione n° 10 CNDCEC, emanata nel novembre 2006, sulla classificazione di alcune voci; le variazioni sono dettagliatamente descritte nelle note integrative degli scorsi esercizi.

In generale, i criteri e gli schemi adottati hanno non solo lo scopo di evidenziare l'utile o la perdita complessivi dell'esercizio, grandezze non completamente esaurienti in un'azienda non profit, quanto di illustrare i risultati delle singole attività tipiche e delle attività di supporto, gli eventuali vincoli sulle risorse donate, la sostenibilità finanziaria della posizione dell'ente e, in definitiva, le variazioni prodotte dall'esercizio sulle varie componenti del patrimonio, separatamente considerate.

Lo schema dei risultati economici, rappresentato dal Rendiconto gestionale a proventi ed oneri, è stato predisposto a sezioni divise e contrapposte.

Il Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto evidenzia il risultato delle gestioni di tutti i progetti facenti parte delle attività tipiche e del patrimonio libero. E' redatto in ottemperanza alla Raccomandazione n° 4 recante lo stesso nome del prospetto approvata dalla Commissione aziende *non profit* del CNDCEC e, ritenendolo particolarmente esplicativo ai fini della trasparenza informativa, è inserito in allegato ai prospetti di bilancio.

Il risultato alla chiusura dell'esercizio coincide con il patrimonio netto iscritto in bilancio.

Il bilancio è redatto in Euro.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Data la particolare natura dei bilanci delle aziende non profit e al fine di assicurare la massima trasparenza e leggibilità al presente bilancio, vengono qui indicati, accanto ai criteri di valutazione in senso stretto, la distinzione adottata dall'associazione tra attività tipiche, di supporto, di raccolta fondi e strutturali, la natura dei vincoli attribuiti ai proventi e le modalità di attribuzione degli oneri ai singoli progetti che compongono le attività tipiche.

Come indicato nel capitolo precedente, la raccomandazione n° 10 CNDCEC, emanata nel 2006, pur avendo come scopo principale quello di definire indicatori di performance per le organizzazioni non profit, ha per la prima volta definito una classificazione degli oneri e dei proventi, aspetto essenziale per assicurare trasparenza e comparabilità dei bilanci del terzo settore.

L'associazione ha integralmente recepito tale classificazione degli oneri e dei proventi.

ATTIVITÀ TIPICHE, DI SUPPORTO, DI RACCOLTA FONDI E STRUTTURALI

Le attività tipiche o istituzionali sono finalizzate alla realizzazione di obiettivi operativi che sono in diretta connessione con la missione per la quale l'organizzazione è stata costituita; le attività di supporto garantiscono l'esistenza e la continuità aziendale dell'organizzazione e comprendono, in particolare, i servizi amministrativi e di gestione delle risorse umane; le attività di raccolta fondi sono costituite da tutte le iniziative di raccolta rivolte al pubblico, escluso tutto ciò che concerne i contribuenti istituzionali, che sono comunque classificati come supporto; quelle strutturali infine, introdotte come tipologia dalla raccomandazione n° 10 CNDCEC, sono invece le attività strumentali allo svolgimento di tutte le altre attività, tipiche, di supporto o di raccolta fondi che siano.

Vengono di seguito indicati i criteri seguiti dall'associazione per l'attribuzione ad attività tipiche, di supporto, di raccolta fondi o strutturali di ogni categoria di oneri.

Oneri da attività tipiche

Sono inseriti in questo raggruppamento tutti gli oneri, classificati per progetto, sostenuti per la realizzazione diretta dei progetti di Cooperazione allo sviluppo, Adozione internazionale, Affidamento e servizi Italia e Cultura dell'accoglienza, a titolo di esempio:

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per l'apertura e il mantenimento delle strutture di progetto (centri servizi per la famiglia, case famiglia, centri di cura e accoglienza, microimprese);
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi relative alle procedure di adozione e affidamento;

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi ai minori in condizione disagiata e alle loro famiglie;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi nell'ambito di attività di formazione a famiglie e operatori sull'accoglienza;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni relative alla Cultura dell'accoglienza, essendo considerati in questo raggruppamento solo oneri relativi a manifestazioni ed eventi in cui non vengono effettuate in alcun modo operazioni di raccolta fondi;
- v gli oneri per la formazione del personale impegnato sui progetti;
- v le perdite su crediti e i relativi accantonamenti a fondi relativi a progetti di Cooperazione allo sviluppo, Adozione internazionale, Affidamento e servizi Italia o Cultura dell'accoglienza.

Oneri per attività di supporto

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi relativi all'amministrazione e alla contabilità, alle rendicontazioni e alla gestione del personale;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per le certificazioni esterne alle quali l'associazione si sottopone;
- v gli oneri relativi alla presidenza e alla direzione generale;
- v gli oneri relativi al centro studi e progettazione;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per il funzionamento degli organi associativi e gli incontri dei soci in generale;
- v le quote di iscrizione alle organizzazioni di secondo livello a cui l'associazione aderisce;
- v le perdite su crediti e i relativi accantonamenti a fondi che non riguardano progetti di Cooperazione allo sviluppo, Adozione internazionale, Affidamento e servizi Italia o Cultura dell'accoglienza e le perdite relative a questi finanziamenti per la parte destinata a coprire le spese generali.

Oneri per attività di raccolta fondi

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi relativi ad ogni attività di raccolta fondi o comunicazione in generale con i sostenitori, comprese quelle relative al Sostegno a distanza, considerato una forma di raccolta fondi;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi relativi alle attività accessorie svolte dall'associazione;
- v gli oneri sostenuti in Italia per call centre e strutture similari, allestiti provvisoriamente in occasione di eventi di particolare rilevanza.

Oneri per attività strutturali

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per l'apertura e il mantenimento delle strutture logistiche (uffici e sedi operative);
- v gli oneri sostenuti all'estero per l'alloggio in foresterie comunitarie del personale espatriato impegnato sui progetti;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per le attrezzature hardware e software delle strutture logistiche;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per il mantenimento degli automezzi di proprietà e per i trasporti in genere;
- v le quote di ammortamento in Italia e all'estero per le strutture, le attrezzature e gli automezzi di proprietà;
- v le imposte, con l'eccezione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, che, in quanto non detraibile, viene considerata tra gli oneri accessori del bene o servizio acquistato e quindi imputata alla categoria di attività a cui è imputato il bene o servizio.

Personale

Viene di seguito riportata separatamente la suddivisione riguardante l'attribuzione degli oneri del personale, data anche l'importanza attribuita a questa voce dalla Raccomandazione n° 10.

Sono considerati oneri da attività tipiche:

- v gli oneri per i volontari espatriati e, più in generale, per tutto il personale operante all'estero direttamente sui progetti;
- v gli oneri per il personale di Adozione internazionale, Affidamento e servizi Italia, Cultura dell'accoglienza operante in Italia sia direttamente impegnato in attività di progetto sia con ruoli di direzione e coordinamento;
- v gli oneri per il personale della Cooperazione allo sviluppo operante in Italia e che coordina dalla sede centrale di Mezzano le attività di cooperazione svolte dall'associazione nel mondo.

Sono considerati oneri per attività di supporto:

- v gli oneri per il personale impegnato in Italia e all'estero nei servizi Amministrazione, rendicontazione, personale, progettazione, hardware e software.

Sono considerati oneri per attività di raccolta fondi:

- v gli oneri per il personale presso la sede centrale nel Sostegno a distanza;
- v gli oneri per il personale impegnato in Italia e all'estero nella comunicazione e raccolta fondi.

Sono considerati oneri strutturali:

- v gli oneri per il personale impegnato in Italia e all'estero come Centro Servizi, che vede tra i suoi compiti l'attività di logistica, reception e centralino.

Oneri finanziari

Sono considerati separatamente.

Oneri straordinari

Sono considerati separatamente.

VINCOLI SUI PROVENTI

I proventi sono vincolati quando la volontà del donatore li destina alla realizzazione di progetti che rispondono alla missione per la quale l'organizzazione è stata costituita.

Tra questi, si considerano proventi vincolati destinati i proventi esplicitamente dedicati dal donatore alla realizzazione di un particolare progetto; sono invece vincolati non destinati i proventi per i quali il donatore non indica alcuna causale di donazione o ne indica una generica.

Sono proventi vincolati destinati i finanziamenti pubblici su progetto, i proventi da sostegno a distanza e quelli da campagne di comunicazione su progetti. Sono considerati non vincolati le quote associative, le adesioni Amico dei Bambini e ogni altra elargizione pubblica o privata generica.

Questi proventi, corrispondenti nello schema di rendiconto gestionale adottato ai proventi da attività tipiche e da raccolta fondi, vengono destinati alla realizzazione delle attività tipiche per almeno l'80% del loro importo, la percentuale restante contribuisce a coprire gli oneri di supporto e raccolta fondi. Tali percentuali sono dettagliate per progetto nel "Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto" relativa ai proventi.

Sono proventi vincolati anche i contributi versati dalle coppie adottive o dagli enti locali per le spese legate alle procedure di adozione internazionale e all'ospitalità di minori in case famiglia. L'importo di tali contributi è regolato dalle tabelle dei costi pubblicate per ogni paese dalla Commissione adozioni internazionali. Fino al 2005 tali tabelle regolavano le spese voce per voce e di conseguenza, attraverso i criteri di attribuzione degli oneri ad attività tipiche o di supporto indicate nel paragrafo precedente, anche la percentuale destinata alla realizzazione delle attività tipiche e quella utilizzata per coprire gli oneri di supporto.

Dalla revisione parziale delle tabelle operata nel 2006 dalla Commissione adozioni internazionali, le tabelle medesime si limitano a fissare i tetti di spesa. Dall'esercizio 2006 l'associazione destinava quindi i relativi proventi alla realizzazione delle attività tipiche di adozione internazionale per almeno l'80% del loro importo, la percentuale restante contribuiva a coprire gli oneri di supporto e raccolta fondi. Dallo scorso esercizio, l'associazione ha ritenuto opportuno prendere il più possibile a riferimento le tabelle fissate dalla Commissione adozioni internazionali, per quanto tuttora parziali, e destinare così alle attività tipiche il 100% dei contributi versati dalle aspiranti coppie adottive per la parte procedurale all'estero, trattenendo invece per gli oneri di supporto e raccolta fondi il 40% di quanto versato dalle coppie per la parte di procedura da svolgere in Italia.

Anche i contributi relativi ai corsi di formazione, non regolati dalle tabelle della

Commissione adozioni internazionali, vengono destinati alla realizzazione di attività tipiche e alla copertura degli oneri di supporto e raccolta fondi secondo le percentuali del 60% e del 40%.

La differenza di fine anno tra proventi e oneri di un progetto non contribuisce a creare il risultato gestionale ma va a variare il patrimonio vincolato e, in particolare, il fondo vincolato legato al progetto.

I proventi derivanti dalla gestione accessoria e straordinaria dell'associazione sono per la loro stessa natura considerati non vincolati e contribuiscono interamente al risultato gestionale dell'esercizio, insieme con la percentuale delle categorie di proventi più sopra descritte e dedicata alla copertura delle attività di supporto e di raccolta fondi.

Gli organi direttivi dell'associazione possono decidere di vincolare gli eventuali avanzi di gestione o di lasciarli tra il patrimonio libero.

Negli ultimi due esercizi, l'associazione non ha vincolato, come negli esercizi precedenti, parte dei proventi finanziari da gestione patrimoniale. Di tale scelta si dà conto nel paragrafo "Movimentazione del patrimonio vincolato".

Il rendiconto gestionale a proventi e oneri così costruito esprime più risultati gestionali: quelli dei diversi progetti facenti parte delle attività tipiche, sintetizzati nella variazione dei relativi fondi vincolati, e quello della gestione delle attività di supporto e di raccolta fondi, illustrato dal risultato gestionale a pareggio.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEGLI ONERI AI PROGETTI DELLE ATTIVITÀ TIPICHE

I criteri di attribuzione degli oneri ai singoli progetti che compongono le attività tipiche è determinante nella definizione delle variazioni del patrimonio vincolato.

Il patrimonio vincolato è stato distinto per paese e, all'interno dei paesi in cui vengono realizzati più progetti, per progetto.

Il prospetto indica la variazione del patrimonio vincolato per singolo progetto sommando i fondi vincolati esistenti all'inizio dell'esercizio ai proventi vincolati di competenza dell'esercizio e sottraendo alla somma così ottenuta gli oneri del progetto di competenza dell'esercizio.

Per quanto riguarda i criteri di attribuzione dei vincoli sui proventi, si rimanda al paragrafo "*Vincoli sui proventi*".

Gli oneri attribuiti a ogni progetto sono quelli direttamente connessi allo svolgimento del progetto e quelli, indiretti, relativi al mantenimento delle strutture logistiche necessarie per operare nel paese in questione.

L'attribuzione di tali oneri ai singoli progetti avviene, secondo quanto richiesto dalla raccomandazione n° 10 CNDCEC, sulla base del personale impegnato in ciascuna sede in ognuna delle attività individuate. Gli oneri da attività strutturali della sede centrale sono ripartiti tra le varie attività sulla base del personale che vi lavora e, per la

parte equivalente al personale che presso la sede centrale svolge attività di coordinamento, ulteriormente ripartiti sulle sedi di realizzazione dei progetti da questo coordinati.

Parte di tali oneri sia della sede centrale sia delle sedi operative locali è quindi attribuita anche alle attività di supporto e di raccolta fondi.

Il peso degli oneri strutturali su ogni progetto o attività è dettagliatamente indicato nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

La somma dei risultati dei singoli progetti forma la variazione del patrimonio vincolato.

Sempre al fine di rispettare al massimo grado il principio generale della prudenza nella redazione del bilancio, ogni risultato negativo di progetto viene speso nell'anno. Se cioè il patrimonio vincolato relativo a un progetto risulta negativo alla fine dell'esercizio, viene accantonata una somma sufficiente ad azzerare il disavanzo attraverso l'utilizzo di fondi non destinati o, in ultima istanza, del patrimonio libero dell'associazione.

E' esplicita scelta dell'associazione non considerare tali disavanzi come anticipi su progetti, a meno che gli oneri considerati non siano in tutto o in parte attribuibili per competenza all'esercizio successivo e quindi da portare a risconto. Gli eventuali risconti di tale natura sono specificatamente indicati nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

VALUTAZIONE DELLE VOCI

La valutazione delle singole voci di bilancio è stata fatta secondo il principio generale di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività da parte dell'associazione.

Al fine di ottemperare al meglio ai principi di prudenza e certezza del bilancio e nel rispetto di quanto previsto dalle Raccomandazioni CNDCEC, i proventi e gli oneri sono stati contabilizzati con un criterio misto di competenza e cassa. E' stato rispettato il criterio della correlazione degli oneri ai proventi in funzione sia del rapporto causa ed effetto sia dell'utilità o funzionalità pluriennale.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono i seguenti.

Immobilizzazioni immateriali e materiali

A partire dall'esercizio 2003, il valore di acquisto delle nuove immobilizzazioni è considerato al netto degli sconti e al lordo degli oneri accessori, tra i quali è inclusa l'IVA come onere accessorio di diretta imputazione, in quanto non detraibile, secondo quanto indicato dalla Raccomandazione n° 6 CNDCEC "Le immobilizzazioni".

In Nota integrativa, senza modificare l'esposizione a livello di stato patrimoniale, è riportata la distinzione tra immobilizzazioni patrimoniali e strumentali e, per queste

ultime, la distinzione tra immobilizzazioni a perdurare e a perdere.

Le tabelle seguenti riportano inoltre la percentuale di ammortamento utilizzata nei paesi in cui è richiesto un percorso di ammortamento specifico. Le percentuali di ammortamento non sono in questi casi state uniformate allo scopo di non appesantire la redazione del bilancio e considerato anche lo scarso peso delle immobilizzazioni coinvolte.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al valore di acquisto, al netto degli ammortamenti, e sono rettifiche in caso di perdita durevole di valore.

Sono assoggettate ad ammortamento secondo le percentuali seguenti, a partire dall'esercizio in cui risultano disponibili e pronte per l'uso.

Nella tabella sottostante viene riportata, accanto alle categorie utilizzate per definire le percentuali di ammortamento, la classificazione di bilancio richiesta dalla Raccomandazione n° 6 CNDCEC sopra citata.

Descrizione	Classificazione di bilancio	Italia	Brasile	Bulgaria	Moldavia	Romania
Oneri Pluriennali	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	20%	-	-	-	-
Programmi	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20%	-	50%	30%	-
Migliorie	Costi impianto e ampliamento	20%	-	-	-	-

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto maggiorato degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione futura e sono rettifiche in caso di perdita durevole di valore.

Le immobilizzazioni acquisite fino al 31 dicembre 1996 sono state interamente ammortizzate. Quelle acquisite successivamente a tale data vengono ammortizzate, a partire dall'esercizio in cui risultano disponibili e pronte per l'uso, applicando le seguenti aliquote che sono considerate rappresentative della stimata vita utile dei cespiti.

Nella tabella sottostante viene riportata, accanto alle categorie utilizzate per definire le percentuali di ammortamento, la classificazione di bilancio richiesta dalla Raccomandazione n° 6 CNDCEC sopra citata.

Descrizione	Classificazione di bilancio	Italia	Bolivia	Brasile	Bulgaria	Colombia	Moldavia	Romania	Mongolia	Perù	Sri Lanka
Immobili	Terreni e fabbricati	3%	-	4%	-	-	5%	-	-	-	-
Autovetture	Altri beni	25%	-	20%	-	-	14%	-	-	-	25%
Macch. elettr. e software	Altri beni	20%	10%	20%	50%	20%	30%	-	3%	25%	20%
Impianti diversi	Impianti e attrezzature	10%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
App. audio e video	Altri beni	30%	12,50%	10%	-	-	-	-	-	-	-
Mobili e arredi	Altri beni	12%	10%	10%	20%	-	20%	10%	10%	-	20%
Impianti anti incendio	Impianti e attrezzature	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Beni inferiori € 516	Altri beni	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
App. cellulari e satellitari	Altri beni	30%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attrezzature	Impianti e attrezzature	30%	-	10%	-	-	-	-	-	-	-
Impianti telefonici	Altri beni	30%	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le immobilizzazioni ricevute a titolo gratuito sono valutate al presumibile valore di mercato, adottando criteri prudenziali.

Immobilizzazioni finanziarie

Si distinguono in partecipazioni e titoli.

Le partecipazioni sono iscritte al loro valore d'acquisto o di sottoscrizione, rettificato per le perdite durevoli di valore, determinate sulla base della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dall'ultimo bilancio d'esercizio.

I titoli considerati come investimento a lungo termine sono anch'essi inseriti al valore di acquisto, rettificato in caso di perdite durevoli di valore. In questo caso, verranno indicati in nota integrativa i criteri di identificazione del minor valore, come previsto dal Principio Contabile Nazionale n° 20.

Secondo quanto indicato dalla Raccomandazione n° 6 CNDCEC "Le immobilizzazioni", le immobilizzazioni finanziarie sono in Nota integrativa divise tra immobilizzazioni di liquidità e strategiche e, per queste ultime, tra partecipazioni in società commerciali e in aziende non profit.

Rimanenze

L'associazione non effettua lavorazioni e non possiede quindi rimanenze, se non di materiale contribuito da terzi, anche come destinazione di premi non riscossi di concorsi, da utilizzare per attività di sensibilizzazione o fund raising.

Poiché non è possibile attribuire un valore certo a tali rimanenze, anche in

considerazione del loro utilizzo, esse sono prudenzialmente iscritte in bilancio al valore di un euro e in nota se ne indica la composizione.

Crediti

Compaiono nell'attivo al presumibile valore di realizzo, determinato dalla differenza tra il valore nominale del credito e le rettifiche determinate dall'accantonamento nel fondo svalutazione crediti, portate in bilancio in diretta diminuzione delle voci attive cui si riferiscono.

Non sono inclusi i proventi del Sostegno a Distanza maturati fino al 31 dicembre 2010 e non ancora incassati a fine esercizio.

Tale criterio di valutazione si basa sull'adozione della Raccomandazione n° 2 CNDCEC e sul fatto che i crediti su impegni di sostegni a distanza sottoscritti dai sostenitori si concretizzano solo al momento dell'effettivo incasso della quota. Possono pertanto essere assimilati alle promesse di liberalità condizionate, che devono essere contabilizzate solo al momento del verificarsi della condizione che trasforma la promessa di liberalità da condizionata in incondizionata. Poiché tale trasformazione si verifica solo con l'incasso della quota, l'importo relativo ai proventi del Sostegno a Distanza non ancora incassati a fine esercizio non viene inserito tra i crediti ma tra i conti d'ordine, come richiesto dalla Raccomandazione n° 8 CNDCEC riguardante i conti d'ordine.

Sempre secondo quanto indicato dalla seconda Raccomandazione CNDCEC, vengono invece inclusi tra i crediti come anticipi da terzi per liberalità condizionate, a fronte di un pari inserimento tra i debiti per la possibilità del manifestarsi della condizione risolutiva della liberalità, i buoni prepagati con scadenza, ad esempio per carburante o pedaggi autostradali, donati da aziende all'associazione. Tali liberalità condizionate si tramutano in proventi nel momento del loro utilizzo, che esclude definitivamente la possibile manifestazione della condizione risolutiva.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Si distinguono in:

Investimenti in obbligazioni e fondi comuni di investimento;

Investimenti in Gestioni Patrimoniali Mobiliari;

Investimenti in operazioni di "pronti contro termine".

Obbligazioni e fondi comuni di investimento

Per quanto riguarda i titoli, quelli quotati sono iscritti al minor valore tra costo di acquisto ed il valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio. I Titoli non quotati sono stati iscritti al valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio comunicato dall'istituto di credito depositario del titolo stesso.

I fondi comuni di investimento sono iscritti al prezzo all'ultimo giorno di quotazione del mercato.

Gestioni Patrimoniali Mobiliari

Gli investimenti di liquidità in gestioni patrimoniali, affidate a primari operatori del mercato, sono iscritte al minor valore tra l'investimento iniziale e la valutazione del portafoglio alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi, o eventuali oneri, risultanti al momento dell'estinzione della gestione patrimoniale vengono imputati nell'esercizio in cui si verifica l'estinzione.

Operazioni di "pronti contro termine"

Le operazioni di "pronti contro termine" in essere alla chiusura dell'esercizio sono iscritte nella voce crediti diversi verso banche e iscritti al costo di acquisto con l'imputazione tra i proventi del rateo attivo maturato alla fine dell'esercizio.

Disponibilità liquide

Vengono rilevate al valore nominale.

Ratei e risconti

Sono inserite in tali voci quote di oneri e proventi, comuni a più esercizi, calcolate secondo il principio della competenza temporale.

In particolare, il valore dei risconti passivi include pro quota l'importo dei finanziamenti istituzionali relativi a progetti e impegni in corso d'esecuzione di competenza di esercizi futuri. Tali finanziamenti sono già deliberati dall'ente erogatore a fronte di progetti presentati dall'associazione.

Sono inoltre inseriti tra i risconti passivi gli importi pro quota dei contributi dovuti dalle aspiranti coppie adottive, e a queste già fatturati, relativamente a passi del percorso adottivo di competenza di esercizi futuri. Tali contributi sono già stati sottoscritti dalle aspiranti coppie adottive al momento del conferimento dell'incarico. La quota di tali contributi non ancora incassata a fine esercizio è iscritta tra i crediti.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è costituito dal patrimonio libero e dal patrimonio vincolato.

Come descritto nel paragrafo precedente, nel patrimonio libero confluiscono i risultati gestionali dell'esercizio in corso e di quelli precedenti; nel patrimonio vincolato si sommano i risultati delle gestioni dei singoli progetti afferenti le attività tipiche.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Fondo Trattamento di Fine Rapporto

Rappresenta il debito certo, anche se non esigibile, maturato a favore dei lavoratori

subordinati alla data di chiusura del bilancio, al netto degli eventuali anticipi erogati. L'accantonamento corrisponde all'importo integrale delle competenze maturate a favore dei dipendenti a norma del Codice civile e di quanto previsto dal C.C.N.L.

Debiti

Sono valutati al valore nominale.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono indicati in calce allo Stato Patrimoniale per l'ammontare corrispondente all'effettivo impegno dell'associazione alla data di chiusura dell'esercizio.

Delle categorie di conti d'ordine indicati dalla Raccomandazione n° 8 CNDCEC, l'associazione ritiene di dovere iscrivere i rischi, gli impegni e le promesse di liberalità, non essendo presenti, alla data di redazione del bilancio, immobilizzazioni a perdere e beni di terzi presso l'organizzazione.

I rischi riguardano i titoli offerti a garanzia delle fidejussioni rilasciate dagli istituti di credito, così come richiesto da alcuni enti pubblici finanziatori per determinati progetti, mentre gli impegni dell'associazione sono registrati a fronte delle quote SAD di competenza degli ultimi due esercizi non ancora incassate e delle relative promesse di liberalità.

Proventi da liberalità

I proventi sono rilevati seguendo il criterio della competenza temporale per quanto riguarda i proventi di fonte pubblica e quelli di fonte privata una tantum e seguendo invece un criterio misto di cassa e competenza per quanto riguarda i proventi derivanti dal SAD.

I contributi relativi al sostegno a distanza, infatti, al fine di attribuire all'esercizio solo i proventi derivanti da operazioni effettivamente realizzate entro la data di chiusura dell'esercizio sociale, vengono assimilati alle promesse condizionate, definite nelle note relative ai criteri di valutazione dei crediti, e contabilizzati al momento dell'incasso.

Al termine dell'esercizio si è invece provveduto a girare tra i risconti passivi le quote già incassate e di competenza di esercizi futuri.

I contributi ricevuti da società ed enti pubblici sono iscritti in bilancio pro-quota in base alla delibera formale di erogazione e alla durata del progetto o impegno finanziato.

I contributi ricevuti da aziende per partnership di progetto sono iscritti in bilancio pro-quota in base all'accordo sottoscritto tra le parti e alla durata del progetto o impegno finanziato.

I proventi per quote associative sono relativi alle quote di competenza dell'esercizio.

I contributi per adozione internazionale, relativi alle procedure regolate dalla Commissione Adozioni Internazionali, sono iscritti in bilancio pro quota in base al conferimento dell'incarico dato dalla coppia adottiva all'ente e alla durata del percorso adottivo. Considerazioni più dettagliate sulla durata stimata del percorso adottivo, per sua natura non determinabile a priori, sono sviluppate nel paragrafo *"Proventi da attività tipiche"*.

Oneri

Gli oneri sono rilevati seguendo il criterio della competenza temporale, ad eccezione degli oneri relativi ai contributi per sostegno a distanza di competenza anteriore al 1 gennaio 2010 e non ancora incassati.

Questi ultimi sono considerati alla stregua di promesse di liberalità condizionate effettuate dall'associazione e quindi contabilizzati al verificarsi dell'evento che li rende incondizionati, cioè l'incasso dei proventi relativi. In tal modo viene mantenuta la correlazione tra le promesse di liberalità condizionate, le quote SAD di competenza anteriore al 1 gennaio 2010 e non ancora incassate, e le promesse di liberalità condizionate effettuate dall'associazione, gli impegni relativi alle quote SAD di competenza anteriore al 1 gennaio 2010 e non ancora incassate, una volta dedotta la percentuale destinata alla copertura delle attività di supporto.

Come descritto, tali importi sono inseriti tra i conti d'ordine.

Gli oneri per i programmi di adozione internazionale sono rilevati al momento del sostenimento.

I costi del personale sono rilevati sulla base dell'importo maturato delle competenze e degli altri oneri.

Altri proventi e altri oneri

Sono imputati a rendiconto gestionale secondo il criterio della competenza economica e nel rispetto del principio generale della prudenza.

Quelli di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate in conformità alle disposizioni tributarie vigenti per le organizzazioni non profit e sono rilevate per competenza.

Conversione poste in valuta

Le poste in valuta sono registrate al cambio medio mensile fornito dalla Banca d'Italia, che ha assorbito dal 1 gennaio 2008 le funzioni dell'Ufficio italiano cambi.

I saldi in valuta presenti nel bilancio si riferiscono a saldi bancari e di giacenza di casse.

A fine esercizio tali saldi vengono adeguati al cambio del 31 dicembre.

INFORMAZIONE SULLO STATO PATRIMONIALE

Tutti gli importi espressi nella presente Nota Integrativa sono in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

I crediti verso soci per versamenti ancora dovuti sono costituiti dalle quote associative non ancora versate da alcuni soci per gli anni 2009 e successivi. Le quote non ancora versate al 31/12/10 e relative ad esercizi antecedenti il 2008 sono state mandate a perdita.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono immobilizzazioni non monetarie prive di consistenza fisica e possedute per essere utilizzate nella produzione, fornitura o erogazione di beni e/o servizi per il raggiungimento diretto o indiretto dello scopo istituzionale. Esse incidono annualmente sul risultato di gestione dell'esercizio tramite quote di ammortamento costanti.

I movimenti intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali nel corso del 2010 sono stati i seguenti:

Descrizione	costo storico 31-dic-09	increm. anno 2010	decr.	costo storico 31-dic-10
Programmi	186	21	0	207
Concessioni, licenze, marchi e diritti	37	0	0	37
Totale	223	0	0	244

La voce programmi è stata incrementata per l'acquisto di un nuovo programma contabilità gestionale per le anagrafiche e le donazioni.

La movimentazione dei fondi di ammortamento nel corso del 2010 è stata la seguente:

Descrizione	fondo ammort. 31-dic-09	increm. anno 2010	decr.	fondo ammort. 31-dic-10	Valore Netto 31-dic-10
Programmi	176	12	0	188	19
Concessioni, licenze, marchi e diritti	37	0	0	37	0
Totale	213	12	0	225	19

Tutte le immobilizzazioni immateriali sono classificabili come immobilizzazioni strumentali, in quanto accessorie e funzionali al perseguimento diretto o indiretto del fine istituzionale, e a perdurare, in quanto utilizzate direttamente e secondo le decisioni dell'associazione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali, iscritte al costo storico d'acquisto, sono costituite in prevalenza dall'immobile di Mezzano (MI) e dal terreno circostante; altre immobilizzazioni materiali sono impianti, attrezzature, mobili per l'ufficio e autovetture utilizzati per lo svolgimento dell'attività dell'associazione sia in Italia sia all'estero, dove riconosciuta come filiale.

Ricordiamo che dallo scorso esercizio, per dare conto nel modo più completo delle alienazioni effettuate, i costi storici e i relativi ammortamenti riportati comprendono anche i beni acquisiti prima del 2000 e completamente ammortizzati.

I movimenti intervenuti nel corso del 2010 sono stati i seguenti:

Descrizione	costo storico 31-dic-09	increm. anno 2010	decr.	costo storico 31-dic-10
Fabbricati	851	10	0	861
Terreni	72	0	0	72
Terreni e Fabbricati	923	10	0	933
Impianti e attrezzature	77	2	0	79
Macchine elettroniche uff.	132	14	7	139
App. audio e video	15	0	0	15
Cellulari e satellitari	2	0	0	2
Autovetture	196	33	12	217
Beni inferiore 516 euro	1	0	0	1
Mobili e arredi	75	2	5	72
Altri beni	421	49	24	446
Totale	1.421	61	24	1458

La movimentazione della voce fabbricati è dovuta ai lavori di ristrutturazione dell'immobile in Brasile, che è stato in parte ricostruito in seguito ai danni causati da un'alluvione. L'incremento delle voci è dovuto: per "impianti e attrezzature" all'acquisto di condizionatori per la sede centrale, per "macchine elettroniche d'ufficio" all'acquisto di stampanti e PC per la sede centrale e per le sedi di Brasile, Mongolia e Sri Lanka. Il decremento è dovuto: per "autovetture" all'acquisto di due auto rispettivamente a Torino e in Perù, per "mobili e arredi" ad acquisti per gli uffici della sede brasiliana. Il decremento delle voci è invece dovuto: per "macchine elettroniche d'ufficio" alla donazione a partner di PC acquisiti su progetti finanziati in Bulgaria e Moldova, per "autovetture" alla donazione di un'automobile a partner in Moldavia, per "mobili e arredi" ad una donazione a partner di quanto acquistato su progetto finanziato in Moldova e per dismissione cespiti in Brasile.

La movimentazione dei fondi di ammortamento nel corso del 2010 è stata la seguente:

Descrizione	fondo ammort.	incrim.	decr.	fondo ammort.	Valore Netto
	31-dic-09	anno 2010		31-dic-10	31-dic-10
Fabbricati	317	23	0	340	521
Terreni	0	0	0	0	72
Terreni e Fabbricati	317	23	0	340	593
Impianti e attrezzature	31	14	0	45	34
Macchine elettroniche uff	69	25	3	91	48
App.audio e video	12	1	0	13	2
Cellulari e satellitari	2	0	0	2	0
Autovetture	114	38	7	145	72
Beni inferiore 516 euro	1	0	0	1	0
Mobili e arredi	53	5	3	55	17
Altri beni	251	69	13	307	139
Totale	599	106	13	692	766

Tutte le immobilizzazioni materiali sono classificabili come immobilizzazioni strumentali, in quanto accessorie e funzionali al perseguimento diretto o indiretto del fine istituzionale, e a perdurare, in quanto utilizzate direttamente e secondo le decisioni dell'associazione.

Il decremento del fondo quest'anno è dovuto ai motivi precedentemente illustrati.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a 1.438 migliaia di euro e sono costituite da partecipazioni in enti e società e da investimenti finanziari a carattere durevole.

Le immobilizzazioni finanziarie strategiche sono configurabili come partecipazioni in aziende non profit, per quanto riguarda CISD, Coresad e Preferire La Vita, e come partecipazioni in società commerciali per le restanti.

La partecipazione nel Comitato Italiano Sostegno a Distanza rappresenta il 20% del fondo di dotazione del comitato, costituito pariteticamente insieme ad altre quattro organizzazioni non profit.

La partecipazione nella Società Editoriale Vita S.p.A. rappresenta il valore di n. 45.000 azioni del valore nominale di 0,28 euro, pari allo 0,517% del capitale sociale della suddetta società. Al 31/12/10 il valore delle azioni era pari a 0.80euro.

L'associazione possiede poi 40 azioni della Banca popolare etica del valore nominale di 51,64 euro l'una, pari allo 0,01% del capitale sociale della suddetta società, che al 31/12/10 valevano 55.50euro.

La partecipazione nel Coresad rappresenta il 33,3% del fondo di dotazione del comitato, costituito pariteticamente nel 2008 insieme ad altre due organizzazioni non profit.

Infine anche la partecipazione al Consorzio Preferire la vita rappresenta il 33,3% del fondo di dotazione, costituito insieme ad altre due ONP.

Descrizione	Valore di bilancio al 31-dic-09	incred. anno 2010	decr.	Valore di bilancio al 31-dic-10	Quotazione o valore al 31-dic-10
Imm. Finanz. Strategiche					
Comitato italiano sostegno a distanza onlus (CISD)	1	0	0	1	
Società editoriale Vita	13	0	0	13	36
Banca popolare etica	2	0	0	2	2
Comitato per la regolamentazione del Sostegno a distanza (Coresad)	1	0	0	1	
Consorzio Preferire la Vita	0	1	0	1	
	17	1	0	18	38
Imm. Finanz. di Liquidità					
Prestito obbligazionario BPL	223	0	-223	0	0
BTP 1mz10 Fideuram	98	0	-98	0	0
Obbligazioni BCA IMI TV AG (08/14)	80	0	0	80	82
Obbligazioni Brazil 85 itl 98-12-Cariplo	44	0	0	44	52
CCT-ST08/15 TV Fideuram	127	0	0	127	123
CCT-DC07/14 TV Fideuram	128	0	0	128	125
CCT-ST08/15 TV Intesa	195	0	0	195	189
CCT-DC07/14 TV Intesa	196	0	0	196	192
AILIS COUPONS PLUS Fideuram	200	0	0	200	217
BPL gestione protetta (prest.obblig.)	0	300	0	300	300
BIMI TVMM MG 2016 Fideuram	0	50	0	50	49
BPL BCO Popolare 15step	0	100	0	100	100
	1291	450	-321	1420	1429
Totale	1308	451	-321	1438	1467

Il valore delle partecipazioni iscritto in bilancio è congruo rispetto al valore del patrimonio netto delle partecipate con riferimento al bilancio del 31 dicembre 2010.

L'incremento delle immobilizzazioni finanziarie di liquidità è relativo all'acquisto di CCT e di quote del Fondo comune di investimento Ailis Fund, immobilizzati perché destinati ad essere mantenuti in portafoglio fino alla scadenza e iscritti al valore di acquisto. La differenza tra il valore di acquisto e il valore di rimborso è portata a plusvalenza pro quota negli esercizi per cui il titolo sarà mantenuto in portafoglio. Nell'esercizio tali plusvalenze sono state pari a 1,5 migliaia di euro.

Gli investimenti risultano liberi da garanzie e impegni ad eccezione delle Obbligazioni BCA IMI e dei CCT Intesa, offerti in pegno alla banca San Paolo IMI a fronte della disponibilità a ottenere fidejussioni per progetti finanziati, e iscritti tra i conti d'ordine del bilancio consuntivo al 31 dicembre 2010 al rispettivo valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Ricordiamo che in seguito alla riclassificazione degli investimenti operata in esercizi precedenti, i titoli già presenti in questa posta ad inizio esercizio erano stati iscritti al valore risultante al 31/12/07, che corrispondeva al minore tra costo di acquisto e

valore di mercato.

RIMANENZE

L'associazione non effettua lavorazioni e non possiede quindi rimanenze, ad eccezione dei beni contribuiti gratuitamente dalle aziende.

Poiché non è possibile attribuire un valore certo a tali rimanenze, anche in considerazione del previsto loro utilizzo per attività di sensibilizzazione e fund raising, esse sono prudenzialmente iscritte al valore di un euro.

CREDITI VERSO SOSTENITORI E FINANZIATORI ISTITUZIONALI

Ammontano a 5.462 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-10	31-dic-09
Crediti per fatture AI emesse	986	1912
Crediti per fatture vs sostenitori emesse	135	119
Crediti finanziamenti istituzionali	3.270	2.948
Crediti verso partner di progetto	0	0
Altri crediti	312	227
Fondo svalutazione crediti	-85	-90
Totale	4.618	5.116

I crediti relativi all'adozione internazionale (AI) sono costituiti dalle fatture emesse nei confronti delle coppie che hanno conferito incarico all'associazione per lo svolgimento della procedura adottiva. Da questo esercizio, contrariamente ai precedenti, non viene più emessa fattura al momento del conferimento incarico per tutta la procedura adottiva, ma la fatturazione avviene al momento del pagamento delle varie tranches. Per questo motivo l'importo dei crediti per fatture AI è notevolmente diminuito e di conseguenza sarà ridotto anche l'impatto sui risconti passivi per cui si rimanda al paragrafo relativo. Resta comunque iscritto nella voce dei risconti passivi il pro quota, rispetto alla durata del percorso adottivo, dell'importo di tali contributi già fatturato ma relativo a passi del percorso di competenza di esercizi futuri.

I crediti per fatture verso sostenitori riguardano l'attività di tutoring presso le scuole, finanziamenti per progetti e contributi erogati dietro emissione di fatture.

I crediti verso finanziatori istituzionali, che possono essere enti pubblici, aziende o enti non profit, corrispondono al contributo deliberato dal rispettivo ente a fronte di progetti specifici presentati dall'associazione e non ancora incassato alla data di bilancio. Tali finanziamenti risultano già deliberati dall'ente erogatore.

In merito a tali finanziamenti, è iscritto nella voce dei risconti passivi il pro quota,

rispetto alla durata del progetto, dell'importo dei finanziamenti per impegni in corso d'esecuzione di competenza di esercizi futuri.

La successiva tabella mostra il dettaglio dei suddetti crediti e del corrispondente risconto passivo distinto per ente erogatore:

Descrizione	31-dic-10 Credito	31-dic-10 Risconto passivo	31-dic-09 Credito	31-dic-09 Risconto passivo
Unione Europea	1466	1.095	1476	1.719
MAE – Ministero Affari Esteri	58	-	359	1
CEI - Conferenza Episcopale Italiana	227	-	227	80
Presidenza del Consiglio – Commissione Adozioni Internaz.	250	195	0	-
Altri ministeri italiani	13	-	45	34
Regione Lombardia	36	13	94	87
Regione Emilia Romagna	0	-	10	-
Regione Toscana	95	89	40	23
Regione Veneto	40	40	0	-
Prov.Autonoma Bolzano	39	14	65	26
Provincia di Milano	0	-	14	3
Provincia di Roma	27	10	-	-
Comune di Milano	0	-	10	-
Comune di San Giuliano Mil.	15	13	25	23
Comune di Roma	70	37	0	-
Fondazione Cariplo	39	-	240	16
Aibitrophy	12	-	12	-
Mediafriends	0	-	0	53
SMA Auchan	0	-	100	25
Artsana	241	242	0	25
Finanziatori Istituzionali esteri	559	446	105	112
Altri finanziatori istituzionali	84	79	126	119
Totale	3.271	2.273	2.948	2.346

La voce relativa agli altri finanziatori istituzionali è dovuta in gran parte agli istituti scolastici presso cui svolgiamo attività di tutoring, alla Fondazione Carisbo, che ci ha finanziato un progetto di formazione a Bologna, alla Fondazione San Zeno e all'Ebitemp che hanno finanziato due progetti in Bulgaria, a CSV che hanno finanziato progetti di volontariato in Italia, e alle Province di Venezia e Treviso per percorsi di formazione alle aspiranti coppie adottive.

I risconti passivi al 31 dicembre sono così suddivisi in relazione all'anno di competenza dei proventi.

Descrizione	Risconti passivi al 31-dic-10	Risconti passivi al 31-dic-09
Proventi 2010		1498
Proventi 2011	1527	490
Proventi 2012	712	358
Proventi 2013	34	0
Totale	2.273	2.346

Gli altri crediti sono composti per 133 migliaia di euro da contributi ottenuti dalla campagna di sms solidale realizzata a dicembre a favore dei bambini della Repubblica Democratica del Congo e del Kenya e ancora non liquidati dagli operatori telefonici (Tim, Vodafone, Wind) al 31 dicembre, da altri crediti minori nei confronti di privati prevalentemente legati alle attività natalizie di fine anno dell'associazione, da quanto anticipato al consorzio "Preferire la Vita" di cui l'associazione fa parte da quest'anno e dal credito nei confronti del medesimo consorzio di quanto speso sul progetto gestito da Preferire la Vita e non ancora saldato.

Riguardo al Fondo svalutazione crediti, ricordiamo che dall'esercizio 2005 tale fondo è utilizzato per la copertura di crediti non riconosciuti e riguardanti proventi o quote di essi destinati a coprire gli oneri di supporto.

Da quella data, infatti, allo scopo di evitare trasferimenti automatici di fondi da patrimonio libero a patrimonio vincolato dovuti ai criteri contabili utilizzati, l'associazione utilizza il fondo svalutazione crediti, creato con fondi del patrimonio libero, per coprire solo le perdite su crediti riguardanti proventi che sarebbero andati appunto a incremento del patrimonio libero. Le perdite su crediti riguardanti invece proventi vincolati sono considerate oneri di progetto e vanno quindi a diminuzione dei fondi vincolati stessi.

In questo esercizio, le perdite complessive su crediti ammontano a 66 migliaia di euro. Le perdite su crediti riguardanti proventi vincolati, considerate oneri di progetto e portate quindi a diminuzione dei rispettivi patrimoni vincolati, sono pari a 54 migliaia di euro, di cui 12 relativi al contributo della Commissione Europea per un progetto di ricerca su più paesi europei e 38 relativi a progetti finanziati dal Ministero Affari Esteri Italiano, ex lege 212/92, per i quali era stata emessa fattura senza chiudere il credito già iscritto per la stessa delibera. Altre 7 migliaia di euro riguardano le quote dei soci relativi agli anni 2004-2005-2006-2007 e non ancora incassate al 31/12/10

Le perdite su crediti riguardanti proventi destinati a coprire gli oneri di supporto, costituite dalla parte dei finanziamenti sopra indicati da utilizzare in proporzione per le spese generali e per le quali è stato quindi utilizzato il fondo svalutazione, sono invece indicate nella tabella seguente, che dettaglia le movimentazioni del fondo.

Descrizione	Fondo al	increm.	decr.	Fondo al
	31-dic-09	anno 2010		31-dic-10
Crediti istituzionali (attività di supporto)	90	0	5	85
Totale	90	0	5	85

Al 31 dicembre il fondo ammonta al 2,59% dei crediti istituzionali, mentre le perdite dell'anno relative alle attività di supporto sono state pari allo 0,16%. L'associazione ritiene quindi la consistenza del fondo più che adeguata.

L'andamento delle perdite su crediti è commentato nel capitolo "Quadro degli indicatori di bilancio" e specificatamente in relazione agli indicatori sulla consistenza patrimoniale dell'associazione.

CREDITI VERSO ALTRI

Ammontano a 760 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-10	31-dic-09
Crediti v/banche per P/T	349	0
Erario c/Aconti IRAP	8	6
Fatture da emettere	14	
Crediti per note credito da ricevere	6	1
Acconti INAIL	12	12
Anticipi da terzi per liberalità condizionate	28	30
Crediti per anticipi di cassa	3	3
Cauzioni	16	20
Anticipi a fornitori	3	2
Crediti per anticipi a dipendenti e collaboratori	2	0
Crediti vs. erario per 5x1000	197	180
Crediti per anticipi su adozione int.	39	105
Crediti vs Pay Pal	0	2
Crediti vs Fondazione Aibi	81	57
Crediti diversi	2	10
Totale	760	428

L'associazione gestisce una riserva di liquidità acquistando e rinnovando alla scadenza pronti contro termine a due o tre mesi. Il 31 dicembre 2009 è caduto nei giorni di intervallo tra la scadenza e il rinnovo dei pronti contro termine e il valore relativo era quindi a zero.

Restano inseriti in questa voce, in qualità di crediti per liberalità condizionate, secondo quanto indicato dalla Raccomandazione 2 CNDCEC, i buoni benzina Q8 donati da Cartasì e le viacard residue a fronte dei quali sono iscritti debiti per anticipi per liberalità condizionate di pari importo.

Nel momento in cui tali crediti vengono utilizzati, e viene quindi meno la possibilità che si verifichi la condizione risolutiva della scadenza del credito prepagato, la passività viene stornata a fronte dell'iscrizione di proventi.

I crediti verso erario per il 5X1000 si riferiscono alle preferenze espresse nelle dichiarazioni 2009 relative ai redditi 2008.

I crediti per anticipi su adozione internazionale, compensati dall'apposito fondo rischi di eguale importo, riguardano 8 adozioni realizzate in Cambogia e 25 in Ucraina, tra il 2009 e il 2010. Il credito è stato invece chiuso con l'apposito fondo per le 14 adozioni in Cambogia e le 31 in Ucraina sostenute antecedentemente all'esercizio 2009.

Come già illustrato l'anno scorso, l'associazione ha inserito questa voce per sottolineare in nota integrativa la presenza in bilancio di questi pagamenti per alcuni

aspetti opachi, poiché riguardano quanto richiesto alle coppie adottive allo scopo di velocizzare il processo adottivo e per il quale non viene rilasciata idonea pezza giustificativa. Tutto ciò è stato sottoposto più volte dall'associazione all'attenzione della Commissione Adozioni Internazionali

Si ricorda che la posizione dell'associazione a riguardo è che non operare in paesi dove si palesano rischi di questo tipo significhi soltanto permettere alle realtà senza scrupoli di continuare a lucrare e, soprattutto, lasciare che a farne le spese siano in primo luogo i minori in stato di abbandono. Per contrastare davvero tali realtà è piuttosto necessario conoscere sempre più a fondo le regole scritte e non scritte, sia pure sempre e solo con l'informazione e il consenso della Commissione.

Naturalmente, dove i minori diventano merce di scambio, è necessario verificare con la massima accuratezza il loro effettivo stato di abbandono. L'associazione porta quindi a termine, d'accordo con la Commissione, solo le adozioni di minori di cui sia stato ragionevolmente verificato il reale stato di abbandono.

I Crediti verso Fondazione Ai.Bi sono costituiti in parte da versamenti di sostenitori dell'associazione che hanno erroneamente versato sul conto della Fondazione, in parte dai libri pubblicati dall'associazione prima della nascita della Fondazione e ceduti a quest'ultima, a prezzo di costo, per la loro commercializzazione e infine dai costi per il personale dell'associazione "prestato" alla Fondazione.

I crediti diversi originano dagli importi depositati alla data di chiusura dell'esercizio su conti correnti intestati ai volontari espatriati in Romania e Cile, paesi in cui l'associazione, per problemi burocratici, non ha ancora potuto aprire un conto corrente a proprio nome.

INVESTIMENTI IN TITOLI

Ammontano a 546 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	valore di bilancio al 31/12/2009	movimenti	descrizione movimento	valore di bilancio al 31/12/2010	quotazione o valore al 31/12/2010
Fondo valori responsabili monetario	338	-	Acquisto	338	363
Euroinvest privilegi BPL	266	-266	Vendita	0	0
		4	Plusvalenza		
Valori responsabili monetario BPM	108	0		108	108
Franklin Templeton Funds	0	100	Acquisto	100	101
Totale titoli di rendita e f.c.investimento	712	-162		546	572

In questo esercizio sono state imputate a conto economico plusvalenze finanziarie per 23 migliaia di euro, di cui 4 relativi a quanto evidenziato in tabella. Il restante valore è da attribuirsi alle plusvalenze sui titoli immobilizzati, come descritto nel paragrafo “immobilizzazioni finanziarie”.

Al 31 dicembre 10, il valore di mercato dei titoli in portafoglio risulta superiore a quanto iscritto in bilancio per 26 migliaia di euro.

Allo scopo di meglio tutelare i fondi a essa affidati dai sostenitori pubblici e privati per lo svolgimento della propria attività, l'associazione ha ormai da alcuni anni deciso, non appena le condizioni di mercato siano propizie, di abbandonare qualsiasi investimento che abbia anche solo in parte aspetti speculativi per riallocare il proprio portafoglio in titoli a reddito fisso e investimenti certificati dal punto di vista etico.

Gli investimenti in tabella risultano liberi da garanzie e impegni.

L'associazione dispone inoltre di un fido di cassa pari a 150 migliaia di euro, concesso sempre dalla banca IMI Intesa San Paolo. Tale fido, se non utilizzato, incrementa la disponibilità a ottenere fidejussioni.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Ammontano a 1.851 migliaia di euro e sono così composte:

Descrizione	31-dic-10	31-dic-09
Conti correnti bancari	1431	1713
Conti correnti postali	125	82
Denaro e valori in cassa	35	56
Totale	1591	1851

I depositi bancari relativi all'associazione, in euro e in valuta, sono ripartiti tra conti correnti in Italia e all'estero, nei paesi dove l'associazione svolge la sua attività.

Descrizione	31-dic-10	31-dic-09
Conti correnti in Italia in euro	1125	1529
Conti correnti in Italia in valuta	22	13
Depositi bancari all'estero in euro	15	16
Depositi bancari all'estero in valuta	269	155
Totale	1431	1713

Gli importi in giacenza sui conti correnti esteri corrispondono a quanto necessario per le spese correnti. Il valore dei conti italiani è invece dovuto ad una maggior prudenza nell'investimento della liquidità, dato l'andamento sempre incerto dei mercati finanziari.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Ammontano a 131 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-10	31-dic-09
Ratei attivi	79	82
Risconti attivi	52	109
Totale	131	191

Anche per questo esercizio, i ratei attivi sono composti da interessi su titoli e dai proventi dell'evento "Pan di stelle", realizzato da Barilla in occasione del Natale e il cui ricavato è stato versato all'associazione nel 2011.

I risconti attivi, oltre a servizi di assistenza sistemistica e polizze assicurative, riguardano per 37 migliaia di euro risconti di spese di progetto sostenute nell'esercizio ma coperte da proventi futuri. Il dettaglio dei risconti su progetto è indicato nel paragrafo relativo alla movimentazione dei fondi vincolati.

PATRIMONIO NETTO

I movimenti intervenuti nel saldo pari a 3.706 migliaia di euro sono i seguenti:

Descrizione	Ris. gest. esercizio in corso	Ris.gest. esercizi prec.	Fondi di riserva	Patr. libero	Fondo di dotaz.	Patr. vinc.	Totale Patr. netto
Valore 31.12.2009	0	-206	929	723	0	2.122	2.845
Destinazione ris. gest. es. precedenti	0	206	-206	0	0	0	0
Movimenti di patrimonio	0	0	0	0	0	0	0
Risultato effettivo gest. bilancio 2009	1	0	0	1	0	860	861
Valore 31.12.2010	1	0	723	724	0	2.982	3.706

Le norme statutarie dell'associazione non prevedono uno specifico Fondo di Dotazione, in quanto le quote associative costituiscono parte delle entrate dell'associazione e sono iscritte contabilmente tra i proventi di competenza dell'esercizio.

Il patrimonio dell'associazione non è distribuibile ai soci in base alle norme statutarie, art.6, e alle norme contenute nell'art.10 del D.Lgs. n.460 del 4 dicembre 1997 che disciplina le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, ONLUS.

Lo schema di patrimonio netto, non espressamente previsto da norme statutarie, è stato redatto in base alle indicazioni fornite dalla Raccomandazione n.1 CNDCEC e successive.

Al presente bilancio è allegato il Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto al quale si rimanda per un più approfondito commento della posta.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Ammonta a 39 migliaia di euro ed è così composto.

Descrizione	Fondo al 31-dic-09	increm. anno 2010	decr.	Fondo al 31-dic-10
Fondo per anticipi su adozioni int.	104	10	75	39
Totale	104	10	75	39

Il fondo per anticipi su adozioni internazionali è stato incrementato fino a pareggiare gli omonimi crediti inseriti tra i Crediti verso altri. Il paragrafo “*Crediti verso altri*” contiene appunto un commento della voce.

L’associazione ha ritenuto di inserire questo fondo tra i fondi rischi e non tra quelli svalutazione crediti proprio per la particolare natura della voce, costituendo questa non un vero e proprio credito ma un pagamento di natura opaca che, proprio per questo motivo, va evidenziato ma al tempo stesso costituisce un rischio.

Il decremento del fondo è dovuto alla chiusura dei crediti relativi alle adozioni realizzate nel 2007 e 2008 in Ucraina e Cambogia, come già illustrato precedentemente.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo in questione ha visto nel corso dell’anno le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Fondo al 31-dic-09	increm. anno 2010	decr.	Fondo al 31-dic-10
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	288	84	(9)	363
Totale	288	84	(9)	363

Il fondo è stato calcolato e movimentato nel rispetto delle relative disposizioni vigenti; comprende le indennità che devono essere versate al personale dipendente alla cessazione del rapporto di lavoro subordinato.

Uno solo dei 47 dipendenti di Ai.Bi. ha per ora scelto di destinare quota del proprio TFR ai fondi pensione.

DEBITI VERSO FORNITORI

Ammontano a 448 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-10	31-dic-09
Fatture ricevute	390	482
Fatture da ricevere	29	27
Totale	419	509

L'importo resta significativo grazie alle favorevoli condizioni di pagamento che la maggior parte dei fornitori concede all'associazione in virtù della sua natura e dei suoi scopi.

DEBITI TRIBUTARI

Ammontano a 78 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-10	31-dic-09
Erario per ritenute dipendenti e assimilati	60	58
Erario per ritenute autonomi	10	12
Debiti per IRAP	8	7
Totale	78	77

L'IRAP a carico dell'associazione usufruisce delle riduzioni di aliquota o dell'esenzione stabilite da alcune regioni a favore delle Onlus. In particolare, l'associazione si è giovata dell'esenzione che la regione Lombardia, con la legge regionale 27 del 18 dicembre 2001, ha concesso alle onlus per l'attività svolta sul suo territorio a partire dal 1 gennaio 2002.

I debiti per ritenute si riferiscono ai compensi pagati a dipendenti, collaboratori e assimilati nel mese di dicembre 2010. Le ritenute sono state versate a gennaio.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

Ammontano a 89 migliaia di euro e sono composti dai contributi sui compensi pagati a dipendenti, collaboratori e assimilati nel mese di dicembre 2010 e versati a gennaio:

Descrizione	31-dic-10	31-dic-09
Enti previdenziali per contributi dipendenti e assimilati	89	84
Totale	89	84

ALTRI DEBITI

Ammontano a 424 migliaia di euro e sono così composti.

Descrizione	31-dic-10	31-dic-09
Debiti verso personale	289	267
Debiti verso partner di progetto	44	0
Debiti per anticipi di cassa	8	7
Debiti per anticipi su liberalità condizionate	28	30
Debiti diversi	55	24
Totale	424	328

Il debito verso personale rappresenta l'onere per ferie, permessi e altre competenze maturate alla data di bilancio. Comprende inoltre l'onere per i compensi di dicembre erogati nei primi giorni di gennaio.

I debiti verso partner di progetto rappresentano quanto spetta ai nostri partner in base alle attività realizzate su progetti finanziati di cui noi siamo capofila.

I debiti per anticipi su liberalità condizionate si riferiscono ai buoni benzina e alle tessere viacard iscritti per un pari importo come crediti per liberalità condizionate tra i Crediti verso altri. Si rimanda al relativo paragrafo per il commento della voce.

I debiti diversi sono costituiti per 12 migliaia di euro da anticipi versati da aspiranti coppie adottive per corsi di formazione non ancora effettuati, per 12 migliaia di euro da debiti verso Fondazione Ai.Bi per merce acquistata dall'associazione a prezzo di costo, per 3 migliaia di euro dall'utilizzo delle carte di credito dell'associazione e per il residuo dai debiti diversi delle entità locali estere controllate.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Ammontano a 4.840 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-10	31-dic-09
Ratei passivi	0	0
Risconti passivi	4.839	6.273
Totale	4.839	6.273

La successiva tabella dettaglia il valore dei risconti passivi:

Descrizione	31-dic-10	31-dic-09
Risconti finanziamenti istituzionali	2.273	2.346
Risconti adozione internazionale	2.064	3.405
Sostegni a distanza	502	522
Altri risconti	0	0
Totale	4.839	6.273

In merito al saldo dei risconti passivi per finanziamenti, si rimanda al commento e al relativo dettaglio nel paragrafo “*Crediti verso sostenitori e finanziatori istituzionali*”.

Il saldo dei risconti relativi all’adozione internazionale riguarda i contributi versati per lo svolgimento di procedure adottive che si concluderanno negli esercizi futuri e per cui non è possibile determinarne in anticipo l’esercizio di competenza.. I motivi della notevole diminuzione sono commentati nel paragrafo “*Crediti verso sostenitori e finanziatori istituzionali*”.

Il saldo dei risconti passivi per Sostegno a distanza riguarda le quote già incassate, ma relative a competenze degli esercizi successivi, come da tabella sottostante:

Descrizione	31-dic-10	31-dic-09
Proventi 2010	0	420
Proventi 2011	387	55
Proventi 2012	57	19
Proventi 2013	25	11
Proventi 2014	14	8
Proventi 2015	9	4
Proventi 2016	5	2
Proventi 2017	2	1
Proventi 2018	2	1,5
Proventi 2019	1	0,5
Totale	502	522

CONTI D’ORDINE

I titoli a garanzia sono depositati presso il Sanpaolo Imi come pegno per le fidejussioni che l’associazione può richiedere. I titoli depositati in garanzia, così come il fido di cassa a disposizione dell’associazione, sono indicati nel paragrafo “*Immobilizzazioni finanziarie*”.

Come indicato nella tabella seguente, l’associazione ha iscritto tra i conti d’ordine, come promesse condizionate di contribuzione, i proventi del Sostegno a Distanza maturati nel corso degli ultimi due anni e non ancora incassati a fine esercizio. I proventi da Sostegno a distanza maturati e non ancora incassati si riferiscono a impegni di Sostegno a distanza sottoscritti dai sostenitori ai quali non ha fatto seguito il pagamento delle quote del sostegno medesimo.

Descrizione	31-dic-10	31-dic-09
Promesse condizionate di contribuzione di competenza 2008		56
Promesse condizionate di contribuzione di competenza 2009	288	330
Promesse condizionate di contribuzione di competenza 2010	506	
Totale	794	386

La diminuzione delle Promesse condizionate di contribuzione di competenza 2008 e 2009 è dovuta all'incasso delle quote relative e quindi alla loro trasformazione da promesse condizionate in incondizionate o alla constatazione dell'insussistenza delle promesse medesime, attraverso la verifica, fatta dall'associazione, dell'annullamento dell'impegno preso dai sostenitori da parte dei sostenitori stessi. La verifica delle promesse fatte dai sostenitori viene ormai effettuata annualmente dall'associazione. L'importo pari al valore delle promesse che da condizionate si sono trasformate in incondizionate è stato iscritto tra i proventi dell'esercizio così come indicato nei Criteri di valutazione dei proventi.

A fronte di tali promesse condizionate sono iscritti impegni per un pari importo.

INFORMAZIONE SUL RENDICONTO GESTIONALE A PROVENTI E ONERI

Il Rendiconto gestionale è redatto secondo lo schema indicato dalla Raccomandazione n.° 1 CNDCEC, in particolare classificando i proventi per provenienza e gli oneri per destinazione.

Come descritto nei “Criteri di formazione”, la raccomandazione n° 10 ha variato la classificazione di alcune voci, in particolare per quanto riguarda la distinzione tra proventi da attività tipiche e da raccolta fondi e la suddivisione degli oneri da attività tipiche, e quindi la disposizione di queste voci a partire dal rendiconto 2006.

Allo scopo di rendere più agevole la lettura della Nota integrativa, in questo capitolo è indicata la composizione delle voci del Rendiconto gestionale e il loro peso percentuale sul totale, mentre l’analisi dell’andamento economico dell’esercizio è condotta prevalentemente nel capitolo “*Indicatori di performance e di bilancio*” attraverso un sistema di indicatori di bilancio confrontati con i valori degli esercizi precedenti.

In particolare, uno degli indicatori descritti è la percentuale degli oneri di supporto sui proventi totali, considerato l’indice per eccellenza per le organizzazioni non profit.

PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE

Sono costituiti in senso stretto da proventi concessi da contributori istituzionali, pubblici e privati, per lo svolgimento di attività di utilità sociale.

L’associazione vi include anche i proventi derivanti dalla fornitura di servizi rientranti nell’ambito delle attività istituzionali e il cui costo è sostenuto direttamente da beneficiari, in particolare per ciò che riguarda l’adozione e l’affido, le quote associative, in quanto non provenienti da campagne di raccolta fondi, e l’utilizzo dei fondi vincolati.

Ammontano a 6.093 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-10	% su proventi	31-dic-09	% su proventi
Cooperazione allo sviluppo – proventi da finanziatori istituzionali privati	245	2,59%	601	7,71%
Cooperazione allo sviluppo – proventi pubblici	1337	14,14%	315	4,06%
Adozione internazionale - Proventi da finanziatori istituzionali privati	2	0,02%	7	0,09%
Adozione internazionale – proventi pubblici	93	0,98%	84	1,08%
Affido e servizi Italia – proventi da finanziatori istituzionali privati	47	0,50%	28	0,36%
Affido e servizi Italia – proventi pubblici	127	1,34%	18	0,23%
Cultura dell'accoglienza – proventi da finanziatori istituzionali privati	23	0,24%	0	0,00%
Cultura dell'accoglienza – proventi pubblici	640	6,77%	418	5,39%
Proventi da fin. istituzionali privati vincolati non destinati	2	0,02%	47	0,61%
Proventi pubblici vincolati non destinati	4	0,04%	0	0,00%
Da contributi su progetti	2.520	26,65%	1.518	19,54%
Affido e servizi Italia - Proventi pubblici	303	3,20%	252	3,25%
Adozione Internazionale - Proventi pubblici	9	0,10%	6	0,08%
Da contratti con enti pubblici	312	3,20%	258	3,25%
Da soci ed associati	2	0,02%	2	0,03%
Adozione internazionale – proventi da persone fisiche	2.845	30,09%	1.527	19,69%
Altri proventi da persone fisiche non soci	1	0,01%	1	0,01%
Da non soci	2.846	30,10%	1.528	19,70%
Cooperazione allo sviluppo – utilizzo fondi	312	3,30%	455	5,87%
Adozione internazionale – utilizzo fondi	93	0,98%	265	3,42%
Affido e servizi Italia – utilizzo fondi	8	0,08%	64	0,83%
Cultura dell'accoglienza – utilizzo fondi	0	0,00%	49	0,63%
Altri proventi	413	4,37%	833	10,74%
Totale	6.093	64,35%	4.139	53,26%

I proventi da attività tipiche sono suddivisi, all'interno dello schema di rendiconto, nei quattro tradizionali settori di attività svolte dall'associazione, cooperazione allo sviluppo, adozione internazionale, affido e servizi Italia, cultura dell'accoglienza. Per ogni settore sono indicate separatamente le diverse fonti di provenienza dei proventi.

I contratti con enti pubblici si riferiscono al versamento delle rette per l'ospitalità di minori presso le case famiglia a Vizzolo Predabissi, a Crema e a Torino da parte dei seguenti comuni e unioni di comuni lombardi: Consorzio Iodigiano per servizi alla persona, Azienda Sociale Sud Est A.S.S.E.M.I., San Donato Mil., San Giuliano Mil.,

San Zenone al Lambro, Melegnano, Torino. Le rette variano da 70 a 110 euro per diem a seconda del tipo di accoglienza richiesto dai comuni.

Inoltre dallo scorso esercizio sono stati riclassificati come “contratti e convenzioni con enti pubblici” anche i contributi versati per i progetti di tutoring dai comuni e dalle scuole e quelli ricevuti da enti pubblici per corsi di formazione ad aspiranti coppie adottive.

La voce Utilizzo fondi compare in ottemperanza a quanto indicato dalle Raccomandazioni 1 e 4 CNDCEC al fine di dare evidenza nel Rendiconto Gestionale della movimentazione dei fondi, senza “occultarla” nel dato aggregato contenuto nello Stato Patrimoniale. Il risultato gestionale dei singoli progetti afferenti le attività tipiche, a seconda che i proventi superino gli oneri o viceversa, costituisce infatti un accantonamento a Patrimonio vincolato o un utilizzo fondi. Il dettaglio dei risultati dei singoli progetti e i conseguenti accantonamenti a Patrimonio vincolato o relativi utilizzi sono illustrati nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

Complessivamente rileviamo un notevole aumento dei proventi per attività tipiche, soprattutto dovuti all’incremento dei contributi su progetti e dei proventi da non soci.

In particolare, crescono notevolmente i contributi pubblici della cooperazione allo sviluppo, grazie ai bandi di finanziamento della Commissione Europea e della Commissione Adozioni Internazionali..

L’aumento più significativo, come già precedentemente detto, è però quello dei proventi da persone fisiche per l’Adozione Internazionale: questo dato è attribuibile a due fattori, tra cui il più rilevante è sicuramente il maggior numero di procedure adottive concluse nell’esercizio, pari a 153 contro le 109 del predente esercizio. Il secondo fattore riguarda un cambio di criterio nell’attribuzione a provento dei contributi versati dalle aspiranti coppie adottive per la parte di procedura in Italia: fino allo scorso esercizio, l’intera quota della procedura Italia andava a provento, a fini prudenziali, solo alla conclusione di tutta la procedura adottiva, quindi al rientro della coppia in Italia col proprio figlio; da questo esercizio, la quota viene invece suddivisa in base alla durata medio - massima di un procedimento adottivo, identificata in 4 anni, e viene portata a provento un quarto per anno. Questo cambiamento è dovuto ad una analisi della correlazione “onere/provento”, in quanto l’ente sostiene spese per lo svolgimento della pratica adottiva non solo a conclusione della stessa, ma durante tutto il periodo in cui la coppia resta in carico all’associazione. Inoltre questa modalità permette di ridurre l’impatto dei risconti passivi, obiettivo dell’associazione già dallo scorso esercizio.

Infine vediamo come l’utilizzo fondi si sia praticamente dimezzato. Tale aspetto è già stato commentato nella sezione dedicata agli indicatori di performance, in particolare nel paragrafo “*Efficacia, efficienza ed economicità della gestione delle attività tipiche.*”

L’andamento economico di tutti i progetti e i relativi risultati sono illustrati nel dettaglio nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

I contributi da soci sono costituiti dalle quote associative.

I contributi da non soci comprendono le somme versate dalle aspiranti coppie adottive, in quanto non viene loro richiesta alcun tipo di adesione.

Questi ultimi sono calcolati secondo le tabelle emanate dalla Commissione adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio. Le modalità di calcolo sono indicate nel paragrafo “Vincoli sui proventi”.

ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE

Ammontano a 7.663 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-10	% su oneri	31-dic-09	% su oneri
Coop. allo sviluppo – materie prime e servizi	1.486	15,7%	1.327	16,6%
Adozione internaz. – materie prime e servizi	901	9,5%	731	9,2%
Affido e servizi Italia – materie prime e servizi	238	2,5%	204	2,6%
Cultura dell'accoglienza – materie prime e servizi	447	4,7%	332	4,2%
Materie prime e servizi	3.072	32,5%	2.594	32,5%
Coop. allo sviluppo – pers. Italia ed estero	1.106	11,7%	1.175	14,7%
Adozione internaz. – pers. Italia ed estero	723	7,6%	591	7,4%
Affido e servizi Italia – pers. Italia ed estero	467	4,9%	413	5,2%
Cultura dell'accoglienza – pers. Italia ed estero	190	2,0%	209	2,6%
Personale	2.486	26,3%	2.388	30,0%
Coop. allo sviluppo – oneri diversi di gest.	354	3,7%	359	4,5%
Adozione internaz. – oneri diversi di gest.	355	3,8%	208	2,6%
Affido e servizi Italia – oneri diversi di gest.	94	1,0%	67	0,8%
Cultura dell'accoglienza – oneri diversi di gest.	29	0,3%	29	0,4%
Oneri diversi di gestione	832	8,8%	663	8,3%
Acc. a fondi vincolati Coop. allo sviluppo	501	5,3%	291	3,7%
Acc. a fondi vincolati Adozione internaz.	643	6,8%	83	1,0%
Acc. a fondi vincolati Affidamento e servizi Italia	0	0,0%	0	0,0%
Acc. a fondi vincolati Cultura dell'accoglienza	21	0,2%	49	0,6%
Acc. a fondi vincolati non destinati	108	1,1%	171	2,1%
Accantonamento a fondi vincolati	1.273	13,5%	594	7,5%
Oneri su progetti per attività tipiche	7.663	81,0%	6.239	78,3%

Come indicato nel paragrafo precedente, gli oneri sono classificati per destinazione.

Gli oneri diversi di gestione sono costituiti dagli oneri da attività strutturali.

Gli oneri seguono l'andamento dei proventi e aumentano significativamente; in termini percentuali però, restano praticamente invariati, con un leggero aumento degli oneri diversi di gestione e una diminuzione del personale soprattutto della Cooperazione allo Sviluppo. Significativa è invece la riduzione dell'accantonamento a fondi, per cui si rimanda a quanto già descritto nella sezione “*Quadro degli indicatori di bilancio*”, paragrafo “*Efficacia, efficienza ed economicità della gestione delle attività tipiche*”.

Raggruppati per settore di competenza, gli oneri, esclusi gli accantonamenti a fondi vincolati, risultano così composti:

Descrizione	31-dic-10	% su oneri	31-dic-09	% su oneri
Coop. allo sviluppo	2.946	31,2%	2.861	35,9%
Adozione internaz.	1.979	20,9%	1.530	19,2%
Affido e servizi Italia	799	8,5%	684	8,6%
Cultura dell'accoglienza	666	7,0%	570	7,2%
Oneri per attività	6.390	67,6%	5.645	70,8%

Gli oneri relativi alla cooperazione internazionale aumentano in valore assoluto, ma non in maniera significativa e infatti diminuiscono in termini percentuali

Gli oneri dell'Adozione Internazionale aumentano per quanto già illustrato precedentemente.

Per il settore Italia, l'aumento è dovuto soprattutto al mantenimento delle strutture di accoglienza e dei Punti Famiglia sul territorio italiano, anche in virtù di finanziamenti ottenuti per queste attività.

L'incremento del settore culturale è invece dovuto alla necessità di completare i progetti finanziati dall'Unione europea che si sono conclusi o stanno per concludersi..

Come indicato anche nel commento dei proventi da attività tipiche, l'andamento economico di tutti i progetti e i relativi risultati sono illustrati nel dettaglio nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

PROVENTI DA RACCOLTA FONDI E DA ATTIVITÀ ACCESSORIE

Sono costituiti da tutti i proventi generati dalle strutture dedicate alle attività di raccolta attraverso iniziative continuative rivolte al pubblico.

L'associazione include quindi tra i proventi da raccolta fondi tutti i proventi derivanti da campagne di comunicazione, i proventi del sostegno a distanza e quelli provenienti in qualsiasi forma da aziende, non considerando queste ultime contributori istituzionali anche quando impegnate in progetti pluriennali e di importo significativo.

La definizione data nella Raccomandazione n° 1 CNDCEC individua invece le attività accessorie nelle attività diverse da quelle istituzionali ma in grado di garantire all'azienda *non profit* risorse economiche con cui perseguire le finalità istituzionali stesse espresse dallo statuto. L'associazione vi include quindi i proventi derivanti da iniziative di raccolta che, a differenza di quelli da raccolta fondi, comportano l'instaurazione di un rapporto sinallagmatico, ad esempio attraverso la cessione di oggetti di modico valore, all'interno comunque di quanto stabilito dalla disciplina delle onlus.

I proventi da raccolta fondi ammontano a 2.764 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-10	% su proventi	31-dic-09	% su proventi
Coop. allo sviluppo – proventi da pers.fisiche	1.962	20,8%	2.205	28,4%
Coop. allo sviluppo – proventi da aziende	95	1,0%	86	1,1%
Affido e servizi Italia – proventi da pers.fisiche	121	1,3%	50	0,6%
Affido e servizi Italia – proventi da aziende	360	3,8%	416	5,4%
Cultura dell'accoglienza – proventi da pers.fisiche	100	1,1%	95	1,2%
Cultura dell'accoglienza – proventi da aziende	0	0,0%	62	0,8%
Proventi non destinati da pers.fisiche	103	1,1%	156	2,0%
Proventi non destinati da aziende	23	0,2%	8	0,1%
Proventi da attività di raccolta fondi	2.764	29,2%	3.078	39,7%

I proventi da raccolta fondi complessivamente diminuiscono, sebbene nei proventi da persone fisiche siano compresi i contributi del 5X1000 2009. La diminuzione è quasi interamente imputabile ai proventi della Cooperazione allo sviluppo, che includono i proventi da sostegno a distanza e che, come già detto precedentemente, ancora risente dell'instabilità economica nazionale. Continua la controtendenza già rilevata nello scorso esercizio del settore Affidato e servizi Italia, significativo soprattutto per quanto riguarda le aziende, che sempre più spesso preferiscono finanziare progetti sul territorio nazionale anziché all'estero.

Non viene effettuata alcuna attività di raccolta relativa all'adozione internazionale.

Quest'anno l'associazione ha ripetuto per tre settimane, dal 6 al 26 Dicembre la campagna SMS solidale, che ha confermato il buon risultato dell'anno precedente, superando i 100.000euro.

L'associazione ha mantenuto i contatti con i sostenitori attraverso le tradizionali comunicazioni sul sostegno a distanza e in occasione dell'invio della tessera Amico dei Bambini e del Natale.

Le attività accessorie ammontano a 513 migliaia di euro e sono per la maggior parte costituite dalle vendite di beneficenza natalizie, poiché, dallo scorso esercizio, la vendita di prodotti solidali e dei biglietti di auguri viene effettuata dalla Fondazione Ai.Bi., di cui si dà conto nel capitolo "Informazioni preliminari", e i relativi proventi non sono conteggiati in questa tabella.

In questo esercizio, sono compresi anche proventi figurativi per 134 migliaia di euro, dovuti a beni donati da aziende per le attività di raccolta effettuate. I relativi oneri figurativi, di pari importo, sono compresi tra gli oneri da attività accessorie.

Nel bilancio 2009 erano presenti proventi e oneri figurativi per 76 migliaia di euro.

Raggruppati per fonte di provenienza, i proventi da attività tipiche e da raccolta fondi, escluso l'utilizzo dei fondi vincolati, risultano così composti:

Descrizione	31-dic-10	% su proventi	31-dic-09	% su proventi
Finanziatori istituzionali privati	319	3,4%	683	8,7%
Finanziatori pubblici	2.513	26,5%	1.093	14,0%
Persone fisiche	5.134	54,3%	4.036	52,0%
Aziende	478	5,1%	572	7,4%
Proventi da attività tipiche e raccolta fondi	8.444	89,2%	6.384	82,1%

Complessivamente, i proventi si incrementano, come già più volte evidenziato; l'aumento è dovuto ai finanziatori pubblici, che consolidano il trend positivo degli scorsi esercizi, e alle persone fisiche, in cui vanno ad inserirsi i contributi versati dalle aspiranti coppie adottive.

ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI

Ammontano a 884 migliaia di euro e sono composti come segue:

Descrizione	31-dic-10	% su oneri	31-dic-09	% su oneri
Materie prime e servizi	349	3,69%	309	3,86%
Personale	393	4,16%	389	4,86%
Oneri diversi di gestione	142	1,50%	140	1,75%
Oneri per attività	884	9,35%	838	10,48%

Gli oneri per materie prime e servizi sono costituiti principalmente, in entrambi gli esercizi esaminati, dai costi sostenuti per la produzione e l'invio a soci e sostenitori di "Ai.Bi. notizie", delle tessere "Amico dei bambini" e di rapporti specifici e materiale promozionale su progetti o campagne. Comprendono inoltre gli oneri delle attività accessorie, come indicato dalla Raccomandazione n° 10 CNDCEC.

Il personale indicato in questa voce, conseguentemente alla classificazione dei proventi descritta nel paragrafo "Proventi da raccolta fondi e da attività accessorie", si occupa invece delle attività di comunicazione, compresa la gestione del sito internet, della gestione del sostegno a distanza, dell'ufficio stampa e del fund raising verso privati e aziende.

Gli oneri per raccolta fondi aumentano in valore assoluto per i motivi già illustrati nella sezione relativa agli indici di bilancio. Registriamo però una loro diminuzione in termini percentuali, che incide positivamente sull'indice di impiego per attività tipiche. Complessivamente, rileviamo che gli sforzi dell'associazione per contrastare la diminuzione dei contributi da persone fisiche ancora non ha dato i risultati sperati e l'associazione continua a tenere monitorato quest'aspetto.

Nel prospetto sottostante, diamo invece evidenza dei risultati delle principali campagne e attività di raccolta fondi effettuate nel corso dell'esercizio.

DESCRIZIONE	DESTINAZIONE	2010			2009		
		Oneri	Proventi	Utile/perdita	Oneri	Proventi	Utile/perdita
Campagna Natale Privat Congo e Kenya		1.186,79	47.422,40	46.235,61	13.125,04	50.253,40	37.128,36
Campagna Natale							
Aziende Donazioni Serata Bello che fa	Congo e Kenya	4.544,88	29.311,99	24.767,11	3.360,86	45.962,87	42.602,01
Bene (asta+cena) Bello che fa Bene	attività supporto	5.328,72	57.521,00	52.192,28	13.216,12	40.724,40	27.508,28
(vend. Benef.	attività supporto	18.412,33	70.336,29	51.923,96	7.416,88	55.278,98	47.862,10
Abracadabra / Festa del figlio	Attività tipiche	24.982,79	20.140,13	4.842,66	-	-	-
Tessera Amico dei Bambini	Attività tipiche	7.466,05	20.928,26	13.462,21	11.218,68	24.604,26	13.385,58
Fidelizzazione e 5X1000	Attività tipiche	25.654,80	4.564,00	21.090,80	10.753,08	199.423,72	188.670,64
SMS SOLIDALE	Congo e Kenya	9.365,30	111.596,00	102.230,70	13.885,01	113.226,00	99.340,99
							-
TOTALE		96.941,66	361.820,07	264.878,41	72.975,67	529.473,63	456.497,96

Ricordiamo che nei proventi 2010 relativi alla campagna “Fidelizzazione e 5x1000” manca il dato di raccolta finale in quanto ad oggi non è ancora stato reso noto dall’Agenzia delle Entrate.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI

I proventi finanziari e patrimoniali, pari a 84 migliaia di euro, sono così costituiti:

Descrizione	31-dic-10	% su proventi	31-dic-09	% su proventi
Interessi attivi su depositi bancari	4		3	
Differenze cambio e abbuoni attivi	32		18	
Proventi da operazioni di pronti contro termine	1		0	
Interessi attivi su obbligazioni	24		30	
Proventi da titoli	25		30	
Plusvalenze da alienazione	0		6	
Plusvalenze da rivalutazione	23		75	
Totale	84	0,89%	126	1,40%

La diminuzione dei proventi finanziari è principalmente dovuta alle minor plusvalenze da rivalutazione dei titoli. L’associazione, avendo già effettuato una sorta di ristrutturazione finanziaria negli scorsi esercizi non ha avuto la necessità di effettuare significativi disinvestimenti, pertanto le rivalutazioni sono quasi interamente riferibili alla liquidazione di un prestito obbligazionario Merrill e alla chiusura di un contratto di capitalizzazione Euroinvest. Tali proventi sono commentati nel paragrafo “Immobilizzazioni Finanziarie” e “Investimenti in Titoli”.

Anche in questo esercizio, come già illustrato nel paragrafo “Vincoli sui proventi”, si

è deciso di non vincolare i Proventi da titoli e le Plusvalenze da rivalutazione.

Gli oneri finanziari e patrimoniali, pari a 96 migliaia di euro, sono così costituiti:

Descrizione	31-dic-10	% su oneri	31-dic-09	% su oneri
Differenze cambio passive	55		35	
Minusvalenze da valutazione titoli	0		0	
Spese e commissioni bancarie	32		29	
Altri oneri finanziari e patrimoniali	9		12	
Totale	96	1,02%	76	0,95%

Gli oneri finanziari aumentano soprattutto a causa delle elevate differenze cambio passive, conseguenza dell'indebolimento dell'euro nei confronti delle valute estere come Reais e USD.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

I proventi e gli oneri straordinari sono di trascurabile importo e non comprendono poste significative.

ONERI DI SUPPORTO GENERALE

Ammontano a 811 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-10	% su oneri	31-dic-09	% su oneri
Materie prime e servizi	240	2,5%	258	3,2%
Personale	414	4,4%	420	5,3%
Oneri diversi di gestione	157	1,7%	168	2,10%
Totale	811	8,6%	846	10,6%

Nella voce Materie prime e servizi è compresa l'IVA pagata sugli acquisti, considerata per la sua indeducibilità onere accessorio dei prodotti e servizi acquistati.

Rileviamo una significativa diminuzione degli oneri di supporto non solo in termini assoluti, ma soprattutto in termini percentuali. Questo risultato è frutto degli sforzi dell'associazione di contenere tali oneri, ma è anche influenzato dalla vincita di progetti che consentono l'inserimento a progetto di alcuni oneri altrimenti di supporto. Gli oneri diversi di gestione sono costituiti dagli oneri da attività strutturali.

ALTRI ONERI

Nell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti per rischi.

INFORMAZIONE SUL PROSPETTO DI RAPPRESENTAZIONE DELLA MOVIMENTAZIONE DELLE COMPONENTI DEL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto dell'associazione è composto dal patrimonio libero, formato dal risultato gestionale dell'esercizio in corso e dalle riserve, e dal patrimonio vincolato. L'associazione non ha fondo di dotazione.

Ai fini della determinazione dei fondi vincolati, l'associazione ha tenuto distinti e posto a confronto i proventi e gli oneri dei singoli progetti, come indicato nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto. Ai fini dell'esposizione nel bilancio d'esercizio ha aggregato i progetti nei suoi quattro settori di attività: cooperazione allo sviluppo, adozione internazionale, affido e servizi Italia e cultura dell'accoglienza.

MOVIMENTAZIONI DEL PATRIMONIO VINCOLATO

Nell'esercizio il patrimonio vincolato ha visto le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Patrimonio al 31-dic-09	increm. Anno 2010	decr.	Patrimonio al 31-dic-10
Patrimonio vincolato	2.122	7250	-6390	2.982

Gli incrementi e i decrementi sono dovuti ai seguenti accadimenti:

Descrizione	31-dic-10	31-dic-09
Proventi di progetto	7.250	5.356
Riclassificazioni da debiti verso beneficiari	0	0
Attribuzione proventi finanziari da gest.patr.	0	0
Oneri di progetto	-6.428	-5.737
Variazione patr. vincolato ante rettifiche	822	-381
Risconti oneri	38	92
Utilizzo patrimonio libero	0	50
Variazione patr. vincolato post rettifiche	860	-239

Come nello scorso esercizio, l'associazione non ha destinato a patrimonio vincolato i proventi finanziari, lasciandoli interamente a patrimonio libero. A partire dal 2005, infatti, l'associazione attribuiva a patrimonio vincolato parte dei proventi finanziari, in proporzione appunto alla percentuale del patrimonio vincolato rispetto al patrimonio complessivo, ma lasciava gravare interamente gli oneri sul patrimonio libero. Poiché però gli oneri finanziari gravavano interamente sul patrimonio libero così come indicato dalla Raccomandazione n° 10 CNDCEC, anche date le ingenti perdite finanziarie degli scorsi esercizi, si è deciso di attribuire oneri e proventi finanziari entrambi a patrimonio libero.

In questo esercizio sono stati riscontati 38 migliaia di euro di oneri di progetto, in quanto relativi a proventi del prossimo esercizio, come dettagliato anche nel paragrafo “Ratei e Risconti attivi”. I risconti sono stati effettuati in quei paesi dove, per motivi politici, non è stato possibile ultimare gli iter adottivi previsti, per i quali sono comunque stati sostenuti costi nell’esercizio (Brasile e Bolivia,). Inoltre, è stato riscontato 1 migliaio di euro di costi sul progetto di cooperazione iniziato ad Haiti, poiché coperti da proventi incassati nel 2011.

In questo esercizio non è stato necessario ricorrere all’utilizzo del patrimonio libero. in quanto non ci sono state perdite di progetto superiori ai proventi vincolati non destinati.

Ricordiamo che anche in questo esercizio, l’associazione ha continuato l’utilizzo pianificato dei fondi accumulati per le attività di cooperazione allo sviluppo in Kosovo, Moldova, Sri Lanka e Romania per un importo pari a 184 migliaia di euro. Sottolineiamo come quest’anno sia stato particolarmente positivo, soprattutto per ciò che riguarda l’Adozione Internazionale, consentendo la quasi totale copertura dei costi fissi in tutti paesi e permettendo quindi un risultato positivo del progetto paese.. L’associazione, in qualità di ente autorizzato, ribadisce però la necessità di una riduzione del numero di enti autorizzati in Italia, in modo da realizzare economie di scala per gli enti e consentire la riduzione dei costi per le coppie adottive.

MOVIMENTAZIONI DEL PATRIMONIO LIBERO

Il patrimonio libero ha fatto registrare una variazione positiva pari a 519 euro, di seguito dettagliata.

Descrizione	Patrimonio al 31-dic-09	incred. anno 2010	decr.	al 31-dic-10
Patrimonio libero	723	1.793	-1.792	724

La variazione del patrimonio libero coincide con il risultato gestionale dell’esercizio in corso.

Come già detto precedentemente, il risultato positivo è stato possibile grazie al maggior equilibrio economico raggiunto dai singoli progetti. Ciò non toglie che, se nei prossimi esercizi non si dovesse ottenere un’altrettanto ottima performance dei proventi, l’associazione potrebbe tornare ad avere situazioni di tensione economica. A tal fine, oltre agli sforzi intrapresi per incrementare i proventi, si continuerà a cercare di contenere gli oneri strutturali, laddove possibile.

Inoltre, si continuerà nel tentativo di migliorare l’efficienza della raccolta fondi, data l’impossibilità di tagliare tali oneri in un momento così delicato per quanto riguarda la possibilità economica delle persone ad opere di solidarietà sociale.

Infine, si continuerà nel tentativo di ridurre gli oneri di supporto, pur continuando a preservare la trasparenza e la correttezza dell’informazione economica, e nella “battaglia” per far comprendere a possibili finanziatori quanto anche questi oneri siano necessari e importanti.

Poiché le attività di supporto di un'azienda non profit costituiscono una sorta di "azienda produttrice di servizi forniti alle attività tipiche" all'interno dell'organizzazione non profit, di seguito viene fornito separato dettaglio degli incrementi e decrementi del patrimonio libero riclassificati secondo lo schema tipico delle diverse gestioni aziendali.

Gli incrementi sono dovuti alle seguenti movimentazioni.

Descrizione	31-dic-10	31-dic-09
Gestione caratteristica	1.195	1.028
Gestione accessoria	513	389
Gestione patrimoniale e finanziaria	84	132
Gestione straordinaria	1	55
Variazione positiva patrimonio libero	1.793	1.604

Per proventi da gestione caratteristica si intende la percentuale dei proventi vincolati che l'associazione dichiara di utilizzare per coprire gli oneri di supporto, come indicato nel paragrafo "Vincoli sui proventi".

La composizione dei proventi da gestione accessoria, finanziaria e straordinaria è indicata nei paragrafi "Proventi e oneri da attività accessorie", "Proventi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali", "Proventi e oneri straordinari".

Anche in questo caso rileviamo un aumento, che rispecchia l'andamento complessivo dei proventi..

I decrementi sono dovuti alle seguenti movimentazioni:

Descrizione	31-dic-10	31-dic-09
Oneri diretti servizi di supporto	811	846
Oneri promozionali	884	838
Accantonamenti	0	0
Oneri da gestione propria	1.695	1.684
Gestione patrimoniale e finanziaria	96	76
Gestione straordinaria	1	0
Utilizzo patrimonio libero	0	50
Vincolo su proventi finanziari da gest.patr.	0	0
Variazione negativa patrimonio libero	1.792	1.810

MOVIMENTAZIONI COMPLESSIVE DEL PATRIMONIO NETTO

La variazione complessiva del patrimonio netto è positiva e pari a 861 migliaia di euro.

Descrizione	Patrimonio al 31-dic-09	incred. Anno 2010	decr.	Patrimonio al 31-dic-10
Patrimonio libero	723	1.793	-1.792	724
Patrimonio vincolato	2.122	7.250	-6.390	2.982
Patrimonio netto	2.845	9.043	-8.182	3.706

Il risultato positivo, come si vede, è determinato soprattutto dall'andamento del patrimonio vincolato che torna ad avere una significativa variazione positiva per i motivi già precedentemente illustrati.

Data la situazione dei due esercizi precedenti, con variazioni negative di patrimonio superiori alle 200 migliaia di euro, l'associazione è pienamente soddisfatta del risultato raggiunto, sebbene, come già detto, terrà sotto controllo gli aspetti più critici sopra evidenziati, al fine di continuare ad ottenere risultati positivi anche in futuro.

ALTRE INFORMAZIONI

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono intervenuti fatti che possano avere un riflesso sulla valutazione e sulla classificazione delle poste contabili riflesse nel Bilancio al 31 dicembre 2010.

COMPENSI ORGANI SOCIALI E TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati, né sono previsti, compensi ai componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori.

Nel corso dell'esercizio non sono avvenute transazioni con parti correlate, secondo la definizione data dall'Agenzia per le onlus nelle "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci d'esercizio degli enti non profit", ad eccezione di tre casi.

I consiglieri Carretta e Pellini sono rispettivamente presidente e socio dell'Associazione Fidarsi della Vita, che gestisce un Centro servizi alla famiglia, in Viale Affori 12 a Milano, in parte finanziato dall'associazione.

Due familiari del presidente Griffini prestano la propria opera presso l'associazione, la moglie Irene Bertuzzi in qualità di volontaria e responsabile di settore e la figlia Valentina in qualità di collaboratrice a progetto.

Nell'esercizio sono infine avvenute con la Fondazione Ai.Bi. transazioni pari a 24.613,32 di credito per un prestito di personale, e 7.978,46 euro di debiti di cui 7.330,46 per acquisto di materiale e 648 per donazioni ad Aibi versati erroneamente sul conto della Fondazione. Della Fondazione si dà conto nel capitolo "*Informazioni preliminari*".

I responsabili di settore che dirigono e controllano le attività principali nell'ente hanno con questo rapporti di lavoro regolati dal CCNL UNEBA come quadri.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Benché continui a ritenere l'intera normativa sulla privacy costruita in modo del tutto insensibile alle esigenze del non profit, l'associazione ha provveduto a redigere il Documento programmatico sulla sicurezza come prescritto dal D.lgs. 196/2003.

Il presidente di
Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini
Marco Griffini



**STATO PATRIMONIALE
AL 31 DICEMBRE 2010**

ATTIVO	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	5.550,00	10.200,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali		
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	19.298,84	10.462,15
6. Immobilizzazioni in corso	-	-
7. Altre.	-	-
	19.298,84	10.462,15
II. Immobilizzazioni materiali		
1. Terreni e fabbricati.	592.646,56	605.571,31
2. Impianti e macchinario.	34.508,45	45.806,76
4. Altri beni.	138.777,19	170.311,28
	765.932,20	821.689,35
III. Immobilizzazioni finanziarie		
1. Partecipazioni in: (c) altre imprese.	17.714,97	16.714,97
2. Titoli immobilizzati	1.420.224,15	1.291.454,15
	1.437.939,12	1.308.169,12
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	2.223.170,16	2.140.320,62
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze		
5. Materiale contribuito da terzi	1,00	1,00
	1,00	1,00
II. Crediti		
1. Verso coppie adottive	985.543,29	2.030.785,11
1.1 Verso finanziatori istituzionali	3.632.908,58	3.085.246,55
5. Verso altri		
5.a Verso banche per operazioni pronti contro termine	348.865,74	
5.b Crediti diversi	495.098,67	488.524,09
	5.462.416,28	5.604.555,75
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
5. Altri titoli.	546.132,52	711.756,11
	546.132,52	711.756,11
IV. Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali.	1.555.698,51	1.795.413,53
3. Denaro e valori di cassa.	34.861,68	55.704,94
	1.590.560,19	1.851.118,47
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	7.599.109,99	8.167.431,33
D. Ratei e risconti	130.623,52	191.028,32
TOTALE ATTIVO	9.958.453,67	10.508.980,27
CONTI D'ORDINE	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Fidejussioni ricevute	175.743,47	443.473,42
Disponibilità per fidejussioni su progetti	334.256,53	66.526,58
Promesse condizionate di contribuzione	794.404,50	385.674,50
TOTALE CONTI D'ORDINE	1.304.404,50	895.674,50

**STATO PATRIMONIALE
AL 31 DICEMBRE 2010**

PASSIVO	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
A. Patrimonio netto		
1. Risultato gestionale esercizio in corso	519,05	-
2. Risultato gestionale da esercizi precedenti		206.198,76
3. Fondi di riserva	723.006,99	929.205,75
I. Patrimonio libero	723.526,04	723.006,99
II. Fondo di dotazione	-	-
a) Fondi vincolati Cooperazione allo sviluppo	2.241.418,75	2.023.790,75
b) Fondi vincolati Adozione internazionale	717.385,90	88.951,88
c) Fondi vincolati Affidamento e servizi Italia	20.952,32	9.603,16
d) Fondi vincolati Cultura dell'accoglienza	1.381,38	-
e) Fondi vincolati att.tipiche non destinate	845,88	159,04
III. Patrimonio vincolato	2.981.984,23	2.122.504,83
	3.705.510,28	2.845.511,82
B. Fondi per rischi e oneri		
3. Altri.	39.352,70	104.906,52
	39.352,70	104.906,52
C. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
	362.968,74	288.063,47
D. Debiti		
6. Debiti verso fornitori.	419.276,43	508.899,05
11. Debiti tributari.	78.566,79	76.668,40
12. Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	88.967,61	84.109,82
13. Altri debiti.	424.300,38	327.521,51
	1.011.111,21	997.198,78
E. Ratei e risconti		
	4.839.510,74	6.273.299,68
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	9.958.453,67	10.508.980,27
CONTI D'ORDINE		
Deposito titoli a garanzia presso banche	510.000,00	510.000,00
Impegni per fidejussioni ricevute	-	-
Impegni su promesse condizionate di contribuzione	794.404,50	385.674,50
TOTALE CONTI D'ORDINE	1.304.404,50	895.674,50

**RENDICONTO GESTIONALE A PROVENTI E ONERI
AL 31 DICEMBRE 2010**

PROVENTI	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
1 PROVENTI DELLE ATTIVITA' TIPICHE		
1.1 Da contributi su progetti		
a) Cooperazione allo sviluppo - Proventi da finanziatori istituzionali privati	244.463,82	600.744,50
b) Cooperazione allo sviluppo - Proventi pubblici	1.337.103,44	315.156,85
c) Adozione internazionale - Proventi da finanziatori istituzionali privati	1.661,16	7.338,84
e) Adozione internazionale - Proventi pubblici	93.259,25	83.635,19
g) Affidamento e servizi Italia - Proventi da finanziatori istituzionali privati	47.161,78	27.911,03
h) Affidamento e servizi Italia - Proventi pubblici	127.109,10	18.054,80
m) Cultura dell'accoglienza - Proventi da finanziatori istituzionali privati	23.499,13	-
m) Cultura dell'accoglienza - Proventi pubblici	640.449,43	417.984,87
n) Proventi da fin. istituzionali privati vincolati non destinati	1.930,00	47.084,94
o) Proventi pubblici vincolati non destinati	3.623,00	-
	2.520.260,11	1.517.911,02
1.2 Da contratti con enti pubblici		
a) Affidamento e servizi Italia - Proventi pubblici	303.312,92	252.360,94
b) Adozione Internazionale - Proventi pubblici	8.850,21	5.845,00
	312.163,13	258.205,94
1.3 Da soci ed associati	2.203,29	2.203,29
1.4 Da non soci		
a) Adozione internazionale - Proventi da persone fisiche	2.845.078,51	1.527.500,31
b) Altri proventi da persone fisiche non soci	750,00	825,00
	2.845.828,51	1.528.325,31
1.5 Altri proventi da attività tipiche		
a) Cooperazione allo sviluppo - Utilizzo fondi	312.021,89	454.783,72
b) Adozione internazionale - Utilizzo fondi	93.079,88	264.588,10
c) Affidamento e servizi Italia - Utilizzo fondi	8.221,78	64.378,39
d) Cultura dell'accoglienza - Utilizzo fondi	-	48.532,51
	413.323,55	832.282,71
Totale proventi delle attività tipiche	6.093.778,59	4.138.928,27
2 PROVENTI DA RACCOLTA FONDI		
2.4 Altri		
a) Cooperazione allo sviluppo - Proventi da privati: sostegni a distanza e altri proventi da persone fisiche	1.962.321,47	2.204.543,83
b) Cooperazione allo sviluppo - Proventi da privati: aziende	94.854,92	86.065,16
c) Affidamento e servizi Italia - Proventi da privati: sostegni a distanza e altri proventi da persone fisiche	120.547,77	49.963,19
d) Affidamento e servizi Italia - Proventi da privati: aziende	360.222,89	415.722,66
e) Cultura dell'accoglienza - Proventi da persone fisiche	99.750,00	95.300,00
f) Cultura dell'accoglienza - Proventi da privati: aziende	-	61.940,00
g) Proventi non destinati da persone fisiche	103.440,93	155.605,67
g) Proventi non destinati da aziende	22.991,82	8.599,97
	2.764.129,80	3.077.740,48
Totale proventi da raccolta fondi	2.764.129,80	3.077.740,48

3 PROVENTI DA ATTIVITA' ACCESSORIE		
3.3 Da soci e associati	275,00	225,00
3.4 Da non soci	512.981,11	388.436,72
3.5 Altri proventi	-	-
Totale proventi da attività accessorie	513.256,11	388.661,72
4 PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI		
4.1 Da depositi bancari	3.543,61	3.256,04
4.2 Da altre attività	32.503,33	18.383,59
4.3 Da patrimonio edilizio	-	-
4.4 Da altri beni patrimoniali	47.708,05	110.466,88
Totale proventi finanziari e patrimoniali	83.754,99	132.106,51
5. PROVENTI STRAORDINARI		
5.1 Da attività finanziaria	-	-
5.2 Da attività immobiliare	-	-
5.3 Da altre attività	543,47	54.510,69
Totale proventi straordinari	543,47	54.510,69
TOTALE PROVENTI	9.455.462,96	7.791.947,67

**RENDICONTO GESTIONALE A PROVENTI E ONERI
AL 31 DICEMBRE 2010**

ONERI	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
1 ONERI DA ATTIVITA' TIPICHE		
1.1 Materie prime e servizi		
a) Cooperazione allo sviluppo - materie prime e servizi	1.486.314,34	1.326.538,70
b) Adozione internazionale - materie prime e servizi	900.966,02	730.675,87
c) Affidamento e servizi Italia - materie prime e servizi	237.782,61	204.142,58
d) Cultura dell'accoglienza - materie prime e servizi	446.782,12	331.980,06
	3.071.845,09	2.593.337,21
1.4 Personale		
a) Cooperazione allo sviluppo - personale Italia ed estero	1.106.419,10	1.174.171,33
b) Adozione internazionale - personale Italia ed estero	722.435,81	591.350,89
c) Affidamento e servizi Italia - personale Italia ed estero	467.417,37	413.149,66
d) Cultura dell'accoglienza - personale Italia ed estero	189.575,79	209.240,66
	2.485.848,07	2.387.912,54
1.6 Oneri diversi di gestione		
a) Cooperazione allo sviluppo - oneri diversi di gestione	354.207,58	359.408,72
b) Adozione internazionale - oneri diversi di gestione	354.460,40	208.257,22
c) Affidamento e servizi Italia - oneri diversi di gestione	94.261,81	67.046,58
d) Cultura dell'accoglienza - oneri diversi di gestione	29.386,69	28.900,46
	832.316,48	663.612,98
1.7 Altri oneri da attività tipiche		
e) Accantonamento a fondi vincolati coop. allo sviluppo	501.344,47	290.332,59
f) Accantonamento a fondi vincolati ad.int.	642.554,93	83.375,70
g) Accantonamento a fondi vincolati affidamento e servizi Italia		
h) Accantonamento a fondi vincolati cultura dell'accoglienza	20.952,32	48.515,25
i) Accantonamento a fondi vincolati non destinati	107.951,23	171.455,10
	1.272.802,95	593.678,64
Totale oneri delle attività tipiche	7.662.812,59	6.238.541,37
2 ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI		
2.4 Attività ordinaria di promozione		
a) Attività ordinaria di promozione - materie prime e servizi	348.797,74	309.379,02
b) Attività ordinaria di promozione - personale	392.670,34	388.597,39
c) Attività ordinaria di promozione - oneri diversi di gestione	142.035,65	139.685,55
Totale oneri promozionali e di raccolta fondi	883.503,73	837.661,96
3 ONERI DA ATTIVITA' ACCESSORIE	-	-
4. ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI		
4.1 Su prestiti bancari	-	-
4.2 Su altri prestiti	-	-
4.3 Da patrimonio edilizio	-	-
4.4 Da altri beni patrimoniali	96.352,81	76.251,27
Totale oneri finanziari e patrimoniali	96.352,81	76.251,27

5. ONERI STRAORDINARI		
5.1 Da attività finanziaria	-	-
5.2 Da attività immobiliare	-	-
5.3 Da altre attività	934,67	-
Totale oneri straordinari	934,67	-
6. ONERI DI SUPPORTO GENERALE		
6.1 Materie prime e servizi	239.726,96	257.925,49
6.4 Personale	413.920,41	420.140,94
6.6 Oneri diversi di gestione	157.692,74	167.625,40
Totale oneri di supporto generale	811.340,11	845.691,83
7 ALTRI ONERI		
7.1 Accantonamento per rischi		
Totale altri oneri	-	-
TOTALE ONERI	9.454.943,91	7.998.146,43
RISULTATO GESTIONALE	519,05	-206.198,76

PROSPETTO DI RAPPRESENTAZIONE DELLA MOVIMENTAZIONE DELLE COMPONENTI DEL PATRIMONIO NETTO – SINTESI

PAESE	PROGETTO	C		V		AD		AE		AF		AG		AH		AI	AL	AM	AN	
		C-A+B	V-E+G+H+L+M+O+P+R+S+U	AD-Z+AA+AB+AC	AE-V+AD	AF-(AF)-V+AD	AG-C+D+AE+AF	AH-(AH)-C+D+AE+AF	AN-AG+AH+AI+AM											
		Fondo vincolato 2009	Totale prov. prog.	Totale ener prog.	Progetti con risultato positivo 2010	Progetti con risultato negativo 2010	Fondi positivi al 31.12.10 ante rettifiche	Fondi negativi al 31.12.10 ante rettifiche	Risconti 2010	Attr. fondi non dest.	Utilizzo patrimonio libero	Patrimonio al 31.12.2010								
Albania	In Albania si può vivere	12.338,07	5.058,86	12.535,75	0,00	7.476,89	4.861,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.861,18
	A.I. Albania	622,82	10.970,00	10.195,87	0,00	-1.257,87	496,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	496,95
totali Albania		12.960,89	15.286,86	22.731,62	0,00	-7.602,76	5.358,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.358,13
Bosnia	Bosnia dimezzata	0,00	3.847,39	18.409,59	0,00	-14.562,20	0,00	-14.562,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.562,20
	A.I. Bosnia	0,00	0,00	51,13	0,00	-51,13	0,00	-51,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51,13
totali Bosnia		0,00	3.847,39	18.460,72	0,00	-14.613,33	0,00	-14.613,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.613,33
Kosovo	Ricostruamo dai bambini	79.407,32	78.394,23	103.111,73	0,00	-24.717,50	54.689,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	54.689,82
	A.I. Kosovo	0,00	0,00	2.674,81	0,00	-2.674,81	0,00	-2.674,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.674,81
totali Kosovo		79.407,32	78.394,23	105.786,54	0,00	-27.392,31	54.689,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	57.364,63
Bulgaria	Il profumo della famiglia	20.474,13	180.002,83	144.808,52	35.194,31	0,00	55.668,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	55.668,44
	A.I. Bulgaria	0,00	96.850,00	42.557,14	54.292,86	0,00	54.292,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	54.292,86
totali Bulgaria		20.474,13	276.852,83	187.365,66	89.487,17	0,00	109.961,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	109.961,30
Moldavia	Un arcobaleno per l'infanzia	706.915,41	173.807,14	283.936,00	0,00	-110.129,76	595.785,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	595.785,65
	A.I. Moldavia	0,00	4.411,00	1.305,12	2.835,88	0,00	2.835,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.835,88
totali Moldavia		706.915,41	177.948,14	285.241,12	0,00	-107.293,88	598.621,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	598.621,53
Romania	Colorando la speranza	38.970,04	3.851,14	33.481,77	0,00	-29.630,63	9.339,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.339,41
	A.I. Romania	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Romania		38.970,04	3.851,14	33.481,77	0,00	-29.630,63	9.339,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.339,41
Ucraina	Bambini verso il futuro	150.604,57	222.112,23	125.950,63	96.161,60	0,00	246.766,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	246.766,17
	A.I. Ucraina	34.296,07	45.230,00	46.881,47	0,00	-1.651,47	32.644,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	32.644,00
totali Ucraina		184.900,64	267.342,23	172.832,10	94.513,10	0,00	279.410,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	279.410,17
Federação	Il Valmisa speranza	0,00	21.439,55	17.554,16	2.885,39	0,00	3.885,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.885,39
	A.I. Russia Mosca	0,00	342.320,00	186.222,36	155.997,64	0,00	155.997,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	155.997,64
totali Federazione russa		0,00	363.759,55	203.776,52	158.883,03	0,00	159.883,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	159.883,03
Lettonia	Dalla parte dei piccoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	A.I. Lettonia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Lettonia		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Morocco	L'Africa vicina	24.941,26	125.574,95	114.745,14	10.829,81	0,00	35.771,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	35.771,07
	A.I. Marocco	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Marocco		24.941,26	125.574,95	114.745,14	10.829,81	0,00	35.771,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	35.771,07
Rep Congo	Bambini al centro	123.255,62	256.721,87	208.106,08	48.615,79	0,00	171.871,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	171.871,41
	A.I. Congo	0,00	80.595,00	63.001,04	17.293,96	0,00	17.293,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.293,96
totali Repubblica del Congo		123.255,62	337.316,87	271.107,12	65.909,75	0,00	189.165,37	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	189.165,37
Kenya	Dieci di speranza	6.314,20	336.624,68	288.412,69	76.211,99	0,00	84.526,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	84.526,29
	A.I. Kenya	0,00	39.240,00	21.542,37	17.517,63	0,00	17.517,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.517,63
totali Kenya		6.314,20	375.864,68	309.955,06	93.729,62	0,00	102.043,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	102.043,92
USA	USA	0,00	0,00	6.857,54	0,00	-6.857,54	0,00	-6.857,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	A.I. USA	0,00	3.100,00	14.447,01	0,00	-11.347,01	0,00	-11.347,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali USA		0,00	3.100,00	21.304,55	0,00	-18.204,55	0,00	-18.204,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Haiti	Progetto Haiti	0,00	3.870,40	4.860,37	0,00	-989,97	0,00	-989,97	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	A.I. Haiti	0,00	0,00	282,12	0,00	-282,12	0,00	-282,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Haiti		0,00	3.870,40	5.142,49	0,00	-1.272,09	0,00	-1.272,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Brasile	Bambini delle favole	546.799,80	546.845,57	552.433,77	534.909,28	0,00	534.909,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	534.909,28
	A.I. Brasile	2.470,87	79.720,00	112.574,45	0,00	-32.854,45	0,00	-32.854,45	25.000,00	5.383,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.383,58
totali Brasile		549.270,67	626.565,57	665.008,22	534.909,28	0,00	534.909,28	0,00	25.000,00	5.										

PROSPETTO DI RAPPRESENTAZIONE DELLA MOVIMENTAZIONE DELLE COMPONENTI DEL PATRIMONIO NETTO – DETTAGLIO

Fondi vincolati al 31 dicembre 2010 e proventi (1)

PAESE	PROGETTO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
		Fondo vincolato al 31-12-2009	Variazione di vincolo	C=A+B	Attribuzione prov.finanziari da gestipatrim.	Prov. SAD 2010	%SI	G=E*F	Prov.pers.fisiche 2010	%SI	L=L*H*I
Albania	In Albania si può vivere	12.338,07		12.338,07	0,00	5.773,57	0,20	1.154,71	550,00	0,20	110,00
	A.I. Albania	622,82		622,82	0,00	0,00	0,00	0,00	10.070,00	0,00	0,00
totali Albania		12.960,89	0,00	12.960,89	0,00	5.773,57	0,20	1.154,71	10.620,00	0,20	110,00
Bosnia	Bosnia dimenticata	0,00		0,00	0,00	4.059,24	0,20	811,85	750,00	0,20	150,00
	A.I. Bosnia	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Bosnia		0,00	0,00	0,00	0,00	4.059,24	0,20	811,85	750,00	0,20	150,00
Kosovo	Ricostruendo dai bambini	79.407,32		79.407,32	0,00	60.469,15	0,20	12.093,83	36.584,50	0,20	7.316,90
	A.I. Kosovo	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Kosovo		79.407,32	0,00	79.407,32	0,00	60.469,15	0,20	12.093,83	36.584,50	0,20	7.316,90
Bulgaria	Il profumo della famiglia	20.474,13		20.474,13	0,00	49.784,46	0,20	9.956,89	2.150,00	0,20	430,00
	A.I. Bulgaria	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	96.850,00	0,00	0,00
totali Bulgaria		20.474,13	0,00	20.474,13	0,00	49.784,46	0,20	9.956,89	99.000,00	0,20	430,00
Moldavia	Un arcobaleno per l'infanzia	706.915,41		706.915,41	0,00	91.341,34	0,20	18.268,27	30.387,76	0,20	6.077,55
	A.I. Moldavia	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.141,00	0,00	0,00
totali Moldavia		706.915,41	0,00	706.915,41	0,00	91.341,34	0,20	18.268,27	34.528,76	0,20	6.077,55
Romania	Colorando la speranza	38.970,04		38.970,04	0,00	2.796,92	0,20	559,38	2.017,00	0,20	403,40
	A.I. Romania	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Romania		38.970,04	0,00	38.970,04	0,00	2.796,92	0,20	559,38	2.017,00	0,20	403,40
Ucraina	Bambini verso il futuro	150.604,57		150.604,57	0,00	96.985,46	0,20	19.397,09	18.036,47	0,20	3.607,29
	A.I. Ucraina	34.296,97		34.296,97	0,00	0,00	0,00	0,00	45.230,00	0,00	0,00
totali Ucraina		184.901,54	0,00	184.901,54	0,00	96.985,46	0,20	19.397,09	63.266,47	0,20	3.607,29
Fedruscia	L'ultima speranza	0,00		0,00	0,00	18.511,84	0,20	3.702,37	2.287,60	0,20	457,52
	A.I. Russia Mosca	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	342.320,00	0,00	0,00
totali Federazione russa		0,00	0,00	0,00	0,00	18.511,84	0,20	3.702,37	344.607,60	0,20	457,52
Lettonia	Dalla parte dei piccoli	0,00		0,00	0,00	0,00	0,20	0,00	0,00	0,20	0,00
	A.I. Lettonia	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Lettonia		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,20	0,00	0,00	0,20	0,00
Marocco	L'Africa vicina	24.941,26		24.941,26	0,00	134.249,31	0,20	26.849,86	5.036,00	0,20	1.007,20
	A.I. Marocco	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Marocco		24.941,26	0,00	24.941,26	0,00	134.249,31	0,20	26.849,86	5.036,00	0,20	1.007,20
Rep.Congo	Bambini al centro	123.255,62		123.255,62	0,00	103.028,54	0,20	20.605,71	130.718,28	0,20	26.143,66
	A.I. Congo	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	80.595,00	0,00	0,00
totali Repubblica del Congo		123.255,62	0,00	123.255,62	0,00	103.028,54	0,20	20.605,71	211.313,28	0,20	26.143,66
Kenya	Occhi di speranza	6.314,30		6.314,30	0,00	50.113,30	0,20	10.022,66	113.280,47	0,20	22.656,09
	A.I. Kenya	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	39.260,00	0,00	0,00
totali Kenya		6.314,30	0,00	6.314,30	0,00	50.113,30	0,20	10.022,66	152.540,47	0,20	22.656,09
USA	USA	0,00		0,00	0,00	0,00	0,20	0,00	0,00	0,20	0,00
	A.I. USA	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.100,00	0,00	0,00
totali USA		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,20	0,00	3.100,00	0,20	0,00
Haiti	Progetto Haiti	0,00		0,00	0,00	0,00	0,20	0,00	2.205,00	0,20	441,00
	A.I. Haiti	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Haiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,20	0,00	2.205,00	0,20	441,00
Brasile	I bambini delle favolas	546.795,80		546.795,80	0,00	422.119,74	0,20	84.423,95	30.607,80	0,20	6.121,56
	A.I. Brasile	2.470,87		2.470,87	0,00	0,00	0,00	0,00	79.720,00	0,00	0,00
totali Brasile		549.266,67	0,00	549.266,67	0,00	422.119,74	0,20	84.423,95	110.327,80	0,20	6.121,56
Ecuador	Immersi dai bambini	23.816,44		23.816,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	A.I. Ecuador	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Ecuador		23.816,44	0,00	23.816,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Bolivia	Piccoli Angeli	28.014,93		28.014,93	0,00	83.335,07	0,20	16.667,01	8.081,00	0,20	1.616,20
	A.I. Bolivia	702,47		702,47	0,00	0,00	0,00	0,00	47.200,00	0,00	0,00
totali Bolivia		28.717,40	0,00	28.717,40	0,00	83.335,07	0,20	16.667,01	55.281,00	0,20	1.616,20
Perù	Una senilità della famiglia	66.263,17		66.263,17	0,00	75.157,15	0,20	15.031,43	4.035,00	0,20	807,00
	A.I. Perù	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	42.450,00	0,00	0,00
totali Perù		66.263,17	0,00	66.263,17	0,00	75.157,15	0,20	15.031,43	46.485,00	0,20	807,00
Colombia	I semi dell'accoglienza	98.276,69		98.276,69	0,00	111.368,25	0,20	22.273,65	11.199,25	0,20	2.239,85
	A.I. Colombia	35.674,85		35.674,85	0,00	0,00	0,00	0,00	212.070,00	0,00	0,00
totali Colombia		133.951,54	0,00	133.951,54	0,00	111.368,25	0,20	22.273,65	233.269,25	0,20	2.239,85
Cile	Il fuoco della famiglia	0,00		0,00	0,00	0,00	0,20	0,00	0,00	0,20	0,00
	A.I. Cile	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	58.920,00	0,00	0,00
totali Cile		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,20	0,00	58.920,00	0,20	0,00
Honduras	Sull'onda dei bambini	0,00		0,00	0,00	0,00	0,20	0,00	0,00	0,20	0,00
	A.I. Honduras	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Honduras		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,20	0,00	0,00	0,20	0,00
Messico	Una famiglia para todos	0,00		0,00	0,00	8.845,00	0,20	1.769,00	735,00	0,20	147,00
	A.I. Messico	4.763,87		4.763,87	0,00	0,00	0,00	0,00	65.120,00	0,00	0,00
totali Messico		4.763,87	0,00	4.763,87	0,00	8.845,00	0,20	1.769,00	65.855,00	0,20	147,00
Sri Lanka	I figli della speranza	28.985,39		28.985,39	0,00	23.022,50	0,20	4.604,50	3.945,00	0,20	789,00
	A.I. Sri Lanka	1.148,19		1.148,19	0,00	0,00	0,00	0,00	59.610,00	0,00	0,00
totali Sri Lanka		30.133,58	0,00	30.133,58	0,00	23.022,50	0,20	4.604,50	63.550,00	0,20	789,00
Nepal	Bambini cullati dal vento	26.363,38		26.363,38	0,00	50.141,34	0,20	10.028,27	7.002,42	0,20	1.400,48
	A.I. Nepal	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	95.000,00	0,00	0,00
totali Nepal		26.363,38	0,00	26.363,38	0,00	50.141,34	0,20	10.028,27	102.002,42	0,20	1.400,48
Mongolia	Fiori della steppa	11.474,71		11.474,71	0,00	68.839,88	0,20	13.767,98	8.400,68	0,20	1.680,14
	A.I. Mongolia	7.364,70		7.364,70	0,00	0,00	0,00	0,00	8.872,00	0,00	0,00
totali Mongolia		18.839,41	0,00	18.839,41	0,00	68.839,88	0,20	13.767,98	17.272,68	0,20	1.680,14
Cambogia	Chacra di felicità	27.277,69		27.277,69	0,00	74.397,58	0,20	14.879,52	9.972,60	0,20	1.994,52
	A.I. Cambogia	1.908,04		1.908,04	0,00	0,00	0,00	0,00	32.540,00	0,00	0,00
totali Cambogia		29.185,73	0,00	29.185,73	0,00	74.397,58	0,20	14.879,52	42.512,60	0,20	1.994,52
Cina	Mille comizi da scoprire	3.301,83		3.301,83	0,00	0,00	0,20	0,00	0,00	0,20	0,00
	A.I. Cina	0,00		0,00							

PROSPETTO DI RAPPRESENTAZIONE DELLA MOVIMENTAZIONE DELLE COMPONENTI DEL PATRIMONIO NETTO – DETTAGLIO

Fondi vincolati al 31 dicembre 2010 e proventi (2)

PAESE	PROGETTO	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V
		Prov.aziende 2010	%SI	SI aziende	Proventi non profit 2010	%SI	SI enti non profit	Prov.pubb. 2010	%SI	SI pubblici	Totale prov. prog.
Albania	In Albania si può vivere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.058,86
	A.I. Albania	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.070,00
totali Albania		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.128,86
Bosnia	Bosnia dimenticata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.847,39
	A.I. Bosnia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Bosnia		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.847,39
Kosovo	Ricostruiamo dai bambini		0,00		0,00	0,00		815,89	0,08	64,58	78.394,23
	A.I. Kosovo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Kosovo		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	815,89	0,08	64,58	78.394,23
Bulgaria	Il profumo della famiglia	11.990,13	0,05	599,51	14.956,05	0,02	297,53	112.620,78	0,002	214,66	180.002,83
	A.I. Bulgaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	96.850,00
totali Bulgaria		11.990,13	0,05	599,51	14.956,05	0,02	297,53	112.620,78	0,002	214,66	276.852,83
Moldavia	Un arcobaleno per l'infanzia		0,00		0,00	0,00		86.414,74	0,12	9.990,88	173.807,14
	A.I. Moldavia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.141,00
totali Moldavia		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	86.414,74	0,12	9.990,88	177.948,14
Romania	Colorando la speranza		0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	3.851,14
	A.I. Romania	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Romania		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.851,14
Ucraina	Bambini verso il futuro	851,44	0,20	170,29	11.272,60	0,17	1.922,43	130.054,24	0,08	9.990,88	222.112,23
	A.I. Ucraina	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.230,00
totali Ucraina		851,44	0,20	170,29	11.272,60	0,17	1.922,43	130.054,24	0,08	9.990,88	267.342,23
Fed.russa	L'ultima speranza	6.000,00	0,20	1.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.439,55
	A.I. Russia Mosca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	342.320,00
totali Federazione russa		6.000,00	0,20	1.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	363.759,55
Lettonia	Dalla parte dei piccoli		0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
	A.I. Lettonia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Lettonia		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Marocco	L'Africa vicina		0,00		11.983,56	0,27	3.194,52	6.697,08	0,20	1.339,42	125.574,95
	A.I. Marocco	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Marocco		0,00	0,00	0,00	11.983,56	0,27	3.194,52	6.697,08	0,20	1.339,42	125.574,95
Rep.Congolese	Bambini al centro	11.945,00	0,20	2.389,00	2.680,89	0,20	536,18	61.598,03	0,06	3.574,32	89.595,00
	A.I. Congo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Repubblica del Congo		11.945,00	0,20	2.389,00	2.680,89	0,20	536,18	61.598,03	0,06	3.574,32	89.595,00
Kenya	Occhi di speranza	28.346,43	0,20	5.669,29	1.000,00	0,20	200,00	187.169,43	0,03	4.736,91	336.624,68
	A.I. Kenya	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	39.260,00
totali Kenya		28.346,43	0,20	5.669,29	1.000,00	0,20	200,00	187.169,43	0,03	4.736,91	375.884,68
USA	USA		0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
	A.I. USA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.100,00
totali USA		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.100,00
Haiti	Progetto Haiti		0,00		2.633,00	0,20	526,60	0,00	0,00	0,00	3.870,40
	A.I. Haiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Haiti		0,00	0,00	0,00	2.633,00	0,20	526,60	0,00	0,00	0,00	3.870,40
Brasile	I bambini delle favole	18.412,83	0,17	3.152,05	38.926,82	0,09	3.623,07	144.956,23	0,12	17.155,24	540.546,55
	A.I. Brasile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	79.720,00
totali Brasile		18.412,83	0,17	3.152,05	38.926,82	0,09	3.623,07	144.956,23	0,12	17.155,24	620.266,55
Ecuador	Immare dai bambini		0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
	A.I. Ecuador	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Ecuador		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Bolivia	Piccoli Angeli		0,00		35.463,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	108.296,48
	A.I. Bolivia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.200,00
totali Bolivia		0,00	0,00	0,00	35.463,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	155.596,48
Perù	Sus sentieri della famiglia		0,00		30.786,98	0,00	0,00	171.902,08	0,00	0,00	266.042,78
	A.I. Perù	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	42.450,00
totali Perù		0,00	0,00	0,00	30.786,98	0,00	0,00	171.902,08	0,00	0,00	308.492,78
Colombia	I semi dell'accoglienza	17.309,59	0,31	5.326,03	33.679,61	0,00	0,00	28.554,92	0,02	489,10	171.782,99
	A.I. Colombia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	212.070,00
totali Colombia		17.309,59	0,31	5.326,03	33.679,61	0,00	0,00	28.554,92	0,02	489,10	383.852,99
Cile	Il fuoco della famiglia		0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
	A.I. Cile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	58.920,00
totali Cile		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	58.920,00
Honduras	Sull'onda dei bambini		0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
	A.I. Honduras	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Honduras		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Messico	Una famiglia para todos		0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	7.664,00
	A.I. Messico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	65.120,00
totali Messico		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	72.784,00
Sri Lanka	I figli della speranza		0,00		0,00	0,00		8.222,03	0,08	620,59	29.175,44
	A.I. Sri Lanka	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	59.610,00
totali Sri Lanka		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.222,03	0,08	620,59	88.785,44
Nepal	Bambini cullati dal vento		0,00		0,00	0,00		53.543,55	0,00	0,00	99.258,56
	A.I. Nepal	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	95.000,00
totali Nepal		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	53.543,55	0,00	0,00	194.258,56
Mongolia	Ricon la steppa		0,00		0,00	0,00		150.659,08	0,04	6.660,58	205.790,94
	A.I. Mongolia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.872,00
totali Mongolia		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	150.659,08	0,04	6.660,58	214.662,94
Cambogia	Chiacchi di felicità		0,00		61.081,19	0,06	3.486,11	193.895,26	0,12	22.886,00	296.100,58
	A.I. Cambogia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	32.540,00
totali Cambogia		0,00	0,00	0,00	61.081,19	0,06	3.486,11	193.895,26	0,12	22.886,00	328.640,58
Cina	Mille sorrisi da scoprire		0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
	A.I. Cina	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	479.880,93
totali Cina		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	479.880,93
Italia	Tutoring scolastico ed extrascolastico		0,00		0,00	0,00		41.573,52	0,19	7.915,47	46.658,05
	La carezza della famiglia	360.222,89	0,20	70.935,77	47.161,78	0,16	7.633,71	388.848,50	0,15	56.519,95	744.581,96
	Cultura dell'accoglienza		0,00		23.499,13	0,20	4.699,83	640.449,43	0,08	52.351,81	616.896,92
	Progetto culturale		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	69.800,00
	A.I. ITALIA	0,00	0,00	0,00	1.661,16	0,12	200,00	102.109,46	0,04	4.460,02	724.388,35
totali Italia		360.222,89	0,20	70.935,77	72.322,07	0,12	12.533,54	1.172.980,91	0,08	121.247,25	2.202.325,28
TOTALI ATT.TIPICHE DEST.		455.077,81	0,20	89.441,94	316.785,89	0,08	26.319,98	2.510.084,25	0,08	198.970,41	7.141.537,80
PATRIMONIO DA ATTIVITA' TIPICHE:											
- DESTINATE:											
	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	94.854,92		18.506,17	244.463,82		13.786,44	1.337.103,44		77.723,16	3.136.263,59
	ADOZIONE INTERNAZIONALE	0,00		0,00	0,00						

PROSPETTO DI RAPPRESENTAZIONE DELLA MOVIMENTAZIONE DELLE COMPONENTI DEL PATRIMONIO NETTO – DETTAGLIO

Oneri e fondi vincolati al 31 dicembre 2010 (1)

PAESE	PROGETTO	Z			AA		AB	AC		AD
		Risconti 2009	Variazione di vincolo	Situazione all'1.1.2010	Oneri diretti loco	Oneri diretti Italia	Oneri strutturali	Totale oneri prog.		
Albania	In Albania si può vivere			0,00	5.546,68	3.779,07		3.210,00	12.535,75	
	A.I. Albania			0,00	6.748,47	718,04		2.729,36	10.195,87	
totali Albania		0,00	0,00	0,00	12.295,15	4.497,11		5.939,36	22.731,62	
Bosnia	Bosnia dimenticata			0,00	17.685,76	524,87		198,96	18.409,59	
	A.I. Bosnia			0,00	51,13				51,13	
totali Bosnia		0,00	0,00	0,00	17.736,89	524,87		198,96	18.460,72	
Kosovo	Ricostruiamo dai bambini			0,00	69.473,25	12.659,89		20.978,59	103.111,73	
	A.I. Kosovo			0,00	1.350,70	205,15		1.118,96	2.674,81	
totali Kosovo		0,00	0,00	0,00	70.823,95	12.865,04		22.097,55	105.786,54	
Bulgaria	Il profumo della famiglia			0,00	116.848,03	13.688,64		14.271,85	144.808,52	
	A.I. Bulgaria			0,00	31.096,66	2.205,41		9.255,07	42.557,14	
totali Bulgaria		0,00	0,00	0,00	147.944,69	15.894,05		23.526,92	187.365,66	
Moldavia	Un arcobaleno per l'infanzia			0,00	228.613,15	36.531,04		18.792,71	283.936,90	
	A.I. Moldavia			0,00	1.305,12				1.305,12	
totali Moldavia		0,00	0,00	0,00	229.918,27	36.531,04		18.792,71	285.242,02	
Romania	Colorando la speranza			0,00	23.753,30	6.088,51		3.639,96	33.481,77	
	A.I. Romania			0,00					0,00	
totali Romania		0,00	0,00	0,00	23.753,30	6.088,51		3.639,96	33.481,77	
Ucraina	Bambini verso il futuro			0,00	94.795,57	11.757,12		19.397,94	125.950,63	
	A.I. Ucraina			0,00	34.995,39	1.846,39		10.943,40	46.881,47	
totali Ucraina		0,00	0,00	0,00	129.789,25	13.603,51		29.441,34	172.832,10	
Fed. russa	L'ultima speranza			0,00	9.140,28	1.259,69		7.154,19	17.554,16	
	A.I. Russia Mosca	25.000,00		25.000,00	133.451,79	1.897,68		25.972,89	186.322,36	
totali Federazione russa		25.000,00	0,00	25.000,00	142.592,07	3.157,37		33.127,08	203.876,52	
Lettonia	Dalla parte dei piccoli			0,00				0,00	0,00	
	A.I. Lettonia			0,00		0,00		0,00	0,00	
totali Lettonia		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	
Marocco	L'Africa vicina			0,00	91.013,24	7.558,15		16.173,75	114.745,14	
	A.I. Marocco			0,00					0,00	
totali Marocco		0,00	0,00	0,00	91.013,24	7.558,15		16.173,75	114.745,14	
Rep. Congo	Bambini al centro			0,00	167.306,26	13.016,81		27.783,01	208.106,08	
	A.I. Congo			0,00	51.485,92	1.589,95		10.225,17	63.301,04	
totali Repubblica del Congo		0,00	0,00	0,00	218.792,18	14.606,76		38.008,18	271.407,12	
Kenya	Occhi di speranza			0,00	249.335,05	1.994,51		7.083,13	258.412,69	
	A.I. Kenya			0,00	16.443,64	512,89		4.785,84	21.742,37	
totali Kenya		0,00	0,00	0,00	265.778,69	2.507,40		11.868,97	280.155,06	
USA	USA			0,00	4.043,55	419,90		2.394,09	6.857,54	
	A.I. USA			0,00	8.402,21	410,31		5.634,49	14.447,01	
totali USA		0,00	0,00	0,00	12.445,76	830,21		8.028,58	21.304,55	
Haiti	Progetto Haiti			0,00	1.180,05	1.679,59		2.000,73	4.860,37	
	A.I. Haiti			0,00		51,29		230,83	282,12	
totali Haiti		0,00	0,00	0,00	1.180,05	1.730,88		2.231,56	5.142,49	
Brasile	I bambini delle favelas			0,00	391.267,52	48.750,04		112.415,51	552.433,07	
	A.I. Brasile			0,00	84.960,28	2.800,36		24.813,81	112.574,45	
totali Brasile		0,00	0,00	0,00	476.227,80	51.550,40		137.229,32	665.007,52	
Ecuador	Iniziamo dai bambini			0,00					0,00	
	A.I. Ecuador			0,00					0,00	
totali Ecuador		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	
Bolivia	Piccoli Angeli			0,00	95.054,70	18.160,55		18.042,07	131.257,32	
	A.I. Bolivia			0,00	51.231,14	1.641,24		6.722,46	59.594,84	
totali Bolivia		0,00	0,00	0,00	146.285,84	19.801,79		24.764,53	190.852,16	
Perù	Sui sentieri della famiglia			0,00	171.989,50	11.967,06		8.680,64	192.637,20	
	A.I. Perù			0,00	29.922,61	1.025,77		3.638,67	34.587,05	
totali Perù		0,00	0,00	0,00	201.912,11	12.992,83		12.319,31	227.224,25	
Colombia	I semi dell'accoglienza			0,00	185.929,70	9.699,62		14.444,65	210.073,97	
	A.I. Colombia			0,00	101.637,31	3.364,53		17.194,74	122.196,58	
totali Colombia		0,00	0,00	0,00	287.567,01	13.064,15		31.639,39	332.270,55	
Cile	Il fiore della famiglia			0,00					0,00	
	A.I. Cile			0,00	27.983,27				27.983,27	
totali Cile		0,00	0,00	0,00	27.983,27	0,00		0,00	27.983,27	
Honduras	Sull'onda dei bambini			0,00	2.124,94	524,87		4.235,87	6.885,68	
	A.I. Honduras			0,00	2.428,15				2.428,15	
totali Honduras		0,00	0,00	0,00	4.553,09	524,87		4.235,87	9.313,83	
Messico	Una famiglia para todos			0,00	5.800,00				5.800,00	
	A.I. Messico			0,00	32.497,23				32.497,23	
totali Messico		0,00	0,00	0,00	38.297,23	0,00		0,00	38.297,23	
Sri Lanka	I figli della speranza			0,00	37.243,84	5.038,76		6.307,37	48.589,97	
	A.I. Sri Lanka			0,00	36.984,78	2.974,74		13.757,09	53.716,61	
totali Sri Lanka		0,00	0,00	0,00	74.228,62	8.013,50		20.064,46	102.206,58	
Nepal	Bambini cullati dal vento			0,00	96.036,29	8.397,94		12.330,61	116.764,84	
	A.I. Nepal	19.000,00		19.000,00	75.339,29	512,89		2.599,20	97.442,88	
totali Nepal		19.000,00	0,00	19.000,00	171.369,08	8.910,83		14.929,81	214.209,72	
Mongolia	Flori della steppa			0,00	100.843,64	13.016,81		17.780,72	131.641,17	
	A.I. Mongolia			0,00	8.922,93	1.230,93		5.980,33	16.134,19	
totali Mongolia		0,00	0,00	0,00	109.766,57	14.247,74		23.761,05	147.775,36	
Cambogia	Charochi di felicità			0,00	185.906,64	14.276,50		16.891,21	217.074,35	
	A.I. Cambogia			0,00	32.181,79	615,46		2.759,85	35.557,10	
totali Cambogia		0,00	0,00	0,00	218.088,43	14.891,96		19.651,06	252.631,45	
Cina	Mille sorrisi da scoprire			0,00	2.000,54				2.000,54	
	A.I. Cina	30.000,00		30.000,00	210.407,90	1.025,77		11.019,56	252.453,23	
totali Cina		30.000,00	0,00	30.000,00	212.408,44	1.025,77		11.019,56	254.453,77	
Italia	Tutoring scolastico ed extrascolastico			0,00	39.890,23			9.795,56	49.685,79	
	La carezza della famiglia	18.000,00		18.000,00	567.160,39	80.149,36		84.466,25	749.776,00	
	Cultura dell'accoglienza			0,00	585.416,95			29.386,69	614.803,64	
	Progetto culturale			0,00	50.940,96				50.940,96	
	A.I. ITALIA			0,00	440.629,44	144.309,51		192.689,63	777.628,58	
Totali Italia		18.000,00	0,00	18.000,00	1.684.037,97	224.458,87		316.338,13	2.242.834,97	
TOTALI ATTIVITÀ TIPICHE DEST.		92.000,00	0,00	92.000,00	5.016.786,95	489.877,61		829.027,41	6.427.691,97	
PATRIMONIO DA ATTIVITÀ TIPICHE :										
- DESTINATE :										
	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	0,00	0,00	0,00	2.352.933,48	240.789,94		354.207,56	2.947.930,98	
	ADOZIONE INTERNAZIONALE	74.000,00	0,00	74.000,00	1.420.444,94	168.938,31		351.171,35	2.014.554,60	
	AREA CULTURALE	0,00	0,00	0,00	636.357,91	0,00		29.386,69	665.744,60	
	AFFIDIO E SERVIZI ITALIA	18.000,00	0,00	18.000,00	607.050,62	80.149,36		94.261,81	799.461,79	
		92.000,00	0,00	92.000,00	5.016.786,95	489.877,61		829.027,41	6.427.691,97	
- NON DESTINATE										
			0,00	0,00						
	Patr. Att.tipiche	92.000,00	0,00	92.000,00	5.016.786,95	489.877,61		829.027,41	6.427.691,97	
	Patrimonio libero		0,00	0,00	1.480.388,43	12.014,50		299.728,39	1.792.131,32	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		92.000,00	0,00	92.000,00	6.497.175,38	501.892,11		1.128.755,80	8.219.823,29	

PROSPETTO DI RAPPRESENTAZIONE DELLA MOVIMENTAZIONE DELLE COMPONENTI DEL PATRIMONIO NETTO – DETTAGLIO

Oneri e fondi vincolati al 31 dicembre 2010 (2)

PAESE	PROGETTO	AE	AF	AG	AH	AI	AL	AM	AN
		AE-V-AD Progetti con risultato positivo 2010	AF (AF)-V-AD Progetti con risultato negativo 2010	AG-C+D+AE-AF Fondi positivi al 31.12.10 ante rettifiche	AH)-C+D+AE-AF Fondi negativi al 31.12.10 ante rettifiche	Risconti 2010	Attr. fondi non dest.	Utilizzo patrimonio libero	AN=AG+AH+AI+AL+AM Patrimonio al 31.12.2010
Albania	In Albania si può vivere	0,00	-7.476,89	4.861,18	0,00		0,00	0,00	4.861,18
	A.I. Albania	0,00	-125,87	496,95	0,00		0,00	0,00	496,95
totali Albania		0,00	-7.602,76	5.358,13	0,00	0,00	0,00	0,00	5.358,13
Bosnia	Bosnia dimenticata	0,00	-14.562,20	0,00	-14.562,20		14.562,20	0,00	0,00
	A.I. Bosnia	0,00	-51,13	0,00	-51,13		51,13	0,00	0,00
totali Bosnia		0,00	-14.613,33	0,00	-14.613,33	0,00	14.613,33	0,00	0,00
Kosovo	Ricostruendo dai bambini	0,00	-24.717,50	54.689,82	0,00		0,00	0,00	54.689,82
	A.I. Kosovo	0,00	-2.674,81	0,00	-2.674,81		2.674,81	0,00	0,00
totali Kosovo		0,00	-27.392,31	54.689,82	-2.674,81	0,00	2.674,81	0,00	54.689,82
Bulgaria	Il profumo della famiglia	35.194,31	0,00	55.668,44	0,00		0,00	0,00	55.668,44
	A.I. Bulgaria	54.292,86	0,00	54.292,86	0,00		0,00	0,00	54.292,86
totali Bulgaria		89.487,17	0,00	109.961,30	0,00	0,00	0,00	0,00	109.961,30
Moldavia	Un arcobaleno per l'infanzia	0,00	-110.129,76	596.785,65	0,00		0,00	0,00	596.785,65
	A.I. Moldavia	2.835,88	0,00	2.835,88	0,00		0,00	0,00	2.835,88
totali Moldavia		2.835,88	-107.293,88	599.621,53	0,00	0,00	0,00	0,00	599.621,53
Romania	Colorando la speranza	0,00	-29.630,63	9.339,41	0,00		0,00	0,00	9.339,41
	A.I. Romania	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
totali Romania		0,00	-29.630,63	9.339,41	0,00	0,00	0,00	0,00	9.339,41
Ucraina	Bambini verso il futuro	96.161,60	0,00	246.766,17	0,00		0,00	0,00	246.766,17
	A.I. Ucraina	0,00	-1.651,47	32.644,60	0,00		0,00	0,00	32.644,60
totali Ucraina		96.161,60	-1.651,47	279.410,77	0,00	0,00	0,00	0,00	279.410,77
Fed. Russia	Indiana speranza	0,00	0,00	3.885,39	0,00		0,00	0,00	3.885,39
	A.I. Russia Mosca	155.997,64	0,00	155.997,64	0,00		0,00	0,00	155.997,64
totali Federazione russa		155.997,64	0,00	159.883,03	0,00	0,00	0,00	0,00	159.883,03
Lettonia	Dalla parte dei piccoli	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
	A.I. Lettonia	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
totali Lettonia		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Marocco	L'Africa vicina	10.829,81	0,00	35.771,07	0,00		0,00	0,00	35.771,07
	A.I. Marocco	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
totali Marocco		10.829,81	0,00	35.771,07	0,00	0,00	0,00	0,00	35.771,07
Rep. Congo	Bambini al centro	48.615,79	0,00	171.871,41	0,00		0,00	0,00	171.871,41
	A.I. Congo	17.293,96	0,00	17.293,96	0,00		0,00	0,00	17.293,96
totali Repubblica del Congo		65.909,75	0,00	189.165,37	0,00	0,00	0,00	0,00	189.165,37
Kenya	Occhi di speranza	78.211,99	0,00	84.526,29	0,00		0,00	0,00	84.526,29
	A.I. Kenya	17.517,63	0,00	17.517,63	0,00		0,00	0,00	17.517,63
totali Kenya		95.729,62	0,00	102.043,92	0,00	0,00	0,00	0,00	102.043,92
USA	USA	0,00	6.857,54	0,00	-6.857,54		6.857,54	0,00	0,00
	A.I. USA	0,00	-11.347,01	0,00	-11.347,01		11.347,01	0,00	0,00
totali USA		0,00	-18.204,55	0,00	-18.204,55	0,00	18.204,55	0,00	0,00
Haiti	Progetto Haiti	0,00	-989,97	0,00	-989,97		989,97	0,00	0,00
	A.I. Haiti	0,00	-282,12	0,00	-282,12		282,12	0,00	0,00
totali Haiti		0,00	-1.272,09	0,00	-1.272,09	989,97	282,12	0,00	0,00
Brasile	I bambini delle favelas	0,00	-11.886,52	534.909,28	0,00		0,00	0,00	534.909,28
	A.I. Brasile	0,00	-32.854,45	0,00	-30.383,58	25.000,00	5.383,58	0,00	0,00
totali Brasile		0,00	-44.740,97	534.909,28	-30.383,58	25.000,00	5.383,58	0,00	534.909,28
Ecuador	Insieme dai bambini	0,00	0,00	23.816,44	0,00		0,00	0,00	23.816,44
	A.I. Ecuador	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
totali Ecuador		0,00	0,00	23.816,44	0,00	0,00	0,00	0,00	23.816,44
Bolivia	Piccoli Angeli	0,00	-22.660,84	5.354,09	0,00		0,00	0,00	5.354,09
	A.I. Bolivia	0,00	-12.394,84	0,00	-11.692,37	11.692,37	0,00	0,00	0,00
totali Bolivia		0,00	-35.055,68	5.354,09	-11.692,37	11.692,37	0,00	0,00	5.354,09
Perù	Sui sentieri della famiglia	73.405,58	0,00	139.668,75	0,00		0,00	0,00	139.668,75
	A.I. Perù	7.862,95	0,00	7.862,95	0,00		0,00	0,00	7.862,95
totali Perù		81.268,53	0,00	147.531,70	0,00	0,00	0,00	0,00	147.531,70
Colombia	I semi dell'accoglienza	0,00	-38.290,98	59.985,71	0,00		0,00	0,00	59.985,71
	A.I. Colombia	89.873,42	0,00	125.548,27	0,00		0,00	0,00	125.548,27
totali Colombia		89.873,42	-38.290,98	185.533,98	0,00	0,00	0,00	0,00	185.533,98
Cile	Il fuoco della famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
	A.I. Cile	30.936,73	0,00	30.936,73	0,00		0,00	0,00	30.936,73
totali Cile		30.936,73	0,00	30.936,73	0,00	0,00	0,00	0,00	30.936,73
Honduras	Sfiorando dei bambini	0,00	0,00	6.885,68	0,00		0,00	0,00	6.885,68
	A.I. Honduras	0,00	-2.428,15	0,00	-2.428,15		2.428,15	0,00	0,00
totali Honduras		0,00	-2.428,15	6.885,68	-2.428,15	0,00	2.428,15	0,00	6.885,68
Messico	Una famiglia para todos	1.864,00	0,00	1.864,00	0,00		0,00	0,00	1.864,00
	A.I. Messico	32.622,77	0,00	37.386,64	0,00		0,00	0,00	37.386,64
totali Messico		34.486,77	0,00	39.250,64	0,00	0,00	0,00	0,00	39.250,64
Sri Lanka	I figli della speranza	0,00	-19.414,53	9.570,86	0,00		0,00	0,00	9.570,86
	A.I. Sri Lanka	5.893,39	0,00	7.041,58	0,00		0,00	0,00	7.041,58
totali Sri Lanka		5.893,39	-19.414,53	16.612,44	0,00	0,00	0,00	0,00	16.612,44
Nepal	Bambini cullati dal vento	0,00	-17.508,28	8.855,10	0,00		0,00	0,00	8.855,10
	A.I. Nepal	0,00	-2.442,88	0,00	-2.442,88		2.442,88	0,00	0,00
totali Nepal		0,00	-19.951,16	8.855,10	-2.442,88	0,00	2.442,88	0,00	8.855,10
Mongolia	Fiori della steppa	74.149,77	0,00	85.624,48	0,00		0,00	0,00	85.624,48
	A.I. Mongolia	0,00	-7.262,19	102,51	0,00		0,00	0,00	102,51
totali Mongolia		74.149,77	-7.262,19	85.726,99	0,00	0,00	0,00	0,00	85.726,99
Cambogia	Chiarità di felicità	79.036,23	0,00	106.303,92	0,00		0,00	0,00	106.303,92
	A.I. Cambogia	0,00	-3.017,10	0,00	-1.109,06		1.109,06	0,00	0,00
totali Cambogia		79.036,23	-3.017,10	106.303,92	-1.109,06	0,00	1.109,06	0,00	106.303,92
Cina	Mille sorrisi da scoprire	0,00	-2.000,54	1.301,29	0,00		0,00	0,00	1.301,29
	A.I. Cina	227.427,70	0,00	227.427,70	0,00		0,00	0,00	227.427,70
totali Cina		227.427,70	-2.000,54	228.728,99	0,00	0,00	0,00	0,00	228.728,99
Italia	Tutoring scolastico ed extrascolastico	0,00	-3.027,74	784,49	0,00		0,00	0,00	784,49
	La cura della famiglia	0,00	-5.194,04	596,89	0,00		0,00	0,00	596,89
	Cultura dell'accoglienza	2.093,28	0,00	2.093,28	0,00		0,00	0,00	2.093,28
	Progetto culturale	18.859,04	0,00	18.859,04	0,00		0,00	0,00	18.859,04
	A.I. ITALIA	0,00	-53.240,23	0,00	-53.240,23		53.240,23	0,00	0,00
totali Italia		20.952,32	-60.500,69	22.333,70	-53.240,23	0,00	53.240,23	0,00	22.333,70
TOTALI ATT.TIPICHE DEST.		1.164.851,72	-451.005,89	2.981.138,35	-144.946,73	37.682,34	107.264,39	0,00	2.981.138,35
PATRIMONIO DA ATTIVITA' TIPICHE - DESTINATE:									
	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	501.344,47	(313.011,86)	2.241.418,75	(29.295,39)	989,97	28.305,42	0,00	2.241.418,75
	ADOZIONE INTERNAZIONALE	642.554,93	(129.772,25)	717.385,90	(115.651,34)	36.692,37	78.958,97	0,00	717.385,90
	AREA CULTURALE	20.952,32	0,00	20.952,32	0,00	0,00	0,00	0,00	20.952,32
	AFFIDIO E SERVIZI ITALIA	0,00	(6.221,78)	1.381,38	0,00	0,00	0,00	0,00	1.381,38
	TOTALI	1.164.851,72	(451.005,89)	2.981.138,35	(144.946,73)	37.682,34	107.264,39	0,00	2.981.138,35
- NON DESTINATE									
		107.951,23	0,00	108.110,27	0,00		(107.264,39)	0,00	845,88
Patr. Att.tipiche		821.797,06	0,00	2.944.301,89	0,00	37.682,34	0,00	0,00	2.981.984,23
Patrimonio libero		519,05	0,00	723.526,03	0,00	0,00	0,00	0,00	723.526,03
TOTALE PATRIMONIO NETTO		822.316,11	0,00	3.667.827,92	0,00	37.682,34	0,00	0,00	3.705.510,26

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO
CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2010**

Signori Soci,

il bilancio è stato redatto secondo principi di prudenza e veridicità, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge nonché delle raccomandazioni emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e dal Consiglio nazionale dei ragionieri commercialisti ed economisti d'impresa.

Il bilancio 2010 espresso in Euro chiude con i seguenti risultati:

Attività	9.958 migliaia di euro
Passività	9.958 migliaia di euro
Patrimonio netto vincolato	2.982 migliaia di euro
Patrimonio netto libero	724 migliaia di euro
Proventi	9.456 migliaia di euro
Oneri	9.455 migliaia di euro
Risultato gestionale	519 euro

Da parte nostra confermiamo che per questo esercizio:

- v Abbiamo provveduto alle verifiche e ai riscontri di legge, confermando che la contabilità è stata tenuta regolarmente;
- v il bilancio trae le proprie risultanze dalle scritture contabili;
- v il modello di riclassificazione del bilancio è consono con le esigenze di rappresentazione dei dati dell'associazione, tenuto conto dell'attività svolta e dell'assenza delle finalità di lucro;
- v i crediti sono iscritti al valore di probabile realizzo;
- v i ratei e i risconti sono stati calcolati dall'organo amministrativo secondo il principio della competenza temporale;
- v le immobilizzazioni sono tutte correttamente imputate e i criteri di ammortamento dei beni materiali e immateriali sono corretti;
- v i conti d'ordine registrano correttamente il sistema di impegni e garanzie esistenti al termine dell'esercizio;
- v i vincoli sulle liberalità ricevute sono stati rispettati e correttamente iscritti in bilancio;
- v il patrimonio vincolato riporta fedelmente i risultati dei singoli progetti afferenti le attività tipiche;
- v dopo il termine dell'esercizio non sono accaduti fatti che possano inficiare il risultato dell'esercizio.

Riteniamo perciò valide le scelte operate dal Consiglio direttivo in sede di redazione del bilancio relativo all'esercizio in esame.

Il risultato gestionale è positivo per 519 euro. L'associazione ha decisamente invertito la tendenza negativa degli ultimi due esercizi e non ha dovuto intaccare il patrimonio libero in quanto i progetti hanno raggiunto nell'esercizio un sufficiente equilibrio economico.

Confidiamo che tale risultato possa essere mantenuto e consolidato anche nei prossimi esercizi e che l'associazione continui a porre attenzione all'andamento dei proventi in modo da adeguare per tempo i programmi di spesa.

Per le motivazioni di cui sopra vi invitiamo ad approvare il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2010 così come sottopostovi dal vostro consiglio direttivo.

Mezzano, 27 aprile 2011

Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti





Risorse Ernst & Young S.p.A.
Via XX Settembre, 42
15121 Genova

Tel. (+39) 010 5508111
Fax. (+39) 010 568630
www.ey.com

Relazione della società di revisione

Al Consiglio Direttivo
di Ai.Bi Associazione Amici dei Bambini

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo di Ai.Bi Associazione Amici dei Bambini chiuso al 31 dicembre 2010, costituito dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale a proventi ed oneri, dal prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto e dalla nota integrativa, predisposto secondo i criteri contabili illustrati in tale nota. La responsabilità della redazione del bilancio consuntivo compete al Consiglio Direttivo di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consuntivo e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che il controllo contabile ex art. 2409-bis e successivi del Codice civile è esercitato da altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consuntivo sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio Direttivo. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 luglio 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio consuntivo di Ai.Bi Associazione Amici dei Bambini al 31 dicembre 2010 rappresenta, nel suo complesso, la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato di gestione dell'Associazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 in conformità ai criteri illustrati nella nota integrativa.

Genova, 4 luglio 2011

Recina Ernst & Young S.p.A.

Giorgio Masci
(Socio)